

ATTIVITÀ E SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI

# RAPPORTO ANNUALE 2017



# **RAPPORTO ANNUALE** *2017*

*attività e servizi del Centro Astalli*



*Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli  
Jesuit Refugee Service - Italia  
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma  
Tel 06 69700306 - Fax 06 6796783  
astalli@jrs.net  
www.centroastalli.it*

*Per donazioni:*

*- conto corrente postale: 49870009  
- IBAN: IT 98 X 03111 03253 0000 000 98333*

*Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli  
Comitato di redazione: Francesca Cuomo, Emanuela Limiti,  
Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey Merodio, Sara Tarantino*

*Progetto grafico: Virare/DiotimaGroup  
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma*

*Foto di Darrin Zammit Lupi, Chiara Peri, Archivio JRS Europa  
In copertina: foto di Darrin Zammit Lupi, a cui va un sentito ringraziamento*

*© 2017 Associazione Centro Astalli  
Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 3-4/2017*



# 2016: UN ALTRO MONDO È POSSIBILE E NECESSARIO

---

Dei 65 milioni di rifugiati nel mondo 33 milioni sono bambini: questa è la fotografia aggiornata del più grande esodo dell'umanità nella storia contemporanea. L'86% sono accolti in Paesi a basso o medio reddito, immediatamente confinanti con le aree di crisi (90%, se si aggiungono i rifugiati palestinesi). In particolare, la Turchia è il principale paese ospitante, con 2,5 milioni di rifugiati. Il Libano invece accoglie il più alto numero di rifugiati rispetto alla popolazione del Paese (183 rifugiati ogni 1.000 abitanti). La Repubblica Democratica del Congo ospita il maggior numero di rifugiati in relazione all'economia (471 rifugiati per ogni dollaro pro capite PIL, a parità di potere d'acquisto).

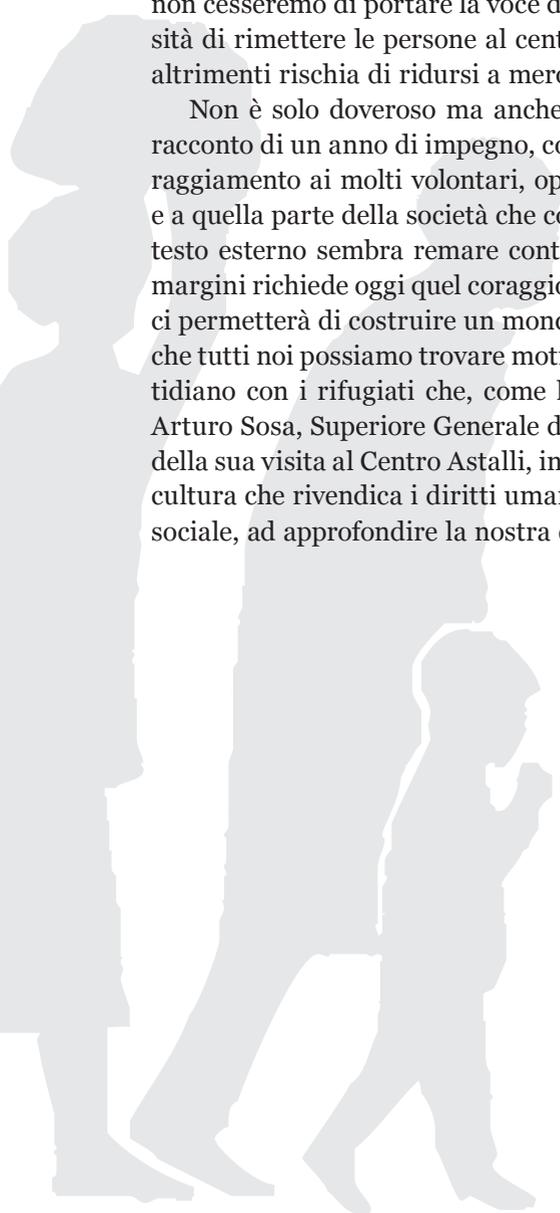
Ma, come ha ricordato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Filippo Grandi a giugno 2016, aumentano anche le vittime di una politica di chiusura sempre più diffusa: «un numero spaventoso di rifugiati e migranti muore in mare ogni anno; sulla terraferma, le persone che fuggono dalla guerra trovano la loro strada bloccata da confini chiusi». Sono stati ben 5.096 i morti e dispersi nel Mediterraneo nel 2016, a fronte di 362.376 persone arrivate via mare in tutta Europa: due persone ogni cento che si imbarcano. Possiamo già aggiungerne alcune centinaia nei primi mesi del 2017. Questa strage quasi quotidiana (resa ancora più tremenda se a queste vittime si sommano quelle del deserto del Sahara, che sfuggono a qualunque conteggio ufficiale) non suscita più in noi alcuna emozione o interrogativo etico, anche se la perdita di queste vite, ciascuna nella sua irripetibile unicità, è imputabile alla scelta dei governi europei di non creare vie legali di accesso al nostro continente per chi è in pericolo. Ci si industria invece con ogni sforzo per chiudere i confini. Muri, barriere e fili spinati bloccano la strada a chi fugge, ormai in tutta Europa: secondo un recente studio dell'UNHCR, decine di migliaia di persone sono state respinte dalle autorità di frontiera di Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Serbia, Spagna e dell'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, con diversi casi di violenza e abusi. Altrettanti respingimenti, formali e informali, avvengono alle frontiere

interne dell'Europa, come testimonia il numero crescente di persone accampate a Ventimiglia e a Como.

I primi 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma e del cammino comune che gli Stati europei hanno scelto di percorrere insieme hanno garantito la pace e lo stato di diritto dopo secoli di guerre; hanno progressivamente guidato verso una democrazia piena i Paesi del continente che uscivano dalle dittature e dal totalitarismo; hanno reso l'Europa una delle regioni più prospere del mondo e anche per questo meta desiderabile per tanti uomini e donne in cerca di un futuro migliore. Davanti alle sfide della globalizzazione e al sogno di un mondo casa comune, tornare a richiudersi, per paura, ciascuno nei propri confini nazionali è una scelta deludente, illogica e illusoria. Al contrario, è il momento di promuovere con maggiore decisione i nostri valori fondanti, rilanciandoli e rinnovandoli: libertà, uguaglianza, solidarietà, giustizia, pace. Non possiamo permettere che la credibilità del progetto europeo sia minata da strategie politiche che non difendono e promuovono quei diritti su cui si fonda il nostro continente come ad esempio l'accordo con la Turchia. Dentro e fuori i propri confini, con leggibile coerenza, l'Unione Europea deve perseguire obiettivi comuni: sradicamento della povertà, riduzione delle disuguaglianze, affermazione dei diritti umani e della dignità degli individui, prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pacificazione.

«Avvertiamo l'esigenza di buone politiche, serie e lungimiranti, che guardino al futuro», ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della sua visita al Centro Astalli a giugno 2016. «Di fronte al fenomeno migratorio», ha continuato, non si può «far finta che non esista, cercare di rimuoverlo, di cancellarlo, illudendosi che per far questo basti un divieto d'ingresso, una legge o qualche barriera sui confini. Soltanto politiche serie, lungimiranti, concrete, capaci di governare il fenomeno, possono garantire anche tranquillità e sicurezza». Facciamo nostro l'auspicio del Presidente che l'Europa e l'Italia superino il momento di disorientamento che stanno attraversando e tornino a fare scelte coerenti con il tratto distintivo della civiltà europea, il rispetto della persona umana nella sua dignità.

Tutti noi siamo chiamati a continuare a lavorare con responsabilità, pazienza e fiducia a servizio dello sviluppo umano integrale, a cui è dedicato il nuovo Dicastero istituito da Papa Francesco lo scorso gennaio. Per noi del Centro Astalli questo impegno coincide con l'accompagna-

A large, light gray silhouette of three people walking from left to right. The figures are stylized and lack facial features, representing a diverse group of individuals. The person on the left is taller, the middle one is of average height, and the person on the right is shorter, possibly a child or a young adult.

mento dei rifugiati e si realizza creando relazioni fraterne con loro. Un accompagnamento che passa attraverso un sostegno concreto, ma che non è mai semplice erogazione di servizi. Nessuna logica di efficienza e sostenibilità autorizza la riduzione della persona a una somma di bisogni a cui rispondere meccanicamente e in modo anonimo: ciascuno ha diritto di essere accolto, ascoltato, riconosciuto singolarmente in tutte le sue dimensioni. Nella nostra collaborazione con le istituzioni pubbliche non cesseremo di portare la voce dei rifugiati e di richiamare alla necessità di rimettere le persone al centro di ogni sistema organizzativo, che altrimenti rischia di ridursi a mero ingranaggio autoreferenziale.

Non è solo doveroso ma anche importante aprire questo Rapporto, racconto di un anno di impegno, con un caloroso ringraziamento e incoraggiamento ai molti volontari, operatori, sostenitori del Centro Astalli e a quella parte della società che continua ad agire anche quando il contesto esterno sembra remare contro. Schierarsi a fianco di chi resta ai margini richiede oggi quel coraggio che insieme alla responsabilità civile ci permetterà di costruire un mondo più giusto e vivibile. Sono convinto che tutti noi possiamo trovare motivazione e speranza dall'incontro quotidiano con i rifugiati che, come ha ricordato lo scorso gennaio padre Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, in occasione della sua visita al Centro Astalli, invitano noi cittadini europei, figli della cultura che rivendica i diritti umani come segno del progresso umano e sociale, ad approfondire la nostra coscienza umana e politica.

**P. Camillo Ripamonti sj**

*Presidente Associazione Centro Astalli*

A large, light-colored silhouette of a man and a child walking together. The man is on the right, taller, with his arm around the child's shoulder. The child is on the left, shorter, walking towards the right. The background is a light gray gradient.

Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS, di cui il Centro Astalli è la sede italiana, tra le diverse definizioni di rifugiato esistenti adotta quella di “rifugiato *de facto*” formulata dalla Chiesa Cattolica, che comprende tutte le «persone perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o politico» e le «vittime di conflitti armati, di una politica economica errata o dei disastri naturali». Nel testo di questo rapporto il termine “rifugiato” è usato in questa accezione.

Nelle tabelle che si riferiscono allo status giuridico dei beneficiari si fa invece riferimento alla dicitura indicata nel permesso di soggiorno.

# SCHEMA DEI SERVIZI DEL **CENTRO ASTALLI**

## SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

ACCETTAZIONE

MENSA

SAN SABA  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

LA CASA DI GIORGIA  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

IL FARO  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

PEDRO ARRUPÉ  
CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI

COMUNITÀ DI FAMIGLIE  
RIFUGIATE

AVER DROM / SEMI-AUTONOMIA  
PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI  
E NEOMAGGIORENNI

LA CASA DI MARCO / CASA  
FAMIGLIA PER MINORI

LA CASA DI MARIA TERESA  
CASA FAMIGLIA PER DONNE  
CON BAMBINI

AMBULATORIO

CENTRO SAMIFO

ACCOMPAGNAMENTO  
PERSONE VULNERABILI

CENTRO DI ASCOLTO  
E ORIENTAMENTO  
SOCIO-LEGALE

SCUOLA DI ITALIANO

ACCOMPAGNAMENTO  
ALL'AUTONOMIA

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ

LAVANDERIA IL TASSELLO

## PROGETTI 2016

FARI

BEST

PEB

COH

ADVENUS PROJECT

EMERGENZA FREDDO

SAMIFO WOMEN

PERCORSI DI SUPPORTO  
A DONNE RIFUGIATE

RIPARTIRE INSIEME

SUPPORT TO REFUGEES

PORTE APERTE

IL MONDO IN CLASSE

WITNESSES

## ATTIVITÀ CULTURALI

PROGETTI PER LE SCUOLE

FINESTRE

INCONTRI

CONCORSI LETTERARI

FORMAZIONE VOLONTARI

RAPPORTI CON I MEDIA

CAMPAGNE E ADVOCACY

RAPPORTI INTERNAZIONALI

PRODUZIONI EDITORIALI

## RETE TERRITORIALE

CATANIA

PALERMO

TRENTO

VICENZA

GRUMO NEVANO (NA)

PADOVA

MILANO

# ASSOCIAZIONE **CENTRO ASTALLI**

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

## **L'Associazione Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.**

Da 35 anni è impegnata in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di p. Pedro Arrupe, allora Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di boat people vietnamiti in fuga dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a "portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica". Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS di cui il Centro Astalli è stata una delle prime sedi.

Nel settembre 2013 **Papa Francesco** visitando la mensa dove il servizio ai rifugiati ebbe inizio ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di advocacy, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale. Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno costante di oltre 450 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue sedi territoriali (Roma, Vicenza, Trento, Catania e Palermo), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di circa 30.000 migranti forzati, di cui 15.000 nella sola sede di Roma.

Nel 2016, in occasione dei 35 anni di attività, il Centro Astalli ha ricevuto la visita del **Presidente della Repubblica**. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. CAMILLO RIPAMONTI sj

CONSIGLIO DIRETTIVO

BERARDINO GUARINO

P. ALESSANDRO MANARESI sj

IL RAPPORTO ANNUALE È SCARICABILE DAL SITO DELL'ASSOCIAZIONE  
[WWW.CENTROASTALLI.IT](http://WWW.CENTROASTALLI.IT)

# FONDAZIONE CENTRO ASTALLI

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA • TEL. 06 69925099

● **La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, ha come obiettivo principale quello di contribuire a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani.** Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'Associazione Centro Astalli, che da oltre 35 anni è impegnata nel servizio a richiedenti asilo e rifugiati che arrivano in Italia.

La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente vengono organizzati anche tavole rotonde e incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione e asilo. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2016 è stato organizzato un colloquio sulle migrazioni dal titolo "Negli occhi dei rifugiati la nostra storia" tra il **Card. Francesco Montenegro** e il **Prof. Gustavo Zagrebelsky**. Gli atti dell'incontro sono pubblicati in appendice a questo rapporto.

La Fondazione, anche nel 2016, ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente **Servir**, il bollettino informativo del Centro Astalli, e altri sussidi e materiali didattici in materia di migrazioni forzate.

A livello nazionale, la Fondazione coordina una rete territoriale di cui fanno parte le sedi del Centro Astalli e altre realtà ispirate alla spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione.

La Fondazione Centro Astalli e l'Associazione Centro Astalli aderiscono al *Jesuit Social Network*, una rete nata nel 2004 che riunisce le realtà legate alla Compagnia di Gesù che operano su tutto il territorio nazionale, sia direttamente nel campo sociale che attraverso studi, ricerche e pubblicazioni ([www.jsn.it](http://www.jsn.it)). ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. ALESSANDRO MANARESI sj

VICE PRESIDENTE

P. GIOVANNI LA MANNA sj

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

BERARDINO GUARINO

AMEDEO PIVA

DIRETTORE

P. CAMILLO RIPAMONTI sj



# PRIMA E SECONDA **ACCOGLIENZA**

- ACCETTAZIONE \_\_\_\_\_
- MENSA \_\_\_\_\_
- SAN SABA \_\_\_\_\_
- LA CASA DI GIORGIA \_\_\_\_\_
- IL FARO \_\_\_\_\_
- CENTRO PEDRO ARRUPE \_\_\_\_\_
- AMBULATORIO \_\_\_\_\_
- CENTRO SAMIFO \_\_\_\_\_
- ACCOMPAGNAMENTO  
PERSONE VULNERABILI \_\_\_\_\_
- CENTRO DI ASCOLTO  
E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE \_\_\_\_\_
- SCUOLA DI ITALIANO \_\_\_\_\_
- ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA \_\_\_\_\_
- COMUNITÀ DI OSPITALITÀ \_\_\_\_\_
- LAVANDERIA IL TASSELLO \_\_\_\_\_



# ACCETTAZIONE

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

**L'accettazione è uno dei servizi di prima accoglienza che il Centro Astalli mette a disposizione di richiedenti asilo e rifugiati, spesso da poco giunti in città e bisognosi non solo di assistenza materiale ma soprattutto di essere ascoltati e orientati.** Operatori e volontari sanno riconoscere facilmente coloro che per la prima volta accedono ai locali dell'associazione e una volta avvicinati e ascoltati, cercano di illustrare, in base alle esigenze e alle richieste di ciascuno, i servizi più adeguati cui rivolgersi.

Ogni mattina è attivo lo sportello per il primo tesseramento o per il rinnovo della tessera Astalli, che ha valenza semestrale e consente il censimento delle persone che accedono alla mensa.

Nel pomeriggio inoltre è possibile richiedere la domiciliazione necessaria per il rilascio della carta di identità e del codice fiscale o per ritirare il primo permesso di soggiorno. Grazie a una nuova procedura telematica gli operatori provvedono direttamente ad attivare la richiesta per l'ottenimento dell'iscrizione anagrafica presso uno dei Municipi di Roma Capitale, risparmiando agli utenti l'onere di dover affrontare da soli eventuali ostacoli della burocrazia italiana.

Dopo molti anni, i richiedenti non hanno più bisogno dell'indirizzo di via degli Astalli per presentare in Questura istanza di protezione internazionale. Da gennaio 2016 ciò non è più richiesto dalle norme attualmente in vigore. In questa fase di cambiamento delle procedure è risultato estremamente prezioso il lavoro degli operatori legali per fornire informazioni chiare e certe sul percorso da seguire.

Nonostante questa nuova situazione legata agli indirizzi, durante l'anno sono stati molti i migranti forzati che hanno continuato ad avvalersi del servizio di posta, che prevede lo smistamento e il ritiro della corrispondenza personale.

La porta verde di via degli Astalli è stata varcata durante l'anno anche da molti romani per offrire aiuto e solidarietà, un segno concreto di speranza per una società sempre più aperta e accogliente. ●

## *chi siamo*

PIETRO BENEDETTI  
LAZRAC BENKADI  
MASSIMO DI MARCELLO  
RICCARDO ROCCHI  
SIMON TEKESTE ZEGGAI  
MARTINO VOLPATTI

VOLONTARI  
13

## UTENTI 2016

MOTIVAZIONI RICHIESTE INDIRIZZO	
DOMANDA D'ASILO (SOLO GENNAIO)	56
DOMICILIAZIONE NEL COMUNE DI ROMA	1.006
CODICE FISCALE	407
RILASCIO PERMESSO DI SOGGIORNO ASILO POLITICO	311
RILASCIO PERMESSO DI SOGGIORNO PROTEZIONE SUSSIDIARIA	520
RILASCIO PERMESSO DI SOGGIORNO PROTEZIONE UMANITARIA	442
<b>TOTALE</b>	<b>2.742</b>

UTENTI SERVIZIO ORIENTAMENTO PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	577
SENEGAL	384
MALI	275
GAMBIA	219
PAKISTAN	178
COSTA D'AVORIO	82
GUINEA	82
AFGHANISTAN	81
ALTRE NAZIONALITÀ	864
<b>TOTALE</b>	<b>2.742</b>

UTENTI CHE HANNO RICHIESTO L'INDIRIZZO PER LA DOMICILIAZIONE	
NIGERIA	13%
MALI	12%
AFGHANISTAN	8%
PAKISTAN	7%
ERITREA	6,5%
SENEGAL	6%
GAMBIA	6%
IRAQ	5,5%
ALTRE NAZIONALITÀ	36%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Lo sportello di accettazione di via degli Astalli nel corso dell'anno ha cercato di assicurare un servizio di orientamento e informazione ai richiedenti e titolari di protezione internazionale in un contesto sempre più complicato da decifrare, a causa dei frequenti cambiamenti di procedure e prassi introdotti dalla Pubblica Amministrazione e dalla Questura. Le persone che ne hanno usufruito sono soprattutto uomini (82,5% del totale), ma si è riscontrato un significativo aumento di donne nigeriane, sempre più giovani e a forte rischio di sfruttamento. Le informazioni più frequenti riguardano la presentazione della richiesta di asilo (39% degli utenti) e la possibilità di presentare ricorso contro un primo esito negativo dell'istanza di protezione. Il servizio di ritiro della corrispondenza è stato frequentato da una media di 40-50 persone ogni giorno: nel corso del 2016 sono state consegnate circa 10.000 lettere, 3.100 tessere sanitarie, 100 pacchi e 300 comunicazioni INPS. ●*

**Alla mensa del Centro Astalli operatori e volontari si affiancano ogni giorno non solo nelle attività legate alla preparazione e alla distribuzione di pasti caldi, ma anche nell'offrire un primo ascolto a chi cerca informazioni sui servizi essenziali messi a disposizione dal territorio.**

La mensa rappresenta infatti un punto di riferimento sia per i migranti forzati da poco arrivati in città e che sono alla ricerca di assistenza e orientamento, sia per coloro che vivono in Italia da anni ma non riescono a intraprendere un vero percorso verso l'autonomia e, continuando a rimanere a forte rischio di esclusione sociale, cercano in un servizio di bassa soglia una risposta immediata a bisogni che vanno ben oltre la necessità primaria del mangiare.

La distribuzione dei pasti si svolge intorno alle 15:00, ma ormai da anni i locali della mensa sono aperti anche al mattino per permettere, soprattutto agli utenti senza fissa dimora, di usufruire del servizio docce e di un luogo accogliente dove trascorrere qualche ora. Durante i mesi invernali poi, nell'ambito del *Piano freddo* promosso da Roma Capitale, si distribuiscono anche coperte e colazioni: nel 2016 sono state circa 5.000 le colazioni preparate.

Inoltre da quest'anno è stata attivata una distribuzione settimanale di pacchi viveri contenenti generi di prima necessità per quelle famiglie che, uscite dal circuito dell'accoglienza, non sono ancora in grado di provvedere alla spesa quotidiana.

Il servizio della mensa si svolge in convenzione con Roma Capitale, ma si avvale anche della preziosa collaborazione del Banco Alimentare, del sostegno dell'Elemosineria Apostolica della S. Sede e dell'Emporio della Solidarietà della Caritas diocesana di Roma, nonché della generosità di donatori privati come la Fondazione BNL che nel corso dell'anno ha permesso di coprire una parte delle spese di gestione. ●

## *chi siamo*

PIER PAOLO BURIONI  
NOORI NAWROZ KAMIL NOORI

VOLONTARI  
50

## UTENTI DELLA MENSA NEL 2016

UTENTI PER NAZIONALITÀ	
MALI	23%
AFGHANISTAN	10%
SENEGAL	8%
PAKISTAN	7%
COSTA D'AVORIO	6%
NIGERIA	6%
GUINEA	5%
GAMBIA	5%
SOMALIA	4%
ERITREA	3%
GHANA	3%
IRAQ	3%
ALTRE NAZIONALITÀ	17%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

UTENTI PER ETÀ	
FINO A 20 ANNI	8%
21-30 ANNI	52%
31-40 ANNI	28,5%
41-50 ANNI	8,5%
OLTRE 50 ANNI	3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PASTI DISTRIBUITI	
GENNAIO	5.307
FEBBRAIO	6.112
MARZO	6.512
APRILE	5.262
MAGGIO	5.101
GIUGNO	2.794
LUGLIO	4.064
AGOSTO	4.270
SETTEMBRE	4.620
OTTOBRE	4.752
NOVEMBRE	4.846
DICEMBRE	5.155
<b>TOTALE</b>	<b>58.795</b>

*L'afflusso medio al servizio mensa è stato nel corso dell'anno di circa 220 persone al giorno, con un andamento abbastanza costante. Durante i mesi estivi si è registrata la consueta flessione: a giugno la maggior parte degli utenti musulmani ha osservato il digiuno del Ramadan e a luglio e agosto molti rifugiati si sono trasferiti in cerca di opportunità di lavoro stagionale nelle località turistiche e nelle aree agricole. Le nazionalità di origine sono costanti rispetto al 2015, con una prevalenza netta di persone provenienti dall'**Africa subsahariana**, ma si segnala un aumento delle presenze dal **Kurdistan iracheno**. La mensa e gli altri servizi di prima assistenza evidenziano un numero crescente di persone che pur bisognose di protezione si trovano sprovviste di un titolo di soggiorno valido. Le cause sono molteplici: difficoltà per chi vive in situazioni di marginalità di accedere a un orientamento legale accurato, ma anche ritardi nella formalizzazione della domanda di asilo e complicazioni delle procedure per il rinnovo del permesso di soggiorno. ●*

## **Il Centro ospita dal 1989 uomini richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale e umanitaria.**

La struttura ha 32 posti, 28 dei quali sono in convenzione con il Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). Gli operatori, attraverso una costante attività di orientamento e mediazione, elaborano con ciascun ospite un progetto individualizzato fornendo supporto legale, sanitario e formativo. Oltre a percorsi per l'apprendimento dell'italiano e l'acquisizione di competenze professionali, nel 2016 sono stati attivati diversi tirocini formativi ed è stato avviato, in collaborazione con l'Associazione Prospera, che ha offerto le risorse tecnologiche, il progetto pilota "Formare per includere", con il duplice obiettivo di offrire a giovani rifugiati un corso di informatica base e al contempo trasformarli in formatori per gli altri ospiti.

Nel corso dell'anno 7 persone hanno trovato un'occupazione e 4 sono state inserite nel progetto di semi-autonomia "Comunità di ospitalità".

Grazie alla consolidata collaborazione con il Dipartimento di Medicina dell'Università la Sapienza, che offre agli ospiti il supporto di studenti volontari, anche nel 2016 sono stati attivati percorsi per la preparazione all'esame di terza media, per il conseguimento della patente, oltre a corsi di inglese e italiano per analfabeti.

Numerose sono state anche le attività di socializzazione in collaborazione con i volontari e i giovani gesuiti che vivono nel complesso della parrocchia di San Saba come la II edizione del torneo di calcetto "San Saba League", un cineforum e diverse cene multietniche o incontri con gli abitanti del quartiere.

Il 20 giugno, Giornata mondiale del Rifugiato, in occasione dei 35 anni di attività del Centro Astalli, il Presidente della Repubblica ha visitato il centro San Saba incontrando ospiti, operatori e volontari. Una giornata di festa in cui il Presidente Sergio Mattarella ha ricordato che i rifugiati sono una risorsa importante per la crescita umana e culturale del Paese. ●

## *chi siamo*

FRANCESCO ABBITA  
GIUSEPPE COLETTA  
OBAIDULLAH ESSMATY  
SALVATORE SOLANO

VOLONTARI  
25

## PRESENZE NEL CENTRO SAN SABA NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	8
MALI	4
SENEGAL	4
IRAQ	3
MAURITANIA	3
COSTA D'AVORIO	2
EGITTO	2
GAMBIA	2
GUINEA	2
NIGERIA	2
PAKISTAN	2
UCRAINA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	9
<b>TOTALE</b>	<b>45</b>

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	27%
PROTEZIONE UMANITARIA	40%
ASILO	18%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	13%
DUBLINO	2%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
18-30 ANNI	58%
31-40 ANNI	20%
OLTRE 40 ANNI	22%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Il 2016, nonostante abbiano comunque rappresentato la maggioranza, è stato caratterizzato da una netta diminuzione di richiedenti e titolari protezione internazionale provenienti dall'**Afghanistan**, il cui numero è ulteriormente calato nei mesi di novembre e dicembre. Per quanto concerne l'età delle persone accolte, gli ospiti compresi tra i 18 e i 30 anni sono quasi il 60%, ma sono aumentati coloro che hanno più di 40 anni, con tutte le difficoltà che questo comporta per le loro prospettive di integrazione. Dei 45 ospiti accolti nel 2016, 18 hanno sostenuto l'audizione dinnanzi la Commissione Territoriale e 7 di loro hanno ottenuto la protezione umanitaria; 4 si sono visti riconoscere una forma di protezione internazionale (2 asilo e 2 protezione sussidiaria); 5 hanno ricevuto un diniego e hanno presentato ricorso. I restanti 2 sono ancora in attesa di conoscere l'esito dell'audizione. I ricorrenti durante l'anno hanno rappresentato la metà dei richiedenti asilo accolti, si tratta di uomini provenienti in particolare da **Senegal, Mauritania e Mali**. ●*

# LA CASA DI GIORGIA

CENTRO DI ACCOGLIENZA · VIA LAURENTINA, 447 · 00142 ROMA

**Il centro La Casa di Giorgia, attivo dal 1999, dal 2014 è inserito nel circuito di accoglienza SPRAR. Ospita 30 donne, sole o con bambini piccoli, richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale.**

Lo staff cerca costantemente di promuovere, con un'azione sempre progettuale, l'autonomia delle ospiti accompagnandole in un percorso, spesso non facile, di integrazione e inclusione sociale il più possibile basato sulle caratteristiche di ciascuna.

Nel corso del 2016 le operatrici hanno lavorato in maniera particolare sull'inserimento occupazionale, grazie a una collaborazione ormai consolidata con diverse realtà del territorio (COL, associazioni, enti di formazione). Durante l'anno è risultato molto proficuo il lavoro di rete con il COL Gullace che ha permesso di attivare 4 tirocini nel settore della ristorazione e della cura dell'infanzia. Su richiesta delle ospiti sono poi proseguiti i percorsi di tutoraggio individuale, realizzati dai numerosi volontari, finalizzati all'acquisizione o al rafforzamento delle competenze linguistiche e di educazione civica fondamentali per un inserimento positivo nel mondo del lavoro.

Numerose sono state le attività di formazione e socializzazione in cui le donne accolte si sono lasciate coinvolgere. Tra le più significative e apprezzate il ciclo di incontri su salute femminile, riproduzione e gravidanza tenuto presso il Consultorio familiare ASL/RMC di via dei Lincei e il corso sulla raccolta differenziata, la cui conoscenza rappresenta anche un requisito importante per trovare impiego nell'ambito della cura familiare.

Le escursioni organizzate dall'associazione Liberi Nantes, la collaborazione con la "Piccola Orchestra di Tor Pignattara", la partecipazione a laboratori di riciclo creativo e a cene multiculturali hanno favorito il crearsi di legami di amicizia e solidarietà e il mantenimento di un clima disteso, in cui cercare di lenire le ferite della memoria e il senso di smarrimento vissuto da molte delle ospiti. ●

## *chi siamo*

ILARIA FRASCÀ  
ELISA LO GRASSO  
BARBARA MATTIOLI  
VANESSA TAVERNESE

VOLONTARI  
26

## PRESENZE NEL CENTRO LA CASA DI GIORGIA NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	8
SOMALIA	8
ERITREA	7
CINA (REP. POP.)	6
SENEGAL	6
CAMERUN	5
COSTA D'AVORIO	5
CONGO R.D.	4
IRAN	3
ALTRE NAZIONALITÀ	9
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	60,5%
ASILO	15%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10%
PROTEZIONE UMANITARIA	8%
MINORI	6,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MINORI	7%
18-30 ANNI	40%
31-40 ANNI	42%
OLTRE 40 ANNI	11%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Nel corso del 2016 sono state accolte 61 donne provenienti per la maggior parte dall'Africa, in particolare dalla **Nigeria**, dalla **Somalia** e dall'**Eritrea**. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrato un aumento delle ospiti provenienti dalla **Cina**.*

*In prevalenza sono state ospitate donne giovani (25-44 anni), ma nel corso dell'anno sono state accolte anche 7 donne di età più avanzata (45-64 anni), il che ha messo lo staff di fronte alla sfida di costruire dei progetti individuali che tenessero conto di ulteriori difficoltà legate all'apprendimento della lingua e al successivo inserimento lavorativo.*

*Per la maggior parte le ospiti erano richiedenti asilo al momento dell'ingresso. Nel corso dell'anno, delle 32 donne che hanno lasciato il centro, 15 avevano raggiunto la piena autonomia lavorativa. Un nucleo monoparentale e due ragazze sono stati invece inseriti nel progetto di semiautonomia "Comunità di ospitalità" per consolidare il loro percorso di integrazione avviato. ●*

**Il Centro, attivo dal 2010, accoglie uomini singoli richiedenti asilo o già titolari di protezione internazionale e umanitaria.** Nei locali messi a disposizione dalla Fondazione *Il Faro* possono essere ospitate 40 persone, 35 delle quali in convenzione con il sistema di accoglienza nazionale SPRAR.

Grazie al lavoro di mediazione e orientamento svolto dagli operatori, agli ospiti viene offerto un servizio di accompagnamento individuale, allo scopo di sostenerli nel percorso di integrazione e riconquista dell'autonomia. A tal fine, particolare importanza viene data all'insegnamento della lingua italiana e alla formazione scolastica: durante il 2016 sei uomini hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore e altri tre hanno ottenuto un certificato di conoscenza della lingua italiana di livello avanzato. La costante presenza dei numerosi volontari che operano nel Centro ha permesso di garantire con regolarità il sostegno allo studio della lingua italiana e inglese, nonché le attività di tutoraggio per la preparazione degli esami di terza media e per la patente di guida.

In continuità con le collaborazioni attivate negli anni precedenti, il lavoro di rete svolto con i servizi del territorio ha consentito di ottenere buoni risultati anche nel campo della formazione professionale e dell'inserimento socio-lavorativo. Durante l'anno, infatti, 11 ospiti hanno potuto svolgere un tirocinio e sono stati numerosi i corsi di formazione attivati: i settori più richiesti sono stati la ristorazione, la sartoria e la mediazione culturale. In totale 20 ospiti (circa il 30% del totale) sono riusciti a trovare un impiego.

Mai come quest'anno si è ritenuto importante favorire un pieno inserimento degli ospiti nel tessuto sociale del quartiere anche attraverso l'organizzazione di momenti di incontro e confronto con la cittadinanza, in particolare in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato. In questa prospettiva molto proficua si è rivelata la collaborazione con il centro di accoglienza *Monteverde-Caritas* e con l'Associazione sportiva *CCCP 1987*. ●

## *chi siamo*

RICCARDO GIORGI  
MATTIA PITTAU  
MATTEO SQUILLACI  
FRANCESCO VIGNERI

VOLONTARI  
13

## PRESENZE NEL CENTRO IL FARO NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	11
MALI	11
SENEGAL	5
GAMBIA	4
NIGERIA	4
COSTA D'AVORIO	3
EGITTO	3
IRAQ	3
PAKISTAN	3
SOMALIA	3
GHANA	2
GUINEA	2
MAURITANIA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	5
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	54%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	13%
ASILO	8%
PROTEZIONE UMANITARIA	23%
MOTIVI FAMILIARI	2%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
18-30 ANNI	70,5%
31-40 ANNI	19,5%
OLTRE 40 ANNI	10%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Il 2016 ha visto un aumento degli ospiti provenienti dai Paesi dell'**Africa Occidentale**, che hanno rappresentato complessivamente il 59% delle persone accolte. Parallelamente è proseguito, in continuità con l'anno precedente, il calo di presenze di cittadini afghani, ancor più accentuato nella seconda parte dell'anno.*

*Rispetto al 2015 sono più numerose le presenze di neomaggiorenni, giunti in Italia da poco, oppure già presenti sul territorio e prima accolti in strutture per minori non accompagnati.*

*Un numero maggiore di ospiti è entrato nel centro come richiedente asilo, ma una buona parte di loro (16 su 33) stava in effetti aspettando l'esito di un ricorso contro il diniego della domanda d'asilo. In considerazione della lunga durata delle procedure giuridiche legate al ricorso, questo ha comportato l'aumento dei tempi medi di permanenza nel Centro e una ridefinizione del lavoro degli operatori soprattutto in fase di individuazione dei progetti di accompagnamento personalizzato. ●*



# CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI **PEDRO ARRUPE**

VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

## **Il Centro Pedro Arrupe è la struttura di accoglienza più grande e articolata che il Centro Astalli gestisce a Roma.**

Sorge nei locali dell'ex Ferrhotel di via di Villa Spada, che dal 2001 le Ferrovie dello Stato hanno dato all'Associazione in comodato d'uso gratuito. Da allora centinaia di famiglie, in fuga dai loro Paesi di origine, e minori stranieri non accompagnati hanno trovato qui un rifugio sicuro. Un ambiente protetto ma allo stesso tempo un luogo dove operatori e volontari stimolano continuamente gli ospiti affinché si inseriscano in modo attivo nella nuova società che li accoglie. Per facilitare tale processo di integrazione si sono instaurati, nel corso degli anni, rapporti sempre più stretti e fruttuosi con gli istituti scolastici, le parrocchie, le associazioni del territorio. Un'importante occasione per rinsaldare tali legami si è rivelata la festa organizzata nel mese di settembre alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali, in cui il Centro ha aperto le proprie porte agli abitanti del quartiere, che hanno avuto la possibilità di conoscere meglio la struttura e gli ospiti, le loro storie e le loro tradizioni culinarie e musicali.

Il Pedro Arrupe è articolato in diverse realtà, ognuna gestita da una équipe di operatori, educatori, psicologi e assistenti sociali. Attualmente è composto dalla **Comunità per famiglie rifugiate**, che ospita richiedenti asilo e rifugiati; dalla struttura di semiautonomia per l'accoglienza di minori e neomaggiorenni **Aver Drom**, che sorge a pochi metri di distanza nell'ex istituto scolastico "R. Piasco"; da **La Casa di Marco**, una casa famiglia per minori stranieri non accompagnati, e da **La Casa di Maria Teresa**, una struttura di seconda accoglienza per donne sole con bambini, in situazioni di particolare difficoltà.

Durante l'anno, grazie al progetto *Ripartire insieme* finanziato dall'IPAB Asilo Savoia e dalla Regione Lazio, si sono apportate una serie di migliorie di cui hanno goduto soprattutto i giovani ospiti. È stato infatti possibile acquistare nuovi giochi per l'area esterna, riattrezzare il campo sportivo e organizzare in maniera più funzionale alcuni spazi comuni come la biblioteca e la sala studio. ●

## *chi siamo*

COORDINAMENTO  
SUOR PAOLA AROSIO

# COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE

CENTRO DI ACCOGLIENZA · VIA DI VILLA SPADA, 161 · 00138 ROMA

**Dal 2001 il Centro Pedro Arrupe è destinato all'accoglienza di famiglie richiedenti asilo e rifugiate. Attualmente la struttura, entrata nel circuito SPRAR nel 2014, può ospitare fino a 40 persone.**

La convivenza di tanti nuclei, specie se provati dal trauma della fuga e dall'incertezza del futuro, non è sempre facile, per questo il compito degli operatori, soprattutto nella prima fase di accoglienza, è quello di far sentire ognuno a casa.

Con gli ospiti si cerca fin da subito di pianificare un percorso di integrazione finalizzato all'inserimento lavorativo. La sfida più difficile, per una famiglia, è infatti quella di riuscire a raggiungere un'indipendenza tale da permetterle di uscire definitivamente dal circuito dell'assistenza. Questo obiettivo diventa ancor più arduo per i nuclei con un solo genitore o per quelli molto numerosi. Per questo l'uscita in autonomia nel mese di giugno di una famiglia con sei minori, che viveva ormai da tempo nel Centro, è stata vissuta da tutti come un grande successo e ha rappresentato un'iniezione di fiducia per gli altri ospiti.

Durante l'anno è stata inoltre sperimentata per la prima volta una forma di accoglienza esterna: un nucleo che per motivi di salute non riusciva ad affrontare serenamente la vita comunitaria è stato ospitato in un appartamento messo a disposizione dalla Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, continuando a essere seguito dall'équipe del Pedro Arrupe e a usufruire di tutti i servizi garantiti dallo SPRAR.

Proprio grazie ai finanziamenti SPRAR sono stati attivati due corsi di formazione (nella ristorazione e nell'assistenza all'infanzia) e un tirocinio nel settore alberghiero che si è positivamente trasformato in un contratto di lavoro. Inoltre è stato possibile iscrivere i numerosi bambini presenti nel Centro a corsi sportivi e a centri estivi: ciò ha permesso ai giovani ospiti di partecipare ad attività ludico-ricreative con i loro coetanei italiani e ai genitori, soprattutto quelli soli, di avere più tempo per dedicarsi allo studio della lingua o alla ricerca di un'occupazione. ●

## *chi siamo*

MASSIMO DI MARCELLO  
ROSA DI SERGIO  
OMID MIAKHEL  
GLADYS OJO  
LEDA RUTIGLIANO  
STEFANO TANCREDI

VOLONTARI  
22

## PRESENZE NELLA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
CONGO R.D.	10
UCRAINA	9
AFGHANISTAN	8
NIGERIA	8
LIBIA	6
SIRIA	3
COSTA D'AVORIO	2
ERITREA	2
MAROCCO	2
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>

PER ETÀ	
MINORI	54%
18-30 ANNI	18%
31-40 ANNI	16%
OLTRE 40 ANNI	12%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER STATUS	
ASILO	30%
PROTEZIONE UMANITARIA	28%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	18%
MOTIVI FAMILIARI	16%
RICHIEDENTI ASILO	8%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

DESTINAZIONE NUCLEI FAMILIARI IN USCITA	
ABITAZIONE AUTONOMA	2
TRASFERIMENTO IN ALTRA STRUTTURA	2
ALTRO PAESE	1
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>

*La comunità di famiglie rifugiate ha accolto, nel corso dell'anno, 15 nuclei per un totale di 50 ospiti. Ben 8 di essi (il 53% del totale) erano monoparentali, composti da madri sole con uno o più bambini. La maggiore fragilità delle famiglie accolte si ripercuote sul periodo di permanenza nel Centro, poiché i progetti di inserimento socio-lavorativo necessitano di più tempo per la realizzazione. Questo ha comportato un minore turn-over rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda la situazione legale, i richiedenti asilo sono solo l'8%, il 31% in meno dell'anno precedente.*

*Dei 5 nuclei usciti nel corso dell'anno, due sono riusciti a trasferirsi in un'abitazione autonoma: in particolare una famiglia afgana con il padre invalido si è vista assegnare, dopo diversi anni di attesa, un appartamento di edilizia popolare. Altri due nuclei sono stati trasferiti in un'altra struttura di accoglienza e una famiglia ha deciso di lasciare l'Italia per trasferirsi in un altro Paese europeo. ●*

# AVER DROM

SERVIZIO DI SEMI-AUTONOMIA PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI  
E NEOMAGGIORENNI • VIA DI VILLA SPADA, 143 • 00138 ROMA

**La semi-autonomia *Aver Drom* è un servizio dedicato alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati.**

Ha come obiettivo principale la presa in carico e la cura dei minori soprattutto attraverso l'attivazione di percorsi individuali di inclusione sociale relativi a scuola, lavoro, alloggio, salute e status giuridico. Tutti gli interventi sono realizzati con l'intento di rafforzare le capacità dei singoli ragazzi in vista del compimento della maggiore età.

La struttura infatti accoglie minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni e neo maggiorenni privi di occupazione, in apprendistato o in formazione. Durante le fasi iniziali del percorso le limitate capacità di espressione linguistica possono ostacolare il progetto di inclusione sociale, per questo motivo il primo periodo di accoglienza è sempre dedicato all'apprendimento di base della lingua italiana tramite il prezioso supporto dei volontari finalizzato a un tempestivo inserimento scolastico.

Per ogni ospite l'équipe effettua un'attenta analisi dei bisogni e stilano un bilancio delle competenze tramite colloqui e interviste in profondità, per elaborare poi dei progetti personalizzati di accompagnamento all'autonomia che tengano conto delle caratteristiche individuali, della maturazione personale e delle inclinazioni degli ospiti. Ogni progetto viene realizzato attraverso una continua ricerca di opportunità di formazione e socializzazione, grazie anche al lavoro di rete sviluppato negli anni con i diversi attori presenti sul territorio.

Per quanto riguarda le attività culturali, durante il 2016 è proseguita la collaborazione dell'*Aver Drom* con la Fondazione MAXXI attraverso la strutturazione di un progetto che ha previsto anche il coinvolgimento del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" e il programma *Becoming Adult* dell'Università di Oxford. Nel mese di aprile, a conclusione delle attività, è stato organizzato un evento nell'ambito del quale i ragazzi dell'*Aver Drom* hanno potuto presentare al pubblico i lavori realizzati durante il laboratorio d'arte previsto dal progetto. ●

## *chi siamo*

ANDREA ANZALDI  
LUCIO FABBRINI

VOLONTARI  
11

## OSPITI ACCOLTI NEL 2016

ETÀ	NAZIONALITÀ	STATUS
17	ALBANIA	MINORE ETÀ
16	ALBANIA	MINORE ETÀ
17	EGITTO	MINORE ETÀ
16	EGITTO	MINORE ETÀ
17	GAMBIA	RICHIEDENTE PROTEZIONE INTERNAZIONALE
16	SENEGAL	RICHIEDENTE PROTEZIONE INTERNAZIONALE
17	SENEGAL	MINORE ETÀ
17	GUINEA	RICHIEDENTE PROTEZIONE INTERNAZIONALE

*Nel 2016 la semi-autonomia Aver Drom ha accolto 11 minori stranieri non accompagnati, 3 dei quali richiedenti protezione internazionale. Nel corso dell'anno, per intensificare il percorso di apprendimento della lingua italiana, oltre all'orientamento all'offerta formativa della scuola pubblica sono stati organizzati corsi specifici e tutoraggi individuali in collaborazione con la Scuola Penny Wirton e con Focus - Casa dei Diritti Sociali. Questo ha consentito di inserire più agevolmente i ragazzi in percorsi professionalizzanti: sono stati attivati 4 corsi di formazione e 2 tirocini formativi nell'ambito della ristorazione e dei servizi alberghieri.*

*Si registra un aumento di minori ospitati durante l'anno affetti da patologie che richiedono interventi specifici in ambito sanitario. Per un accompagnamento efficace di questi ragazzi è preziosa per l'équipe la consulenza del Centro SaMiFo.*

*I minori che hanno presentato la richiesta di protezione internazionale, una volta diventati maggiorenni sono stati accolti nelle strutture del sistema SPRAR. ●*

# LA CASA DI MARCO

CASA FAMIGLIA PER MINORI • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

**La Casa di Marco può ospitare fino a 8 minori stranieri non accompagnati. Nel 2016 sono stati accolti 9 ragazzi tra i 13 e i 17 anni quasi tutti egiziani.**

In base al tempo a disposizione (al compimento dei 18 anni di età i ragazzi devono lasciare la Casa famiglia) l'équipe degli operatori, composta da due psicologhe e due educatori, cerca di offrire agli ospiti un percorso che da una parte permetta loro di vivere la propria adolescenza a pieno tramite la scuola, lo sport, le attività con i coetanei, dall'altra li introduca al mondo del lavoro attraverso corsi di formazione e tirocini. Per la realizzazione sia delle attività formative (nello specifico il sostegno scolastico) che di quelle ludiche La Casa di Marco si avvale del contributo di giovani volontari e della collaborazione con le associazioni *Progetto Nino* e *Fa bei sogni*.

Negli ultimi anni la scelta dei corsi di formazione è ricaduta quasi esclusivamente sul settore della ristorazione, perché rappresenta un ambito in cui è più facile accedere a tirocini retribuiti, ma nel 2016 si è cercato di ampliare il panorama concentrandosi sui settori agricolo, del giardinaggio e ortofrutticolo, che suscitano grande interesse nei giovani ospiti. Accanto ai percorsi formativi viene offerta a ciascun minore la possibilità di dedicarsi a numerose attività ricreative come corsi di recitazione, sport individuali o di squadra, ma purtroppo tali opportunità non vengono colte a pieno. Questo rimane un punto debole nel percorso di inserimento degli ospiti che, arrivati in Italia per cercare lavoro, vivono come un tradimento del mandato familiare ogni attività che non sia finalizzata a un possibile guadagno. Uno dei compiti della Casa famiglia, dunque, è creare nei minori nuove e più adeguate aspettative di vita nel rispetto del sistema culturale familiare e della propria età. ●

## chi siamo

FRANCESCA ABBALLE  
NICOLETTA CHIRICO  
TIMOTEO CRISPOLTI  
FRANCESCA FRACASSO

VOLONTARI  
5

MINORI INSERITI NE "LA CASA DI MARCO" NEL 2016

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	13	EGIZIANA
M	15	ALBANESE
M	15	EGIZIANA
M	15	EGIZIANA
M	15	EGIZIANA
M	17	EGIZIANA
M	17	EGIZIANA
M	16	EGIZIANA
M	16	EGIZIANA

# LA CASA DI MARIA TERESA

CASA FAMIGLIA PER DONNE SOLE CON BAMBINI, IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

**La Casa di Maria Teresa, nata nel 2009, è una casa famiglia per donne sole con bambini in situazione di forte disagio.** Le ospiti e i loro figli sono inviati alla struttura dai Servizi Sociali o dal Tribunale del Minori.

Le operatrici elaborano per ciascun nucleo monoparentale un Progetto Educativo Individualizzato concordandone ogni aspetto con i Servizi Sociali interessati e naturalmente con le madri accolte.

Il lavoro che viene svolto dall'équipe prevede da un lato una serie di interventi volti al rafforzamento del rapporto madre-figlio, anche attraverso un maggiore coinvolgimento nella gestione quotidiana dei bambini, dall'altro azioni di sostegno per le donne che, seppur segnate da vissuti familiari dolorosi e complessi, provano a intraprendere un percorso verso l'indipendenza grazie ad attività formative e lavorative. In tutte le fasi del progetto le ospiti possono contare su un costante supporto psicologico, spesso indispensabile per affrontare in maniera costruttiva l'esperienza nella Casa. L'obiettivo principale è far sì che le madri riescano a intraprendere un percorso di crescita personale e genitoriale tale da renderle definitivamente autonome dal circuito assistenziale. Per realizzare ciò è necessario che le ospiti instaurino con le operatrici un rapporto di fiducia e collaborazione, indispensabile per un'evoluzione positiva di ciascun progetto individuale. Purtroppo gli esiti della permanenza nella struttura non sono sempre positivi. A volte è necessario valutare la possibilità di una separazione del nucleo, soprattutto laddove è a rischio la tutela del benessere psico-fisico dei bambini, nei casi in cui la madre abbia comportamenti non adeguati o addirittura destabilizzanti e pericolosi per i propri figli.

La Casa di Maria Teresa nel 2016 ha ospitato cinque bambini e tre donne, due delle quali con permesso di soggiorno per motivi umanitari. ●

## chi siamo

ADRIANA ARRIGHI  
CRISTIANA BUFACCHI  
FULVIA LEMI

VOLONTARI  
5

OSPITI ACCOLTI NE "LA CASA DI MARIA TERESA" NEL 2016		
SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
F	23	ITALIANA
M	3	ITALIANA
F	43	NIGERIANA
M	12	NIGERIANA
F	9	NIGERIANA
F	32	TUNISINA
F	4	TUNISINA
M	3	TUNISINA

# AMBULATORIO

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

**L'ambulatorio del Centro Astalli è il primo presidio sanitario cui si rivolgono centinaia di richiedenti asilo e rifugiati.** La maggior parte delle persone che si accosta a questo servizio di bassa soglia è infatti rappresentata da migranti forzati da poco giunti in città, ancora non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale e quindi impossibilitati ad accedere al sistema pubblico, oppure con una tessera sanitaria legata a una residenza diversa da Roma e perciò privi del medico di base.

L'ambulatorio è aperto negli stessi locali della mensa, in modo da poter offrire un ascolto tempestivo anche a coloro che arrivano a via degli Astalli per mangiare o parlare con l'operatore legale.

Da quest'anno per venire incontro alle richieste di un numero di assistiti sempre più ampio, il servizio è aperto tutti i pomeriggi con la presenza costante di due medici e un operatore sociale. Inoltre due mediatori linguistico-culturali offrono, a chi parla ancora poco la nostra lingua, tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione al SSN e per il corretto utilizzo dei servizi territoriali. Il loro lavoro permette di superare quegli ostacoli comunicativi e culturali che spesso rischiano di compromettere la relazione tra medico e paziente.

In continuità con quanto registrato l'anno precedente, anche il 2016 ha visto un aumento degli accessi all'ambulatorio legati soprattutto alle restrizioni per l'esenzione dal pagamento del ticket che hanno colpito molti rifugiati. L'impossibilità a pagare prestazioni una volta gratuite ha spinto numerosi migranti a tornare in ambulatorio in modo sistematico specie per richiedere visite specialistiche ai medici volontari, dallo pneumologo, al cardiologo, all'otorino. Grazie alla collaborazione ormai consolidata con il Banco Farmaceutico e alla generosità di alcune farmacie private, è continuata a pieno regime anche la distribuzione gratuita di medicinali, che quest'anno ha potuto contare anche sul sostegno della Fondazione BNL, che finanziando il progetto "Support to refugees" ha permesso di rifornire il dispensario farmaceutico durante tutto l'anno. ●

## *chi siamo*

PIETRO BENEDETTI  
PARI NAYYEREH  
SIMON TEKESTE ZEGGAI

DISTRIBUZIONE FARMACI  
RENZO GIANNOTTI  
SILVANO MATTORRE

VOLONTARI  
13

## ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2016

PER NAZIONALITÀ		
	UTENTI	VISITE
AFGHANISTAN	201	1.059
SENEGAL	125	232
PAKISTAN	110	275
COSTA D'AVORIO	65	221
MAURITANIA	59	175
GAMBIA	58	190
NIGERIA	50	101
GUINEA	48	125
SOMALIA	45	95
ERITREA	45	85
EGITTO	43	50
TURCHIA	40	65
ALTRE NAZIONALITÀ	98	527
<b>TOTALE</b>	<b>987</b>	<b>3.200</b>

PER SESSO	
UOMINI	67%
DONNE	33%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PATOLOGIE DIAGNOSTICATE	
PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE	28%
PATOLOGIE APPARATO DIGERENTE	18%
PATOLOGIE RESPIRATORIE	16%
PATOLOGIE CUTANEE	15%
MEDICAZIONI	8,5%
PATOLOGIE ODONTOSTOMATOLOGICHE	7,5%
ALTRE	7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Nel 2016 si è registrato un incremento di accessi all'ambulatorio. Sebbene gli uomini restino la maggioranza, rispetto all'anno precedente il numero delle donne è aumentato nettamente (+25%). Le patologie maggiormente riscontrate riguardano l'apparato muscolo scheletrico e digerente; seguono le patologie delle vie respiratorie e le malattie della pelle, queste ultime solitamente riconducibili alle precarie condizioni alloggiative in cui si trova la maggior parte degli utenti visitati. Infatti accedono all'ambulatorio prevalentemente migranti che ancora non hanno trovato un posto in accoglienza, arrivati da pochi giorni a Roma.*

*Durante l'anno sono state distribuite circa 4.000 scatole di farmaci, soprattutto antinfiammatori e antibiotici.*

*A causa del protrarsi delle limitazioni relative alle esenzioni, anche quest'anno si sono rivolte all'ambulatorio numerosi rifugiati regolarmente iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, ma impossibilitati a sostenere il costo di farmaci e visite mediche. ●*

# CENTRO SAMIFO

CENTRO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI FORZATI

VIA LUZZATTI, 8 • 00185 ROMA

**Nel 2016 il SaMiFo ha celebrato i primi dieci anni di attività in favore della promozione e della tutela della salute di migliaia di richiedenti asilo e rifugiati.**

L'équipe, che opera nei locali della ASL ROMA 1, è composta da operatori socio-sanitari del Centro Astalli, da medici e operatori sanitari della ASL stessa e da dottori di medicina generale particolarmente preparati nell'assistenza ai migranti forzati. Al loro fianco è attivo un gruppo sempre più nutrito di mediatori linguistico-culturali, garantiti dal Centro Astalli e da Roma Capitale attraverso Programma Integra, che favorisce quella possibilità di ascolto e comunicazione che è l'anima stessa del servizio.

Le linee di attività sono strettamente legate alle problematiche sanitarie e sociali più urgenti per i rifugiati. Le aree sanitarie alle quali si rivolge la maggior parte degli utenti sono la medicina di base, per la presa in carico generale, e la salute mentale, per l'ascolto e la cura del disagio psichico, spesso direttamente legato alle esperienze traumatiche vissute nel Paese di origine o durante il viaggio ma anche a un presente spesso precario. A questi ambiti si affiancano poi l'ortopedia per il trattamento dei traumi fisici, e la ginecologia, costituita da un'équipe tutta femminile per facilitare il delicato rapporto con le pazienti, spesso vittime di maltrattamenti e abusi sessuali. Infine si effettuano visite di medicina legale per la certificazione degli esiti delle violenze subite o di gravi patologie da segnalare alla Commissione Territoriale o ai tribunali competenti per i ricorsi.

Gli operatori del Centro Astalli si occupano di dare ascolto e offrire, in sinergia con gli altri servizi dell'Associazione, una soluzione ai molti problemi di natura sociale o burocratica che spesso impediscono ai pazienti di ricevere una cura effettiva: innanzitutto la precarietà alloggiativa,

## *chi siamo*

### **CENTRO ASTALLI**

MAURIZIO BACIGALUPI  
PIETRO BENEDETTI  
CARLO BRACCI  
NICOLETTA CAMPANINI  
MARIA GUERRA  
PARI NAYYEREH  
SIMONE PELLE  
GIORGIA ROCCA  
SIMON TEKESTE ZEGGAI  
MARTINO VOLPATTI

TIROCINANTI E VOLONTARI  
3

## ASL Roma A

GIANCARLO SANTONE

(Medico-coordinatore)

FILIPPO GNOLFO

(Medico responsabile UOS  
assistenza immigrati)

MEDICI E PSICOLOGI

ANGELA CASARELLA

LOREDANA MADONIA

SILVANA PATRICELLI

ANTONIO SPINA

EMILIO VERCILLO

ALTRE PROFESSIONI SOCIO-SANITARIE

ANGELA DI PRIMA

AMYEL GARNAOUI

MARINELLA LOMBRICI

BERNARDETTA MAINI

ANNA MARIA SIMEONE

PAOLA PIZZUTELLI

MEDIATORI

10

Negli ultimi mesi dell'anno il servizio ha ricevuto un numero crescente di segnalazioni da parte delle strutture di prima accoglienza del Lazio, ma anche dell'Abruzzo e dell'Umbria, per richieste di prese in carico psichiatriche o per percorsi di certificazione medico-legale.

Si è avviata da tempo una riflessione su come valorizzare l'esperienza del servizio anche attraverso un lavoro di natura divulgativa e scientifica sui temi della salute e cura dei migranti forzati. È nata così, lo scorso ottobre, la collana dei *Quaderni del SaMiFo*, con la pubblicazione del primo numero dedicato alle donne migranti. A novembre, infine, nell'ambito del Med Film Festival, il SaMiFo ha ricevuto il *Premio Koiné* come modello innovativo di integrazione tra privato sociale e servizio pubblico. ●

legata ai tempi di permanenza nei centri di accoglienza spesso insufficienti rispetto al percorso lungo e difficile di una riabilitazione psico-fisica. Poi le sempre più numerose barriere amministrative che finiscono per impedire un accesso precoce al Servizio Sanitario Nazionale, come ad esempio quelle legate ai cambi di residenza o alla difficoltà di ottenere un codice fiscale.

Nel 2016 il SaMiFo è stato riconosciuto dalla Regione Lazio come struttura sanitaria a valenza regionale per l'assistenza ai migranti forzati. Ciò ha portato a una relazione sempre più forte e continua con gli enti di tutela e di accoglienza del territorio, non solo per la cura dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, ma anche nel lavoro di formazione del personale.

SERVIZI 2016	VISITE	UTENTI
MEDICINA GENERALE	4.276	1.230
PSICHIATRIA	910	155
PSICOLOGIA	658	101
GINECOLOGIA	558	229
SERVIZIO SOCIALE	350	70
ORTOPEDIA	163	62
MEDICINA LEGALE	136	136
TOTALE	7.051	1.983

## ACCESSI AL SAMIFO NEL 2016

UTENTI MEDICINA GENERALE PER NAZIONALITÀ	
ERITREA	14%
AFGHANISTAN	14%
SENEGAL	13%
NIGERIA	7%
MALI	6%
GUINEA	5%
COSTA D'AVORIO	4%
MAURITANIA	4%
CONGO R.D.	4%
ALTRE NAZIONALITÀ	29%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

UTENTI PSICOLOGIA PER NAZIONALITÀ	
COSTA D'AVORIO	12%
AFGHANISTAN	11%
CONGO R.D.	10%
NIGERIA	10%
SENEGAL	8%
EGITTO	7%
GAMBIA	7%
ALTRE NAZIONALITÀ	35%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

UTENTI ORTOPEDIA PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	30%
ERITREA	14%
SENEGAL	14%
CAMERUN	9%
LIBIA	5%
NIGERIA	5%
ALTRE NAZIONALITÀ	23%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

UTENTI PSICHIATRIA PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	14%
MAURITANIA	12%
CONGO R.D.	9%
GHANA	7%
ETIOPIA	6%
COSTA D'AVORIO	5%
PAKISTAN	5%
ALTRE NAZIONALITÀ	42%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

UTENTI GINECOLOGIA PER NAZIONALITÀ	
ERITREA	25%
NIGERIA	15%
SENEGAL	14%
CONGO R.D.	7%
ETIOPIA	6%
SOMALIA	4%
GUINEA	4%
CAMERUN	4%
ALTRE NAZIONALITÀ	21%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

UTENTI MEDICINA LEGALE PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	15%
MALI	15%
GAMBIA	11%
COSTA D'AVORIO	7%
NIGERIA	7%
CONGO R.D.	6%
AFGHANISTAN	5%
MAURITANIA	4%
ALTRE NAZIONALITÀ	30%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Nel 2016 al SaMiFo si è rivolto un numero crescente rispetto all'anno precedente di titolari di protezione internazionale, che vivono in Italia da alcuni anni e tuttavia continuano ad incontrare difficoltà importanti, a causa di problemi di salute che solitamente si intrecciano con questioni sociali. Per la maggior parte gli utenti sono uomini: 70% del totale e addirittura l'80% nel servizio di medicina legale, che accompagna in particolare i richiedenti asilo vittime di tortura. Nella maggior parte dei servizi si è riscontrato un aumento di accessi da parte di cittadini nigeriani: questo dato riflette il fatto che sia nel 2015 che nel 2016 la **Nigeria** ha rappresentato il primo Paese di origine del richiedenti protezione in Italia. Restano però numerosi anche gli utenti **afgani**, specialmente nei servizi di ortopedia, psichiatria e medicina generale, e **eritrei**, in particolare per quanto riguarda la ginecologia e la medicina generale. ●

# ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI

**Per molti migranti forzati le sofferenze legate alla storia vissuta nei Paesi di origine, all'esperienza della fuga e all'incertezza e precarietà che troppo spesso caratterizza la loro permanenza nel nostro Paese, incidono così in profondità da causare gravi traumi nella dimensione dell'identità e nella capacità di relazionarsi con gli altri.**

Per individuare tempestivamente e poi assistere in modo adeguato queste persone particolarmente vulnerabili non esistono formule semplici, ma solo un lavoro di rete attento e quotidiano che può far emergere i sintomi che celano criticità spesso silenziose. Su questa base si fonda la collaborazione tra gli operatori del centro d'ascolto, che spesso per primi raccolgono le storie degli utenti per preparare l'audizione in Commissione, e il SaMiFo, che attiva percorsi di riabilitazione psico-fisica e certifica, grazie ai medici legali, le violenze subite.

Le vittime di tortura, di violenza intenzionale, di abusi sessuali non parlano con facilità del loro passato, ma lo rivivono nei continui ricordi, nella solitudine di cui si circondano, negli incubi ricorrenti. Per queste persone è necessario trovare dei luoghi dove si possano aprire degli spazi di ascolto e di cura.

Nel 2016 sono state 502 le persone vulnerabili assistite e 136 le certificazioni degli esiti delle violenze subite prodotte a supporto della richiesta di protezione internazionale. Se nel passato i beneficiari più fragili erano quasi sempre richiedenti asilo, negli ultimi anni vengono assistite anche persone presenti sul territorio ormai da lungo tempo che, ancora segnate da un equilibrio precario, sviluppano criticità patologiche conseguenti al fallimento del loro percorso di integrazione. Per questo diventa sempre più importante l'integrazione tra dimensioni sanitaria, sociale e legale e rafforzare il lavoro di rete con gli altri enti di tutela. ●

## *chi siamo*

MARIA GUERRA  
FILIPPO GUIDI  
FRANCESCA NAPOLI  
EMANUELA RICCI  
MARTINO VOLPATTI

### PERSONE VULNERABILI ACCOMPAGNATE NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	11%
NIGERIA	10%
ERITREA	10%
AFGHANISTAN	7%
MALI	6%
CONGO R.D.	6%
COSTA D'AVORIO	5%
GAMBIA	4%
GUINEA	4%
SOMALIA	4%
ETIOPIA	4%
IRAN	3%
ALTRE NAZIONALITÀ	26%
TOTALE	100%

# CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

**Il compito principale del centro di ascolto è informare e accompagnare i richiedenti asilo durante l'intera procedura per la domanda di protezione internazionale.**

La maggior parte degli assistiti è ospitata nelle strutture del Centro Astalli, ma vengono seguite anche persone provenienti dai Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e migranti che vivono per strada in attesa di riuscire ad

accedere al circuito dell'accoglienza. A ciascuno di loro viene illustrata ogni fase della procedura legale ma soprattutto offerta una piena assistenza per affrontare la difficile sfida che li attende. Non è semplice, infatti, soprattutto per chi ha vissuto esperienze traumatiche, riuscire a raccontare la propria storia. Gli operatori legali incontrano più volte gli utenti per prepararli all'audizione presso la Commissione Territoriale e, nel caso riscontrino segnali di violenze o torture subite, contattano il personale del SaMiFo per una presa in carico congiunta.

Al centro di ascolto si rivolgono quotidianamente anche titolari di protezione che necessitano di informazioni sull'iter per il ricongiungimento familiare, su come richiedere il permesso di lungo soggiorno o la cittadinanza, nonché persone che hanno ricevuto un diniego alla loro richiesta di protezione. Grazie alla disponibilità di numerosi avvocati volontari, infatti, il servizio offre assistenza anche a chi intende presentare ricorso contro la decisione negativa della Commissione.

Sono proseguite le azioni di accompagnamento in Questura per utenti particolarmente vulnerabili o per cercare di sbloccare situazioni estremamente complesse. Gli operatori hanno continuato anche le attività di orientamento e assistenza legale all'interno del CIE di Ponte Galeria.

Nel 2016 il centro di ascolto è stato ristrutturato con il contributo di Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas. I nuovi locali sono stati inaugurati a maggio alla presenza del Cardinal Antonio Maria Vegliò e Luigi Abete che hanno sottolineato l'importanza di un luogo in cui i migranti possano essere aiutati a inserirsi in Italia. ●

## *chi siamo*

FILIPPO GUIDI  
FRANCESCA NAPOLI  
EMANUELA RICCI

VOLONTARI  
3

AVVOCATI VOLONTARI  
27

## INTERVENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2016

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	14%
SENEGAL	13%
CINA	10%
COSTA D'AVORIO	6%
GUINEA	6%
AFGHANISTAN	5%
SOMALIA	5%
MAURITANIA	4%
MALI	3%
CONGO R.D.	3%
UCRAINA	3%
ALTRE NAZIONALITÀ	28%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

BENEFICIARI PER SESSO	
DONNE	45%
UOMINI	55%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

TIPOLOGIA DI AZIONI EFFETTUATE	
PRIMO ASCOLTO	2.742
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	1.008
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	200
ALTRO	6
<b>TOTALE</b>	<b>3.956</b>

BENEFICIARI PER STATUS	
RICHIEDENTI	98
ASILO	9
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10
PROTEZIONE UMANITARIA	23
RICORRENTI	27
ALTRO	7
<b>TOTALE</b>	<b>174</b>

*Negli ultimi cinque anni tra gli utenti che si rivolgono al servizio di ascolto e orientamento legale è cresciuta costantemente la percentuale di donne, dal 20% del 2012 al 45% registrato nel 2016. Si tratta spesso di ragazze molto giovani, soprattutto nigeriane, probabilmente vittime di tratta. Sono aumentati anche i richiedenti asilo cinesi, le cui domande di protezione hanno solitamente esito negativo. L'alto numero di ricorsi seguiti dal centro di ascolto riflette l'orientamento piuttosto restrittivo delle Commissioni, in particolare nei confronti di alcune nazionalità: senegalesi, cinesi, ma anche nigeriani, che rappresentano il gruppo più numeroso di richiedenti asilo in Italia. Restano intense le attività nei confronti di congolesi della Repubblica Democratica, che continuano ad essere le principali vittime di gravi violazioni dei diritti umani, di ivoriani e guineani, che raccontano di territori a rischio e di ucraini, che non hanno smesso di arrivare nonostante la guerra nel loro Paese sia scomparsa dai nostri giornali. ●*

# SCUOLA DI ITALIANO

VIA VIRGINA AGNELLI, 21 • 00151 ROMA  
VIALE MASSIMILIANO MASSIMO, 1 • 00144 ROMA

**La scuola di italiano del Centro Astalli è articolata in due sedi, una presso la Fondazione Il Faro e l'altra all'interno dell'Istituto Massimo.**

In totale nel 2016 sono state attivate 9 classi: 2 di alfabetizzazione, 4 di livello base (A1), 2 di livello base/intermedio (A2), 1 di livello avanzato (B1). Gli studenti hanno potuto frequentare

anche un corso di inglese e sono stati 26 coloro che hanno conseguito la certificazione A2 grazie alla Convenzione con il CPIA Gramsci.

Accanto alla centralità della didattica, sempre più tempo e spazio vengono dedicati ai laboratori di cucina e conversazione e alle attività culturali e ricreative, come il laboratorio teatrale organizzato con l'associazione *Arte e studio* e la giornata con gli acrobati del progetto *Circo senza frontiere* che hanno coinvolto nei loro numeri anche gli studenti, particolarmente sorpresi e divertiti.

In autunno per la prima volta un gruppo di ragazzi ha partecipato alla visita guidata del Palazzo del Quirinale organizzata dalla Presidenza della Repubblica e dalla *Rete Scuolemigranti*, che riunisce le principali associazioni che nel Lazio offrono ai migranti corsi gratuiti di italiano.

Durante l'anno scolastico è stato realizzato un corso di formazione rivolto a tutti gli insegnanti che ha riscontrato un grande coinvolgimento sia dei volontari di recente arrivo che di quelli più esperti. Il corso ha offerto ai docenti gli strumenti per comprendere meglio chi sono i ragazzi che frequentano le loro classi. Oltre a questioni prettamente didattiche, infatti, si sono affrontate tematiche inerenti la normativa sul diritto di asilo e le possibili vulnerabilità dei migranti forzati dovute ai traumi subiti.

Nella sede dell'Istituto Massimo è stata inoltre avviata la sperimentazione del progetto di alternanza scuola/lavoro con il coinvolgimento di tre classi delle superiori: gli alunni italiani, affiancando i docenti volontari nell'insegnamento, hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente gli studenti rifugiati e di aprirsi al confronto e al dialogo. ●

## *chi siamo*

CECILIA DE CHIARA  
LUIGI TERRITO sj

VOLONTARI  
51

## ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	37
NIGERIA	27
MALI	24
SOMALIA	20
PAKISTAN	17
GHANA	16
SENEGAL	16
GAMBIA	15
TURCHIA	14
CINA	12
UCRAINA	12
GUINEA	10
CONGO R.D.	7
COSTA D'AVORIO	7
ETIOPIA	7
IRAQ	7
EGITTO	6
MAURITANIA	5
IRAN	4
PERÙ	4
SIERRA LEONE	4
SRI LANKA	4
ALTRE NAZIONALITÀ	32
<b>TOTALE</b>	<b>307</b>

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	64%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	8,5%
ASILO	3,5%
PROTEZIONE UMANITARIA	8%
MOTIVI DI LAVORO	3%
MOTIVI FAMILIARI	6%
ALTRI MOTIVI	7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER TITOLO DI ISTRUZIONE	
NESSUN TITOLO	27%
SCUOLA ELEMENTARE	18%
SCUOLA MEDIA	17%
ISTRUZIONE SUPERIORE	24%
LAUREA	14%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER ETÀ	
MINORI	1%
18-30 ANNI	55%
31-40 ANNI	30,5%
OLTRE 40 ANNI	13,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

PER SESSO	
UOMINI	92,5%
DONNE	7,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Rispetto all'anno precedente, è aumentato sensibilmente il numero di richiedenti asilo che hanno frequentato le lezioni, provenienti da diversi centri di accoglienza straordinaria del territorio e dal CARA di Castelnuovo di Porto. Si è quasi dimezzato il numero degli studenti afgani, mentre sono aumentate molto le presenze da **Nigeria, Mali e Somalia**, i principali Paesi di provenienza di chi chiede protezione internazionale in Italia. Per quanto riguarda la scolarizzazione degli studenti, quasi un terzo parte da un livello di analfabetismo. Aumentano però anche coloro che posseggono un'istruzione superiore.*

*Le donne sono in netta minoranza: appena 23 presenze femminili rispetto alle 284 maschili. Questo si spiega in parte con una maggiore disponibilità delle strutture di accoglienza ad organizzare tutoraggi individuali al proprio interno per venire incontro alle esigenze delle mamme con figli. Ma certamente per molte donne impegnarsi in percorsi di formazione resta una sfida, anche culturale. ●*

# ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

**Il servizio di accompagnamento all'autonomia ha l'obiettivo di coordinare e integrare le diverse azioni di orientamento e sostegno all'inclusione realizzate dai vari servizi dell'associazione.**

L'esperienza del Centro Astalli insegna che un aiuto sporadico in genere può attenuare momentaneamente le cause del disagio ma non le elimina davvero se l'intervento non è inserito all'interno di un percorso più ampio finalizzato a una piena integrazione. Purtroppo per i rifugiati tale cammino è spesso difficoltoso, per questo si cerca di favorire, a piccole tappe, l'avvicinamento ai due obiettivi fondamentali: l'indipendenza economica, data da un'occupazione stabile, e l'autonomia alloggiativa.

Lo sportello lavoro svolge azioni di orientamento ai servizi presenti sul territorio e assistenza individuale nella ricerca di offerte di impiego, tramite la consultazione di siti internet e giornali specializzati, dopo aver stilato un bilancio delle competenze e redatto il cv degli utenti che ne fanno richiesta. Il servizio, che nel corso dell'anno ha registrato un significativo aumento di accessi, rappresenta un punto di riferimento anche per chi vuole ricevere informazioni sui corsi professionali regionali.

Nel corso dell'anno è stato sperimentato un percorso formativo sulla ricerca di lavoro in Italia, rivolto agli ospiti dei centri di accoglienza gestiti dall'Associazione, articolato in 4 moduli: il Colloquio di lavoro, il Curriculum Vitae, il Diritto al lavoro nella Costituzione italiana, la Gestione delle risorse.

Il 2016 è stato purtroppo caratterizzato da una forte diminuzione di finanziamenti sia pubblici che privati destinati all'inclusione sociale dei migranti forzati. Ciò ha reso necessario sperimentare nuove collaborazioni con altre associazioni e con i servizi sociali dei vari municipi, nonché rafforzare la cooperazione all'interno delle diverse realtà del Centro Astalli: ad esempio per far fronte alla drammatica situazione di intere famiglie costrette a vivere in alloggi di fortuna si è lavorato in stretta sinergia con il progetto "Comunità di ospitalità". ●

## *chi siamo*

CECILIA DE CHIARA  
EMANUELA LIMITI  
SARA TARANTINO

VOLONTARI  
4

## MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA NEL 2016

PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
RICERCA LAVORO	1.545
BILANCIO COMPETENZE	145
INVIO PER COLLOQUI LAVORO	42
INVIO PER CORSO DI FORMAZIONE	21
ALTRO	11
CONTRIBUTI PER FORMAZIONE E TIROCINI	27
ORIENTAMENTO E CONTRIBUTI ALLOGGIATIVI	10
<b>TOTALE</b>	<b>1.801</b>

BENEFICIARI PER STATUS	
PROTEZIONE UMANITARIA	28%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	23%
ASILO	21%
MOTIVI FAMILIARI	7%
RICHIEDENTI ASILO	5,5%
RICORRENTI	5%
MOTIVI DI LAVORO	4%
CARTA LUNGO SOGGIORNO	3,5%
ALTRO	3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	12%
NIGERIA	11%
MALI	8%
ERITREA	5%
COSTA D'AVORIO	5%
ETIOPIA	5%
GUINEA	4%
ALTRE NAZIONALITÀ	50%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

*Nel corso dell'anno si sono rivolte ripetutamente al servizio **371 persone**, **250 uomini** e **121 donne**. La maggioranza erano titolari di protezione umanitaria, ma sono aumentati i **richiedenti asilo**, che trascorsi due mesi dalla formalizzazione della domanda di protezione internazionale hanno il diritto di lavorare. I principali settori in cui sono stati effettuati i tirocini formativi sono stati quello della **ristorazione**, della **sartoria** e **alberghiero**. La metà dei 12 tirocini attivati si sono tradotti in un'offerta di lavoro o in una prosecuzione del tirocinio a carico dell'azienda ospitante. I corsi di formazione si sono invece concentrati maggiormente nel settore della **cura alla persona**, nella **logistica** e nella **ristorazione**.*

*Hanno richiesto l'erogazione di un contributo per le spese alloggiative soprattutto **nuclei familiari**, a volte molto numerosi, in uscita dai centri di accoglienza, e rifugiati che, ultimato l'iter per il ricongiungimento, hanno dovuto trovare una sistemazione adeguata per accogliere tutta la famiglia. ●*

# COMUNITÀ DI OSPITALITÀ

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

**Favorire l'integrazione dei rifugiati nella società italiana significa continuare ad essere al loro fianco anche nel momento cruciale in cui devono uscire dal circuito dell'accoglienza assistita.**

Con l'obiettivo specifico di accompagnare il delicato passaggio verso l'autonomia abitativa, il Centro Astalli ha avviato il progetto "Comunità di ospitalità" in collaborazione con le congregazioni religiose che, secondo le specificità del proprio carisma, si aprono all'accoglienza di chi arriva a Roma in fuga da guerre e persecuzioni.

Negli alloggi messi gratuitamente a disposizione dagli Istituti religiosi vengono sperimentati percorsi personalizzati di accompagnamento all'autonomia della durata di un anno. Grazie al progetto i rifugiati accolti, singoli e famiglie, hanno la possibilità di proseguire il cammino di inserimento sociale precedentemente avviato e di consolidare la propria posizione sia dal punto di vista lavorativo che personale. Per raggiungere l'indipendenza infatti è fondamentale riappropriarsi in maniera consapevole della gestione della quotidianità, provvedendo direttamente al proprio mantenimento, ma anche recuperare una dimensione familiare, stringere nuove relazioni, inserirsi gradualmente sul territorio.

Rifugiati, religiosi e volontari sono costantemente supportati dal Centro Astalli, che rappresenta per tutti il punto di riferimento e confronto.

Quest'anno tre comunità che per problemi logistici non hanno avuto la possibilità di ospitare all'interno delle proprie strutture, hanno comunque voluto sostenere il percorso verso l'integrazione di alcune famiglie rifugiate assicurando loro un contributo economico per il pagamento delle prime mensilità di affitto.

È stata inoltre realizzata in via sperimentale, presso un'abitazione messa a disposizione da un Istituto religioso, l'accoglienza esterna di una famiglia ancora inserita nel circuito SPRAR. ●

## *chi siamo*

MARIA JOSÉ REY MERODIO  
SARA TARANTINO

VOLONTARI  
4

## PERSONE ACCOLTE IN SEMI-AUTONOMIA NEL 2016

PER NAZIONALITÀ	
SENEGAL	27
NIGERIA	15
BURKINA FASO	10
GUINEA	9
AFGHANISTAN	8
ERITREA	8
COSTA D'AVORIO	6
MAURITANIA	6
CAMERUN	4
ETIOPIA	4
SOMALIA	4
KENYA	3
MALI	3
CONGO R.D.	3
SIRIA	3
ALTRE NAZIONALITÀ	14
<b>TOTALE</b>	<b>127</b>

PER STATUS	
ASILO POLITICO	29%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	25%
PROTEZIONE UMANITARIA	27%
MOTIVI FAMILIARI	19%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

CONGREGAZIONI	BENEFICIARI
AGOSTINIANE MISSIONARIE	2 DONNE
COLLEGIO DEL VERBO DIVINO	2 UOMINI
COMP. SANTA TERESA DI GESÙ	1 FAMIGLIA
CONGREGATIO JESU	4 DONNE
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE	2 FAMIGLIE
FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE	1 FAMIGLIA
FRATELLI DELL'ISTRUZIONE CRISTIANA	1 UOMO
MERCEDARIE MISS. DI BERRIZ	1 DONNA
MISSIONARI DEL SACRO CUORE	2 UOMINI
MISS. SERVE DELLO SPIRITO SANTO	1 FAMIGLIA
ORSOLINE DELL'UNIONE ROMANA	2 DONNE
PADRI BIANCHI	2 UOMINI
GESUITI - S. ANDREA AL QUIRINALE	1 UOMO
SACRI CUORI DI GESÙ E DI MARIA	2 UOMINI
PADRI SCALABRINIANI	18 UOMINI + 2 FAMIGLIE
RELIGIOSE DI GESÙ MARIA	1 FAMIGLIA
RELIGIOSE DI MARIA IMMACOLATA	4 DONNE
SALESIANI DI DON BOSCO	1 UOMO
SANTA FAMIGLIA DI BORDEAUX	1 FAMIGLIA
SOCIETÀ MISSIONI AFRICANE	4 UOMINI
SUORE DEL DIVIN SALVATORE	1 FAMIGLIA
SUORE DELLA CARITÀ DI S. GIOVANNA ANTIDA THOURET	2 DONNE + 1 CON BAMBINO
S. GIUSEPPE DELL'APPARIZIONE	4 UOMINI
S. GIUSEPPE DI CHAMBERY	4 UOMINI + 1 FAMIGLIA
SUORE DI SANT'ANNA	1 FAMIGLIA
TERZIARIE CAPPUCCINE	1 DONNA

Nel 2016 il progetto si è ulteriormente strutturato e ampliato rispetto all'anno precedente. Sono quasi raddoppiate sia le Congregazioni coinvolte nell'ospitalità (27) che le persone inserite (17 famiglie e 73 singoli). L'inserimento abitativo, una volta terminata l'accoglienza assistita, continua infatti a rappresentare una forte criticità del territorio romano: nel corso dell'anno sono stati realizzati più di 200 colloqui di individuazione e selezione.

Il 64% dei beneficiari proveniva da un centro di accoglienza SPRAR o da altri centri comunali, e in particolare 35 di loro da una struttura gestita dal Centro Astalli. Nel corso dell'anno 37 persone, 3 nuclei familiari e 30 singoli, hanno concluso il progetto: di questi quasi tutti (86,5%) hanno raggiunto l'obiettivo di un alloggio autonomo. ●

# LAVANDERIA IL TASSELLO

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

**La lavanderia *Il Tassello* è nata nel 1999 come un piccolo esperimento di inserimento lavorativo per offrire a un gruppo di rifugiati la possibilità di imparare un mestiere e allo stesso tempo rimettersi in gioco in un contesto assai diverso da quello lasciato nel proprio Paese d'origine.**

Un impegno quotidiano, l'opportunità di concentrarsi su qualcosa di concreto, di acquisire competenze spendibili al di fuori del circuito dell'assistenza hanno rappresentato per molti migranti forzati il primo passo per ripensare il proprio futuro e avviare percorsi autonomi di integrazione.

Così, nel corso degli anni, al fianco di un nucleo di operatori che potremmo definire ormai storico, si sono alternati ai macchinari giovani richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, che hanno avuto modo di formarsi e venire inseriti nel mondo del lavoro italiano passando per un ambiente protetto, imparando a lavorare insieme agli altri, condividendo responsabilità, compiti e scadenze.

La lavanderia fornisce un servizio di noleggio, lavaggio, imballaggio e consegna di lenzuola e tovagliati a numerosi centri di accoglienza, a cominciare ovviamente da quelli del Centro Astalli, strutture ricettive e congregazioni religiose dislocate in tutta la città. Nel 2016 si sono riuscite finalmente a completare quelle migliorie avviate già da qualche anno e che prevedevano un ricambio di tutti i macchinari, compreso l'acquisto di un nuovo mangano che ha rappresentato un investimento importante dal punto di vista economico ma che si era reso necessario per offrire un servizio più efficiente e veloce. Nel tempo, infatti, grazie alla capacità di fidelizzare i clienti e al buon rapporto qualità prezzo che si è sempre cercato di mantenere, gli ordini sono costantemente aumentati.

Oggi *Il Tassello* è una realtà ormai consolidata, che ha saputo superare gli anni di crisi, che ha colpito in maniera più dura proprio le piccole aziende, e che è pronta ad affrontare le sfide future con la consapevolezza delle proprie potenzialità e una maggiore stabilità economica. ●

## *chi siamo*

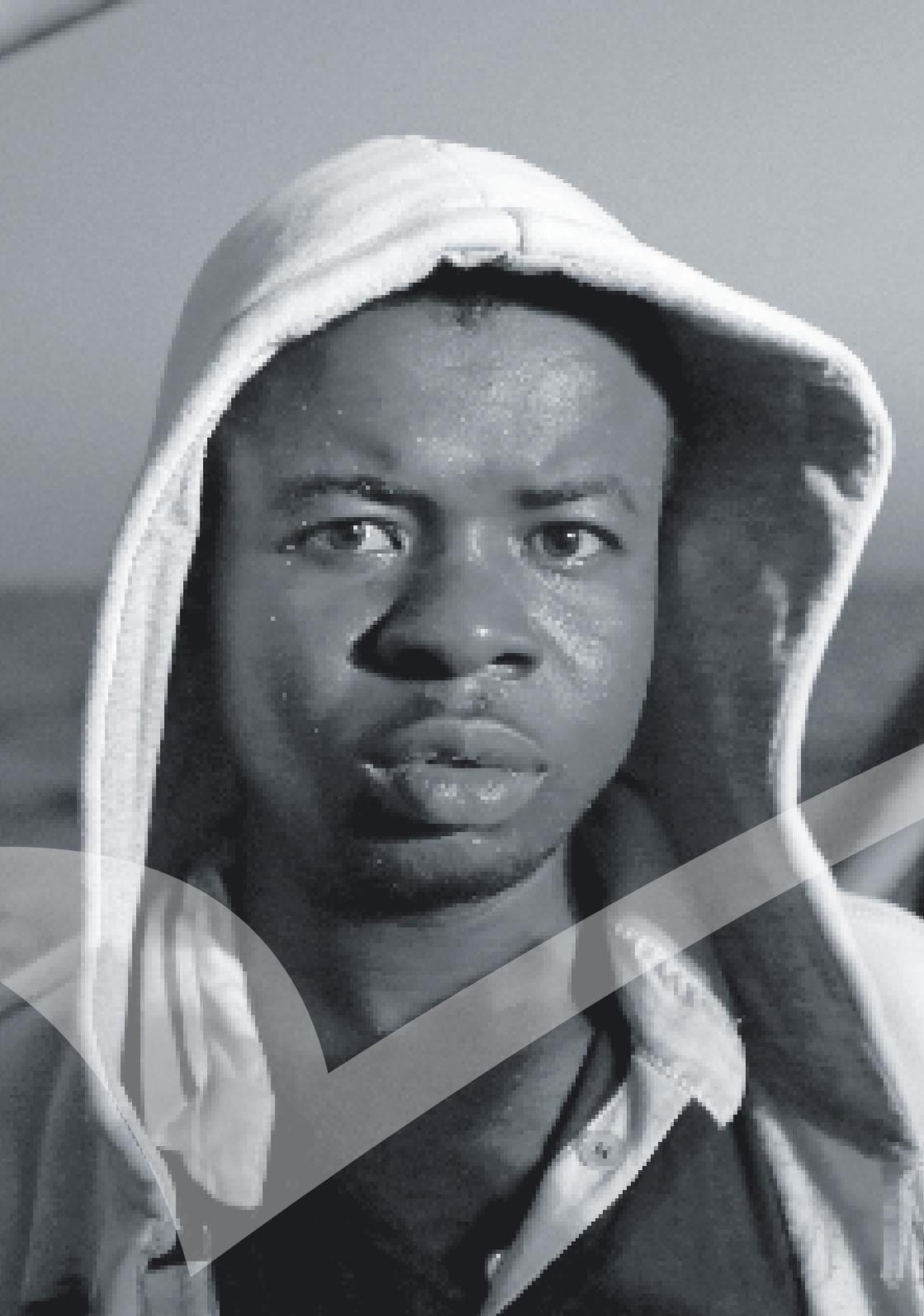
RAMIZ MANTINI  
MOHAMMAD NAIM  
LEMNARU IONEL NEDIC  
TOMOR XAKA

RAPPORTI CON LA CLIENTELA  
MASSIMILIANO MANTINI

“ La nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare.** Credo che coniugare questi quattro verbi, in prima persona singolare e in prima persona plurale, rappresenti oggi un dovere, un dovere nei confronti di fratelli e sorelle che, per ragioni diverse, sono forzati a lasciare il proprio luogo di origine: un dovere di giustizia, di civiltà e di solidarietà ”

*Papa Francesco ai partecipanti al Forum internazionale  
“Migrazioni e Pace”, 21 febbraio 2017*

*accogliere  
proteggere  
promuovere  
integrare*





*accogliere  
proteggere  
promuovere  
integrare*







*accogliere  
proteggere  
promuovere  
integrare*





# PROGETTI REALIZZATI NEL 2016

- FARI \_\_\_\_\_
- BEST \_\_\_\_\_
- PEB \_\_\_\_\_
- COH \_\_\_\_\_
- ADVENUS PROJECT \_\_\_\_\_
- EMERGENZA FREDDO \_\_\_\_\_
- SAMIFO WOMEN \_\_\_\_\_
- PERCORSI DI SUPPORTO A DONNE RIFUGIATE \_\_\_\_\_
- RIPARTIRE INSIEME \_\_\_\_\_
- SUPPORT TO REFUGEES \_\_\_\_\_
- PORTE APERTE \_\_\_\_\_
- IL MONDO IN CLASSE \_\_\_\_\_
- WITNESSES \_\_\_\_\_

# PROGETTI REALIZZATI NEL 2016

***Rispondere alle emergenze crescenti in una prospettiva di promozione integrale della persona, senza cessare di dare voce ai rifugiati e di farli sentire parte attiva delle comunità in cui vivono:*** così si potrebbe riassumere la strategia della progettazione del Centro Astalli per il 2016.

*Una linea di azione importante è stata quella relativa alla salute, un diritto fondamentale che per i rifugiati rischia di restare teorico, a causa del moltiplicarsi di ostacoli di natura economica e burocratica. Grazie al contributo di diversi finanziatori, è stato possibile continuare a garantire a molti beneficiari non solo le cure urgenti, ma anche un'adeguata informazione e prevenzione. Questa azione, specialmente se fatta in collaborazione con il Servizio Pubblico, è indispensabile in particolare per le persone più vulnerabili, come le donne vittime di violenza fisica e psicologica o i nuclei familiari monoparentali.*

*Un'altra priorità su cui investire è l'integrazione, intesa non solo come ricerca di lavoro e di alloggio, ma come paziente costruzione di rapporti sociali significativi, che aiutino ciascun rifugiato a riconciliarsi con un contesto nuovo e a sentirsi pienamente protagonista delle proprie scelte. In questo processo, diverso per ogni persona, il coinvolgimento e la creatività della società che accoglie è determinante. Ospitalità, apertura, valorizzazione della diversità, scoperta reciproca: questi gli ingredienti che è necessario promuovere coraggiosamente in un contesto avvelenato da messaggi di odio e discriminazione. Mai come in questo momento è importante comunicare efficacemente le esperienze positive e creare occasioni di incontro sereno tra cittadini e rifugiati. La scuola continua ad essere il contesto più importante in cui portare avanti questa azione di informazione e sensibilizzazione, a partire dall'esperienza concreta dei ragazzi, che vivono la pluralità ogni giorno, nelle loro classi: accompagnare sapientemente questo incontro con strumenti adeguati, prevenendo sul nascere stereotipi e xenofobia, è un investimento urgente e necessario per l'Italia del futuro.*

## *chi siamo*

FRANCESCA BATTISTI  
EMANUELA LIMITI  
CHIARA PERI  
SARA TARANTINO

## FARI - Formare Assistere Riabilitare Inserire

FINANZIATO DA MINISTERO DELL'INTERNO - FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

IN PARTENARIATO CON: AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1, PROGRAMMA INTEGRA, CRS COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ, CESPI - CENTRO STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE

Rispondere ai bisogni di salute fisica e mentale di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e minori, in particolare attraverso l'individuazione ed emersione precoce della vulnerabilità, la cura, la riabilitazione e l'inserimento socio-economico dei beneficiari: questo è l'obiettivo del progetto FARI, avviato nel mese di ottobre 2016. All'interno delle varie azioni progettuali, che prevedono tra l'altro l'attivazione di due unità mobili e la realizzazione di corsi di formazione per personale sanitario, il Centro Astalli si occupa, attraverso il SaMiFo, dell'individuazione della maggior parte dei beneficiari e della loro presa in carico, che prevede attività di orientamento e accoglienza, supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative, assistenza per le visite interne al SaMiFo e invio a visite specialistiche in altre strutture pubbliche.

## BEST. Promoting best practices to prevent racism and xenophobia toward forced migrants through community building

FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA - DG JUSTICE

IN PARTENARIATO CON: JRS EUROPA, JRS BELGIO, JRS GERMANIA, JRS FRANCIA, JRS MALTA, JRS PORTOGALLO, JRS ROMANIA, CENTRO ELLACURIA (SPAGNA), WACJI JSC (POLONIA)

Il progetto, finanziato nell'ambito delle azioni europee relative allo scambio di buone pratiche per prevenire e contrastare il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e altre forme di intolleranza, ha l'obiettivo di identificare e dare visibilità a esperienze innovative che vedano cittadini e migranti impegnati insieme in iniziative di accoglienza, socializzazione e valorizzazione della diversità a servizio del bene comune in nove Paesi

europei. È stata lanciata il 20 aprile 2016 la campagna “I Get You”, che in inglese significa “ti capisco, so come ti senti”. L’obiettivo è raccontare un’Europa accogliente, aperta, positiva e molto distante da quella che ci viene comunicata dalla politica. Risultato della prima fase del progetto è una mappatura di iniziative realizzate in Italia, che consente di fare una prima lettura di questa realtà. La mappatura ha descritto 62 esperienze, distribuite su tutto il territorio nazionale, prevalentemente al centro e al nord. La mappatura e tutti i materiali del progetto sono disponibili sul sito [www.igetyou-jrs.org](http://www.igetyou-jrs.org)

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE INIZIATIVE MAPPATE	
NORD	25
CENTRO	28
SUD	9
TOTALE	62

## PEB - Protection at External Border

FINANZIATORE PRIVATO

IN PARTENARIATO CON: JRS EUROPA, JRS MALTA, SJM SPAIN, JRS SOUTH-EAST EUROPE (CROATIA AND SERBIA), JRS ROMANIA, JRS GREECE, ISTITUTO PEDRO ARRUPE

Le frontiere esterne dell’Unione Europea sono luoghi in cui i migranti forzati che approdano dopo viaggi sempre più lunghi e pericolosi devono affrontare misure di sicurezza e controlli sempre più difficili da superare. Per persone vulnerabili e molto provate dai traumi della migrazione far valere il proprio diritto a chiedere protezione non è facile: i confini europei tendono a diventare impenetrabili, senza eccezioni. Il progetto PEB ha l’obiettivo di monitorare i luoghi in cui i rifugiati arrivano (Spagna, Croazia, Serbia, Romania, Grecia, Italia) per accompagnarli nei loro bisogni essenziali, ma anche per documentare le violazioni dei diritti umani che si verificano sempre più spesso, nella convinzione che la tutela della vita umana debba essere sempre anteposta alla protezione delle frontiere.

## COH - Communities of Hospitality

FINANZIATORE PRIVATO

IN PARTENARIATO CON: JRS EUROPA, JRS BELGIO, JRS GERMANIA, JRS FRANCIA, JRS MALTA, JRS PORTOGALLO, JRS ROMANIA, JRS UK, CENTRO ELLACURIA (SPAGNA), WACJI JSC (POLONIA)

Da diversi anni gli uffici del JRS in Europa promuovono nuovi modi di offrire ospitalità ai rifugiati con l'attivo coinvolgimento delle comunità locali: centri diurni, attività ricreative, ospitalità in famiglia o in comunità religiose, amicizia. Il progetto europeo Communities of Hospitality offre l'opportunità di consolidare alcune di queste esperienze (in Belgio, Italia, Malta e Romania), di rafforzare le reti che le rendono possibili (in Germania, Polonia e Gran Bretagna) e di condividere le buone pratiche che ne scaturiscono con campagne di comunicazione apposite (in particolare Spagna, Portogallo e Francia).

## ADVENUS PROJECT. Developing On-line Training Resources for Adult Refugees

FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA - PROGRAMMA ERASMUS +

IN PARTENARIATO CON: LILLEHAMMER UNIVERSITY COLLEGE (NORVEGIA), UNIVERSITÀ LUMSA, COMMUNITY DEVELOPMENT INSTITUTE (MACEDONIA), UNIVERSITÀ DI PORTO (PORTOGALLO)

Il progetto Advenus mira a migliorare la qualità ed ampliare il numero delle risorse didattiche online accessibili per i rifugiati tra 18 e 40 anni che risiedono nei Paesi dell'Unione Europea e per i loro formatori. Riuscire a fornire tempestivamente gli strumenti linguistici e culturali per orientarsi nelle società di accoglienza è essenziale per non ritardare il processo di integrazione. Il Centro Astalli partecipa al progetto in qualità di membro del comitato consultivo.

## EMERGENZA FREDDO

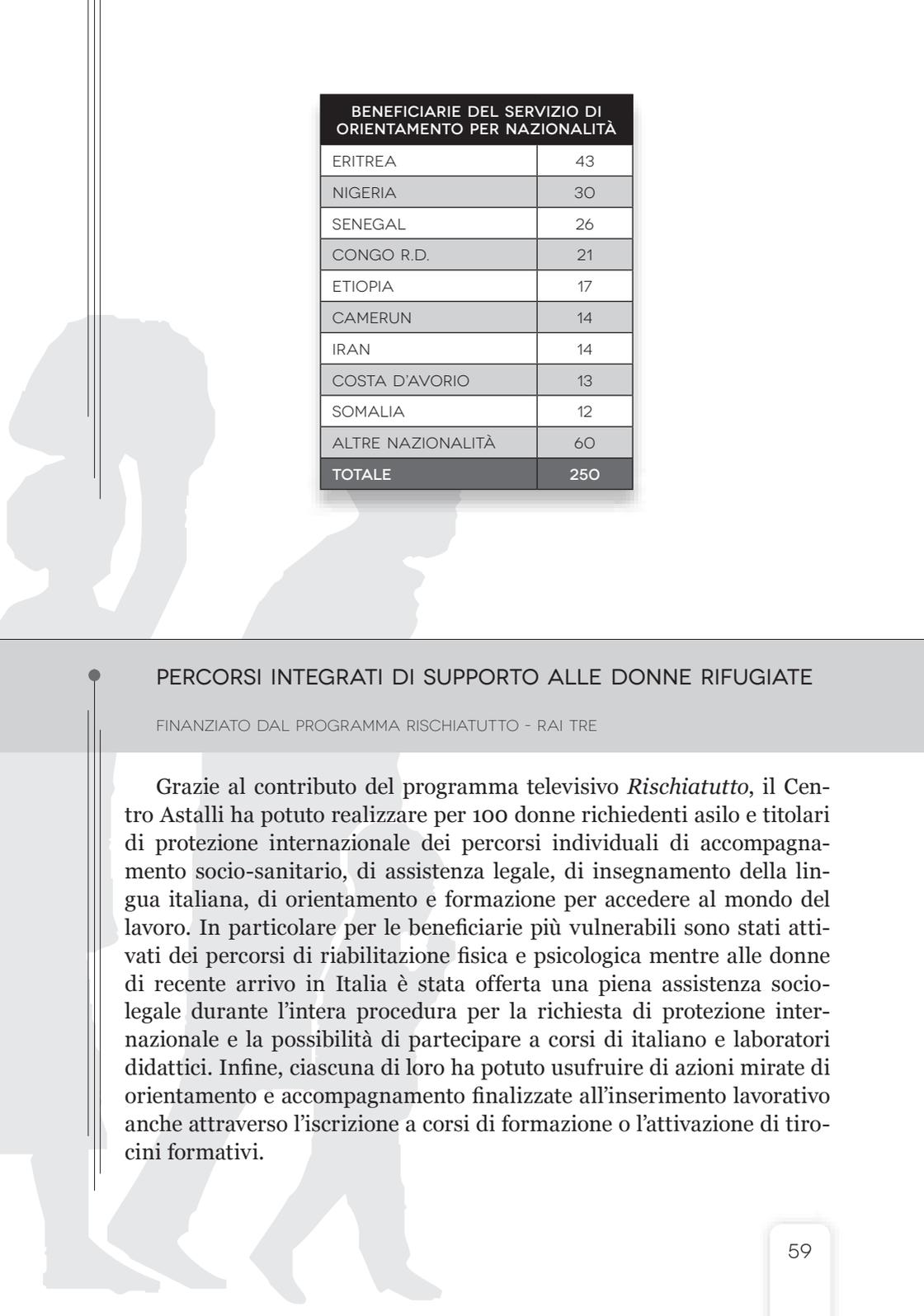
FINANZIATO DA ROMA CAPITALE

Da dicembre 2016 l'Associazione Centro Astalli ha aderito al Piano di Roma Capitale "Emergenza freddo" accogliendo ogni mattina nei locali della mensa richiedenti e titolari di protezione internazionale privi di fissa dimora e che necessitavano, soprattutto nei mesi invernali, di un luogo familiare dove potersi riscaldare e ristorare. Sono stati messi a disposizione degli utenti diversi servizi destinati alle prime necessità, come la possibilità di fare una doccia e accedere alla distribuzione di medicinali, vestiti e coperte. Ogni giorno operatori e volontari hanno offerto, inoltre, decine di colazioni e un servizio di ascolto qualificato e di prima assistenza ai beneficiari più disorientati e bisognosi di informazioni di diversa natura.

## SAMIFO WOMEN

FINANZIATO DA WOMEN FUND - JRS USA

Il 1° aprile 2016 è stato avviato un progetto annuale volto alla promozione della salute delle donne migranti nonché all'assistenza per un effettivo accesso alle cure. A favore di 250 richiedenti e titolari di protezione internazionale sono state realizzate attività informative sul Sistema Sanitario Nazionale e di orientamento ai servizi messi a disposizione dalle istituzioni pubbliche e dal privato sociale. Un'équipe tutta femminile, composta da personale medico, un'operatrice sociale e mediatrici linguistico-culturali, ha assistito le pazienti per le visite ginecologiche, ha fornito prestazioni consultoriali e offerto, a beneficiarie particolarmente vulnerabili, accompagnamenti esterni per accertamenti specialistici. Inoltre, a circa 40 donne è stato dato un contributo economico per sostenere spese sanitarie urgenti, dall'acquisto di medicinali al pagamento di visite e analisi, alle quali da sole non avrebbero potuto far fronte, rischiando di rimandare o addirittura rinunciare a interventi e terapie fondamentali per la loro salute.



BENEFICIARIE DEL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO PER NAZIONALITÀ	
ERITREA	43
NIGERIA	30
SENEGAL	26
CONGO R.D.	21
ETIOPIA	17
CAMERUN	14
IRAN	14
COSTA D'AVORIO	13
SOMALIA	12
ALTRE NAZIONALITÀ	60
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>

## PERCORSI INTEGRATI DI SUPPORTO ALLE DONNE RIFUGIATE

FINANZIATO DAL PROGRAMMA RISCHIATUTTO - RAI TRE

Grazie al contributo del programma televisivo *Rischiatutto*, il Centro Astalli ha potuto realizzare per 100 donne richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale dei percorsi individuali di accompagnamento socio-sanitario, di assistenza legale, di insegnamento della lingua italiana, di orientamento e formazione per accedere al mondo del lavoro. In particolare per le beneficiarie più vulnerabili sono stati attivati dei percorsi di riabilitazione fisica e psicologica mentre alle donne di recente arrivo in Italia è stata offerta una piena assistenza socio-legale durante l'intera procedura per la richiesta di protezione internazionale e la possibilità di partecipare a corsi di italiano e laboratori didattici. Infine, ciascuna di loro ha potuto usufruire di azioni mirate di orientamento e accompagnamento finalizzate all'inserimento lavorativo anche attraverso l'iscrizione a corsi di formazione o l'attivazione di tirocini formativi.

## RIPARTIRE INSIEME. Interventi di sostegno alle famiglie rifugiate

FINANZIATO DA REGIONE LAZIO - ENTE GESTORE DELL'AVVISO PUBBLICO  
IPAB ASILO SAVOIA

Il progetto è stato realizzato tra i mesi di maggio e dicembre 2016 con l'obiettivo di ampliare i servizi offerti alle famiglie e ai minori ospiti delle quattro strutture di accoglienza del centro Pedro Arrupe.

In particolare, si sono rafforzate le attività di mediazione qualificata finalizzata all'inclusione di genitori e ragazzi nel contesto italiano. Per ciascuno dei 61 beneficiari gli operatori hanno predisposto dei progetti di integrazione basati sulle esigenze e sulle esperienze individuali.

Tutti gli utenti hanno potuto così usufruire di azioni di accompagnamento sanitario e legale, orientamento in ambito formativo e lavorativo, sostegno allo studio tramite l'attivazione di corsi interni di italiano per gli adulti e supporto nel percorso scolastico per i minori.

Infine, il progetto ha permesso di riattrezzare l'area giochi esterna e di acquistare nuovi arredi per rendere più confortevoli le sale comuni all'interno della struttura.

BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO	
MOTIVI FAMILIARI	20
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	17
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10
ASILO	3
PROTEZIONE UMANITARIA	7
RICHIEDENTI ASILO	4
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

**SUPPORT TO REFUGEES.** Sostegno alle attività di prima accoglienza ed emersione delle vulnerabilità di richiedenti e titolari di protezione internazionale di recente arrivo a Roma

FINANZIATO DA FONDAZIONE BNL GRUPPO BNP PARIBAS

Il progetto, svoltosi da gennaio a dicembre 2016, è nato con l'obiettivo di migliorare il servizio della mensa sociale e l'assistenza fornita in ambito sanitario.

In particolare, è stato possibile coprire parte delle spese legate al personale, all'acquisto e alla preparazione dei pasti. Per quanto riguarda il settore sanitario, invece, si è potenziato il servizio rivolto agli utenti del SaMiFo garantendo interventi di carattere socio-sanitario, primo tra tutti l'orientamento al funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale e un servizio professionale e continuativo di mediazione linguistico-culturale. Inoltre, il progetto ha permesso di rifornire di strumenti e medicinali le strutture di accoglienza e l'ambulatorio del Centro Astalli, nonché aiutare direttamente 89 beneficiari che, in particolari condizioni di indigenza, non erano in grado di pagare esami diagnostici, visite specialistiche o acquistare farmaci.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI SANITARI FINANZIATI	
VISITE E CURE DENTARIE	28
ANALISI SANGUE E URINE	24
ACQUISTO FARMACI	20
RISONANZE MAGNETICHE, TAC E RX	17
VISITE, INTERVENTI OCULISTICI E ACQUISTO OCCHIALI	15
ECOGRAFIE	13
VISITE CARDIOLOGICHE	4
VISITE NEUROLOGICHE	3
FISIOTERAPIA	3
ALTRI INTERVENTI	33
<b>TOTALE</b>	<b>160</b>

## PORTE APERTE

FINANZIATO DA FERROVIE DELLO STATO

In continuità con le attività già svolte negli anni precedenti, da dicembre 2015 a marzo 2016 il Centro Astalli ha realizzato diverse azioni nell'ambito delle iniziative promosse da Ferrovie dello Stato a favore di persone particolarmente disagiate e senza fissa dimora che nel periodo invernale cercano un rifugio di fortuna nelle aree delle stazioni Termini, Tiburtina e Ostiense. In questi mesi l'Associazione ha rafforzato gli interventi di primo soccorso e le attività ricettive, offrendo inoltre un servizio di orientamento e accompagnamento nelle strutture di accoglienza del Centro Astalli per le persone in condizione di grave marginalità sociale.

## IL MONDO IN CLASSE. Finestre e Incontri: percorsi interculturali sul diritto d'asilo e il dialogo interreligioso

FINANZIATO DA FONDAZIONE TERZO PILASTRO - ITALIA E MEDITERRANEO

Il progetto, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio laziale, è stato avviato nel mese di gennaio e concluso a dicembre 2016. Le azioni progettuali hanno permesso di coinvolgere centinaia di insegnanti e studenti in un percorso conoscitivo sul diritto d'asilo e il dialogo interreligioso finalizzato ad aiutare i ragazzi a superare gli stereotipi più comuni relativi a temi complessi ma sempre più attuali come le migrazioni, la multiculturalità, l'identità religiosa. Il progetto prevedeva un lavoro propriamente didattico svolto in classe insieme agli insegnanti e un incontro in aula con un testimone, rifugiato o fedele di una religione diversa da quella cattolica. Gli incontri svolti sono stati 385, di cui 179 dedicati al diritto d'asilo e 206 all'identità religiosa, e hanno coinvolto quasi 8.000 studenti appartenenti a 92 istituti scolastici. Il contributo della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo ha permesso anche l'acquisto di materiale didattico distribuito a tutti i partecipanti.

## WITNESSES. Promoting human rights and interreligious understanding in Italian school

FINANZIATO DA AMBASCIATA USA PRESSO LA SANTA SEDE

L'azione della Fondazione Centro Astalli nelle scuole è un tassello fondamentale del lavoro di sensibilizzazione e di costruzione di una società davvero attenta ai diritti umani e capace di valorizzare la diversità. La scuola è per i ragazzi il primo luogo di confronto e portare nelle classi rifugiati e credenti delle diverse fedi presenti in Italia significa promuovere efficacemente un dialogo aperto e costruttivo. Condividendo questi obiettivi, l'Ambasciata USA presso la Santa Sede ha scelto di sostenere la Fondazione in questo impegno, con particolare riferimento alle spese legate ai concorsi letterari, inclusa la pubblicazione della graphic novel di Mauro Biani *Ieri, oggi e domani*.

**“ La guerra fa milioni di vivi. A noi poi finirli lentamente? La guerra scoppia, di salute: senza offendere l’insensibilità di qualcuno, riusciamo a distinguere il movente dal morente? Il nuovo film è “Misericordia e mobilità”: spostamento del peso umano sull’asse terrestre, la fotografia potrebbe essere proprio una di queste che vedete, quella della barca, la stessa su cui siamo tutti, che a seconda dell’inclinazione, degli uomini, porta a grossi capovolgimenti, epocali, e relative “trevisioni” meteorologiche: spaventosi forti, mare sicuro, uomo incerto. Per quanto ne sappiamo, si può fare altro? E per quanto ancora ne sapremo? Uomo avvistato mezzo salvato? Come colmare la distanza? Col mare? Annegando l’evidenza?**

Aspettiamo altre foto meraviglia dell’orrore, attendiamo di non saperne più e restituire i nostri vuoti, di memoria, al mare che almeno cullerà lui il ripescato del giorno, in questa eterna bara-onda che seppellisce noi ma soprattutto loro? Non siamo ancora vivi (ecco perché non siamo morti ancora, noi). Emergenza umanitaria? Sovrumanitaria semmai, non solo politica, europea o di cooperazione. Manca sovrumantità nell’accogliere non solo i migranti dalla miseria, ma nell’accogliere l’idea, il concetto che si debba accettare, tener con noi, difendere, annettere, per salvare, far vivere, per aprire alla pace, la loro e la nostra. Invece si punta ancora a salvare le nostre Nazioni e condizioni da chi ci spira in braccio, come fossimo noi sotto attacco di chi ci annega addosso; si continua a non accettare neanche l’idea che l’esodo biblico del mondo che sta morendo di torture, sia parte della nostra esistenza.

È finita la concezione di nozione-nazione unica di appartenenza, di popolo distinto, separato dai separati. L’umano ormai ha fatto il suo tempo, e anche questa laicità, certa religiosità, questo modello unico di codice e diritto

asfissati a vita. Va scritto un altro alfabeto, altra costituzione, interiore e ulteriore, altra poetica di vita che non faccia solo commuovere per quel che vediamo. Manca la mutazione quasi genetico-cosmica-spiritual-trascendentale, per amare, non armare e finanziare gli angoli del mondo, origine di tanta “umanità” del benessere-malessere.

Mutazione che è a monte delle piccole e grandi decisioni che i governi non riescono nemmeno a immaginare, finiti a cercare mercati, foraggiando terrore di andata e di ritorno, a turno e a seconda degli interessi del momento, appiccando ogni tipo di paura per ottener potere e controllo.

Un cambio che faccia aprire gli occhi, non solo gli stretti e i confini, per sciogliere i muri e anche le menti dei politici nazionali ed internazionali. Non c'è nulla di laico o religioso in tutto questo, non è questione di credenti e non, ma di immenso incredibile: questione di trascendenza, di spirito che muove o non muove le mani di chi spalleggia e non fa nulla per aprir corridoi umanitari, di chi vuol vietare le migrazioni, come se fosse possibile fermare il mare se si continua ad agitarlo muovendone le onde per cui, si muore.

Si uccide con le due mani o con la terza, la man-canza: mancanza di grandezza, infinito, bene, dignità, compensando con manie di grandezza e d'espansione a tutti i costi; i costi delle missioni di pace, degli armamenti, delle vite e delle continue deviazioni dell'informazione. Da secoli ci provano bene o male anche poeti, artisti, presto o tardi, durante o dopo genocidi ed ecatombe. Quando si capirà che questa poetica, questa arte del trascendere dev'essere accolta e indossata da tutti, volontari e non? Possiamo almeno cominciare a lasciare entrare questo nuovo Stato d'animo, prima di capire come fare entrare tutte le altre anime degli altri Stati? Che non si dica mai più in nessuna condizione: “Non ti voglio vedere vedere in questo stato!”. ”

*Alessandro Bergonzoni*





**ACCOGLIERE E PROTEGGERE I RIFUGIATI.** UOMINI, DONNE E BAMBINI CHE SFIDANO IL MARE, CHE SFIDANO OGNI GIORNO UNO, DIECI, CENTO NO. SONO IL CORAGGIO, IL FUTURO, LA FORZA: CONTAMINAZIONE SANA E RESILIENZA PER UN'EUROPA STANCA E VECCHIA. SONO IL RESPIRO DELLA TERRA, IL PASSO DEL VENTO, LA FORZA DEL MARE CHE TROPPI NE HA TRATTENUTI. OGNI GIORNO IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO ACCOGLIAMO E PROTEGGIAMO DAI PERICOLI DEL VIAGGIO, DALLA FATICA E DALLA MALATTIA. OGNI GIORNO CONTINUEREMO A FARLO PERCHÉ QUESTO È QUELLO CHE SAPPIAMO E VOGLIAMO FARE INSIEME COME UOMINI E DONNE DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI.







*accogliere  
proteggere  
promuovere  
integrare*





# ATTIVITÀ **CULTURALI**

• PROGETTI PER LE SCUOLE \_\_\_\_\_

• FORMAZIONE VOLONTARI \_\_\_\_\_

• RAPPORTI CON I MEDIA \_\_\_\_\_

• CAMPAGNE E ADVOCACY \_\_\_\_\_

• RAPPORTI INTERNAZIONALI \_\_\_\_\_

• PRODUZIONI EDITORIALI \_\_\_\_\_

## PROGETTI PER LE SCUOLE

**Il Centro Astalli, ormai da sedici anni, attraverso i progetti *Finestre e Incontri*, sensibilizza migliaia di studenti sul diritto d'asilo e sul dialogo interreligioso. Il punto di forza di entrambi i progetti è l'incontro in classe con un rifugiato o con il testimone di una religione. L'ascolto diretto, infatti, permette di approfondire più facilmente le tematiche dell'esilio e della pluralità di fedi a partire dalla conoscenza reciproca.**

Tutti i contenuti e i materiali didattici predisposti per insegnanti e studenti sono costantemente aggiornati e sono consultabili e scaricabili gratuitamente nella sezione **Attività nelle scuole** su [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

***Finestre • Storie di rifugiati*** è il progetto pensato per gli studenti di età compresa tra 13 e 19 anni che vogliono conoscere meglio la realtà della migrazione forzata. Attraverso il sussidio *Nei panni dei rifugiati*, curato dalla Fondazione e distribuito gratuitamente agli insegnanti, i ragazzi vengono guidati nella comprensione dei temi legati all'asilo e ai diritti umani, oltre che nella conoscenza dei principali contesti geo-

politici da cui provengono i rifugiati. La possibilità di consultare online i materiali didattici permette di lavorare in classe in maniera interattiva e rende più stimolante la preparazione all'incontro con il rifugiato.

***Incontri • Percorsi di dialogo interreligioso*** è il progetto attraverso cui gli studenti di età compresa tra 11 e 19 anni possono avvicinarsi alla conoscenza delle diverse fedi religiose in un'ottica di dialogo e di reciproca

### *chi siamo*

PROGETTO FINESTRE  
FRANCESCA CUOMO  
MARIA JOSÈ REY MERODIO

PROGETTO INCONTRI  
BERNADETTE FRAIOLI  
CHIARA PERI

REFERENTI CITTÀ  
ELISABETTA GIRARDI  
(TRENTO)  
FEDERICA DAL PONTE  
(VICENZA)  
ALESSANDRA DE TONI  
(PADOVA E ROVIGO)

MARIA TERESA NATALE  
(MILANO)  
SUSANNA BERNOLDI  
(IMPERIA)

ELVIRA IOVINO  
(CATANIA)  
LIVIA TRANCHINA  
(PALERMO)

ANIMATORI  
46

RIFUGIATI  
42

TESTIMONI  
DELLE DIVERSE RELIGIONI  
22



apertura. Il sussidio *Incontri*, curato dalla Fondazione e distribuito gratuitamente agli insegnanti, descrive le principali religioni presenti in Italia: il buddhismo, il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam, l'induismo e il sikhismo. Educare al dialogo interreligioso è una sfida importante in una società che sempre di più si arricchisce della presenza di diverse comunità di fede. Per questo, oltre all'incontro con il testimone in classe, nell'offerta didattica del progetto, sono previste visite nei diversi luoghi di culto presenti in città.



***Finestre Focus e Incontri Focus*** sono attività didattiche rivolte agli studenti che hanno già lavorato sui progetti di sensibilizzazione della Fondazione. L'obiettivo dei Focus è approfondire, ulteriormente, i temi dell'esilio e del dialogo interreligioso attraverso percorsi più specifici. *Giornalismo e immigrazione, Guerre dimenticate, Letteratura ed esilio, Musica ed esilio* sono i Focus collegati al progetto *Finestre*.

*Cinema e religioni, I luoghi delle religioni, Incontri d'arte, Religioni a tavola e Religioni in musica* sono i focus relativi al progetto *Incontri*.

***La scrittura non va in esilio*** è il concorso letterario che la Fondazione Astalli propone agli studenti delle scuole superiori coinvolti nei progetti *Finestre e Incontri*. *Ieri, oggi, domani* è stato il racconto vincitore della X edizione, scritto da Bianca Colella del Liceo "Virgilio" di Roma, premiato con la realizzazione di una graphic novel tratta dal suo racconto con le illustrazioni di Mauro Biani. I primi dieci racconti valutati da una giuria di esperti sono stati pubblicati sul sito del Centro Astalli.

***Scriviamo a colori*** è il concorso letterario promosso dalla Fondazione per gli studenti delle scuole medie che hanno partecipato ai progetti *Finestre e Incontri*. *La nave della salvezza*, di Alessia Dule dell'Istituto Comprensivo "Romano d'Erzellino" di Pove del Grappa (VI), è risultato il vincitore della II edizione.

La premiazione di questi due concorsi avvenuta ad ottobre 2016 presso l'Istituto Massimiliano Massimo è stata realizzata con il contributo dell'Ambasciata USA presso la Santa Sede.

***Insieme si può*** è il concorso fotografico promosso dalla Fondazione Astalli, alla sua prima edizione, che invita gli studenti delle scuole superiori coinvolti nei progetti *Finestre e Incontri* a raccontare attraverso immagini inedite una società sempre più interculturale.

Nel corso dell'anno molte scuole hanno aderito alla campagna di raccolta fondi *Io sostengo da vicino*, per sostenere, attraverso il Centro Astalli, i rifugiati nelle loro prime necessità. Gesti concreti che testimoniano ancora una volta l'importanza di educare le nuove generazioni alla solidarietà. ●

## PROGETTO FINESTRE • STORIE DI RIFUGIATI • DATI 2016

CLASSI INCONTRATE PER CITTÀ	
ROMA	472
LATINA	16
VITERBO	2
FROSINONE	4
PERUGIA	3
TRENTO	77
VICENZA	47
PADOVA	21
ROVIGO	11
IMPERIA	20
MILANO	38
PALERMO	30
CATANIA	28
<b>TOTALE</b>	<b>769</b>

ALUNNI COINVOLTI: 14.252

ISTITUTI INCONTRATI PER CITTÀ	
ROMA	90
LATINA	1
VITERBO	1
FROSINONE	1
PERUGIA	2
TRENTO	19
VICENZA	10
PADOVA	12
ROVIGO	5
IMPERIA	9
MILANO	8
PALERMO	6
CATANIA	3
<b>TOTALE</b>	<b>167</b>

NAZIONALITÀ DEI RIFUGIATI	
TOGO	7
RUANDA	4
AFGHANISTAN	3
BURKINA FASO	3
COSTA D'AVORIO	3
GUINEA	3
MALI	3
SOMALIA	3
SIRIA	2
CONGO R.D.	2
CAMERUN	1
LIBERIA	1
ALTRE NAZIONALITÀ	7
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>

CLASSI CHE HANNO ADERITO A "FINESTRE FOCUS" NELL'ANNO SCOLASTICO 2015-2016	
GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE	2
LETTERATURA ED ESILIO	3
MUSICA ED ESILIO	7
GUERRE DIMENTICATE	20
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>

## PROGETTO INCONTRI • DATI 2016

CLASSI INCONTRATE PER TIPOLOGIA DI INCONTRO	
ISLAM	221
EBRAISMO	115
BUDDHISMO	104
CRISTIANESIMO	88
INDUISMO	28
<b>TOTALE</b>	<b>556</b>

CLASSI CHE HANNO ADERITO A "INCONTRI FOCUS"	
CINEMA E RELIGIONI	18
I LUOGHI DELLE RELIGIONI	9
RELIGIONI IN MUSICA	6
RELIGIONI A TAVOLA	6
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>

CLASSI CHE HANNO VISITATO I LUOGHI DI CULTO	
MOSCHEE	40
CENTRI BUDDHISTI	20
CHIESA VALDESE	6
TEMPLI HINDU	4
CHIESE ORTODOSSE	2
GHETTO EBRAICO	2
SINAGOGA	2
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
ISTITUTI COMPENSIVI	44
ISTITUTI SUPERIORI	36
<b>TOTALE</b>	<b>80</b>

ALUNNI COINVOLTI: 12.184

IL PROGETTO È STATO REALIZZATO NELLE PROVINCE DI: ROMA, RIETI, FROSINONE, PALERMO, LATINA, MILANO.

# FORMAZIONE VOLONTARI

**I volontari del Centro Astalli sono molto diversi tra loro per età, provenienza e percorsi personali: studenti, professionisti, pensionati, italiani e immigrati.**

Il Centro Astalli conta molto sull'aiuto dei volontari che dedicano energie ad accompagnare, servire e difendere i rifugiati secondo lo stile del JRS. Sono portatori di solidarietà e di accoglienza e sono anche i primi a vivere con gioia e disponibilità la novità dell'incontro con i rifugiati. Dalla mensa ai centri di accoglienza, dalla scuola d'italiano all'ambulatorio, dal servizio di ricerca lavoro e alloggio alle comunità di ospitalità, ai volontari si chiede di aprirsi ad altre culture e religioni, di dialogare per costruire una società più accogliente e solidale. Sono una presenza fondamentale per l'Associazione: uno stimolo costante a ritrovare e ripensare le motivazioni del servizio ai rifugiati.

Durante l'anno vengono organizzate formazioni specifiche volte ad acquisire conoscenze pratiche utili per il servizio quotidiano, per coordinarsi con l'équipe di riferimento, per verificare e condividere l'andamento delle attività. Inoltre, vi sono alcune occasioni di formazione e scambio più generali rivolte a tutti i volontari. Si tratta di incontri pubblici in cui si affrontano tematiche legate all'asilo nel contesto nazionale e internazionale e in cui si può avere uno sguardo di insieme sulla variegata realtà del Centro Astalli. In particolare, nel mese di maggio il Centro Astalli ha organizzato il corso di formazione *Oltre il muro dell'indifferenza* in collaborazione con l'Università Gregoriana che ha visto la partecipazione di oltre 200 iscritti e il contributo di esperti sulle migrazioni in Europa.

Ai 270 volontari che nel 2016 hanno svolto volontariato nella sola sede di Roma si sono aggiunte nel corso dell'anno circa 200 nuove disponibilità. Si registra un incremento di richieste provenienti da Europa e altri continenti di persone mediamente giovani, disponibili a passare un periodo in Italia per fare volontariato.

Nei diversi servizi sono stati inseriti 17 giovani in servizio civile, che dedicano un anno ai rifugiati, ricevendo una formazione specifica.

Per diventare volontario si richiede di inviare una e-mail a [volontari@fondazioneastalli.it](mailto:volontari@fondazioneastalli.it) dopo aver consultato la sezione "Cosa puoi fare tu" del sito [centroastalli.it](http://centroastalli.it) ●

## *per info*

P. ALESSANDRO MANARESÌ sj  
TEL. 06 69925099  
[VOLONTARI@FONDAZIONEASTALLI.IT](mailto:VOLONTARI@FONDAZIONEASTALLI.IT)

**Nel 2016 il Centro Astalli ha celebrato 35 anni di attività, un traguardo che ha rappresentato anche l'occasione per rielaborare in termini culturali e di comunicazione un'esperienza lunga al fianco dei migranti forzati.**

Un anno ricco di storie ed eventi da raccontare, ma anche di politiche e mutamenti sociali da leggere e decifrare nel tentativo di rispondere alle costanti sollecitazioni da parte dei media partendo sempre dal punto di vista dei rifugiati e dal rispetto dei loro diritti.

Abbiamo iniziato l'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia con un messaggio rivoluzionario dell'allora Padre Generale della Compagnia di Gesù Adolfo Nicolás che celebrando con il Centro Astalli la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato della Chiesa cattolica ha detto "Rifugiati siete un dono perché ci portate il mondo".

È di febbraio l'accordo con la Turchia che abbiamo definito, insieme agli altri enti di tutela, in comunicati, dichiarazioni pubbliche e conferenze, lesivo dei diritti dei rifugiati siriani in fuga da uno dei più violenti conflitti di questi anni. A quell'accordo purtroppo nel corso dell'anno ne sono seguiti altri che continuano a destare preoccupazione.

A un'Europa sempre più spaventata e xenofoba si è cercato di reagire dando voce ai rifugiati in ogni occasione pubblica. Abbiamo denunciato ogni singolo naufragio e non abbiamo smesso di contare i migranti morti alle frontiere in una lotta quotidiana contro l'indifferenza.

Il 19 aprile, pochi giorni dopo la storica visita di Papa Francesco a Lesbo, il Centro Astalli ha presentato il rapporto annuale 2016 al Teatro Argentina di Roma.

In apertura un videomessaggio del Pontefice con gli auguri al Centro Astalli per i suoi 35 anni: "Rifugiati non siete un peso per le nostre società, perdonate la nostra chiusura e la nostra indifferenza". Alla presentazione prendono la parola il presidente del Senato Pietro Grasso e Romano Prodi per proporre una riflessione sul ruolo dell'Italia nei rapporti tra Europa e Africa alla luce del Migration Compact proposto in quei giorni dal Governo Italiano all'UE.

Il 16 giugno in occasione della Giornata del Rifugiato il Cardinal Francesco Montenegro e il Professor Gustavo Zagrebelsky hanno preso

*chi siamo*

DONATELLA PARISI

parte al colloquio sulle migrazioni organizzato dal Centro Astalli in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana.

Il 20 giugno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha visitato il centro di accoglienza San Saba. Una visita che ha coniugato le celebrazioni dei 35 anni e la Giornata Mondiale del Rifugiato (in appendice i testi del discorso del Presidente della Repubblica al centro San Saba e del colloquio sulle migrazioni).

Recente novità è l'apertura di un nostro blog su Huffington Post: uno spazio in cui riflettere sulla dimensione culturale e umana che rappresentano oggi i rifugiati per le nostre società.

Nel corso dell'anno è continuata la collaborazione con le riviste della Compagnia di Gesù: La Civiltà Cattolica ha dedicato ampio spazio al tema dei rifugiati chiedendo in più occasioni il contributo del Centro Astalli. Aggiornamenti Sociali ha rilanciato la campagna di raccolta fondi per i nuovi abbonati per sostenere i nostri progetti nelle scuole.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre il IV rapporto "Notizie oltre i muri" in cui si analizzano linguaggio e spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione.

Il sito centroastalli.it e le pagine Twitter e Facebook aggiornate quotidianamente rappresentano la possibilità di comunicare in tempo reale notizie e approfondimenti. Da giugno scorso il Centro Astalli è approdato su Instagram: #insiemesipudè e #conirifugiati sono gli hashtag per raccontare la ricchezza dell'incontro quotidiano con i rifugiati. ●

## RAPPORTI CON I MEDIA • DATI 2016

MESI	CARTA STAMPATA, QUOTIDIANI ON LINE E AGENZIE	PASSAGGI TELEVISIVI	PASSAGGI RADIOFONICI
GENNAIO	21	11	13
FEBBRAIO	17	6	9
MARZO	15	5	8
APRILE	51	27	33
MAGGIO	21	13	14
GIUGNO	41	14	24
LUGLIO	27	13	14
AGOSTO	14	5	15
SETTEMBRE	29	11	19
OTTOBRE	31	17	21
NOVEMBRE	33	13	27
DICEMBRE	35	23	16
TOTALE	335	158	213

**Difendere i diritti dei rifugiati e far sentire la loro voce nello spazio pubblico è parte integrante della missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, che il Centro Astalli porta avanti nel contesto italiano.**

Le iniziative per la Giornata del Rifugiato, nel mese di giugno 2016, sono state l'occasione per lanciare la campagna **Negli occhi dei rifugiati la nostra storia**, volta a ricordare che l'esperienza della migrazione e dell'esilio è parte della nostra memoria di italiani e di europei, una sottolineatura particolarmente necessaria in un clima di crescente diffidenza verso i migranti. Nel 2016 sono stati 4.733 i morti e dispersi nel Mediterraneo, il numero più alto mai registrato da quando l'Unhcr ha cominciato a contarli, nel 2008: alla memoria di tutti loro e delle altre vittime di cui non ci arriva notizia è stata dedicata la preghiera ecumenica **Morire di speranza**.

Prosegue l'impegno del Centro Astalli all'interno del comitato promotore della campagna nazionale **L'Italia sono anch'io** a favore di una legge sulla cittadinanza che introduca lo *ius soli*, anche se in forma temperata. Approvata alla Camera già nell'ottobre 2015, la legge è da allora ferma al Senato. Molte sono state le iniziative promosse sul territorio per ribadire l'importanza e l'urgenza di approvare finalmente una riforma rimandata da troppo tempo.

Il Centro Astalli ha monitorato da vicino l'iter parlamentare di un'altra importante proposta di legge, quella relativa alle **misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati**, i cui arrivi nel 2016 sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. Insieme ai principali enti di tutela attivi sul tema, numerosi solleciti e documenti sono stati inviati ai parlamentari coinvolti.

Nel 2016 il **Tavolo Nazionale Asilo**, un coordinamento di soggetti attivi nella tutela dei migranti forzati, si è ampliato e ha intensificato il proprio lavoro, in considerazione della quantità e della rilevanza dei cambiamenti in atto, tanto nella legislazione quanto nelle prassi. A un'attenta azione di monitoraggio e denuncia delle violazioni dei diritti dei migranti si è affiancato un lavoro di analisi della riforma del Sistema Comune d'Asilo Europeo e dei suoi impatti sull'Italia, per formulare proposte concrete in un'ottica di dialogo costruttivo con le istituzioni.

*chi siamo*

DONATELLA PARISI  
CHIARA PERI

La campagna europea **#Igetyou**, coordinata dal JRS Europa, ha l'obiettivo di contribuire a cambiare la narrazione sui rifugiati, superando gli stereotipi e sottolineando il contributo che portano alle società che li accoglie: il Centro Astalli partecipa attivamente, specialmente attraverso i social network.

**Io sostengo da vicino** è la campagna di raccolta fondi promossa dal Centro Astalli per aiutare i rifugiati nei loro bisogni quotidiani come l'acquisto di un paio di occhiali, della tessera per i trasporti pubblici o di un kit scolastico. Come ogni anno, una comunicazione mirata ha contribuito a promuovere la destinazione del **5 per mille al Centro Astalli**, un modo immediato e alla portata di tutti per sostenere l'attività dell'Associazione.

Alla fine del mese di ottobre, infine, la pubblicazione del romanzo di Melania Mazzucco **Io sono con te**, frutto di un'intensa collaborazione della scrittrice con il Centro Astalli, ha offerto l'opportunità di raggiungere e coinvolgere pubblici nuovi e diversi. ●

### ***Io sono con te***

Brigitte, di professione infermiera, madre di quattro figli, è stata costretta a scappare precipitosamente dal Congo. Arriva alla stazione Termini di Roma un giorno di fine gennaio. Non ha più casa, non ha più cibo, la sua vita le è stata improvvisamente strappata di mano, non sa nemmeno se i suoi figli sono ancora vivi. Quando ormai è alla deriva, la generosità di un uomo le ridà la speranza. Le indica dove può trovare l'aiuto che le serve: al Centro Astalli. Un libro frutto dell'incontro tra due donne, la protagonista e l'autrice. Mentre una racconta la sua storia, l'altra non può far altro che specchiarsi in quegli occhi che le parlano di una terra lontana ma nei quali riconosce l'energia che ci accomuna tutti, quando la vita ci travolge e cerchiamo di risollevarci.



---

Melania G. Mazzucco  
*Io sono con te - Storia di Brigitte*  
Giulio Einaudi editore 2016

**Nel corso del 2016 si sono intensificate le visite di rappresentanti delle istituzioni di altri Stati europei, segno dell'attenzione politica crescente rispetto al tema dei rifugiati: le delegazioni, che hanno contattato il Centro Astalli attraverso le ambasciate, erano interessate a comprendere meglio il sistema di accoglienza e le misure di integrazione previste in Italia.** Continua una stretta collaborazione operativa con gli uffici del JRS in alcuni paesi del nord Europa (specialmente Francia, Germania e Belgio) per cercare di accompagnare i migranti che vengono rimandati in Italia ai sensi del Regolamento di Dublino, dopo un periodo più o meno lungo di detenzione.

La Commissione Europea ha istituito a Roma una équipe dedicata al monitoraggio dell'effettiva implementazione delle decisioni del Consiglio Europeo, in particolare per quanto riguarda l'istituzione dei cosiddetti hotspot e la relocation, cioè il trasferimento di alcuni richiedenti asilo eritrei e siriani in altri Stati membri secondo un complesso meccanismo di quote. I tavoli di confronto periodici organizzati dall'ufficio della Commissione con gli enti di tutela sono l'occasione per far emergere le molte criticità che provvedimenti concepiti in un clima politico di crescente chiusura e diffidenza inevitabilmente hanno sui migranti forzati.

Proprio nell'ottica di condividere i molti motivi di preoccupazione relativi ai recenti sviluppi delle politiche europee e al loro impatto sulla vita dei rifugiati che arrivano in Italia, il Centro Astalli nel mese di ottobre ha partecipato all'incontro con l'ambasciatore Tomáš Boček, rappresentante speciale per migranti e rifugiati del Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Per tutto l'anno è continuata una proficua collaborazione con alcune università statunitensi, tra cui Loyola University Chicago, Fondazione IES Abroad e University of Minnesota, che organizzano programmi di studio in Italia e chiedono al Centro Astalli conferenze, testimonianze ed esperienze di service learning per i propri studenti. ●

*chi siamo*

CHIARA PERI

# PRODUZIONI EDITORIALI

## COLLANA QUADERNI

---

### 1. IMMIGRAZIONE E ASILO: UNA NUOVA LEGGE A MISURA DI CHI?

*Un approfondimento della proposta di legge del governo.*

Interventi di: Liberti, Occhetta, Simone, Ferrari

### 2. DIRITTI UMANI E VOLONTARIATO

*Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo.*

Interventi di: Tanzarella, D'Alconzo, Bracci, Valcarcel, Noury, Agnello

### 3. STORIE DI DIRITTI NEGATI

*I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma*

### 4. RICERCA GIURIDICA

*Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo*

### 5. DA UTENTI A OPERATORI

*La formazione degli immigrati alle professioni sociali*

### 6. I DIRITTI NON SONO STRANIERI

*Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati*

### 7. L'ITALIANO PER L'INTEGRAZIONE

*Bisogni formativi e metodologie per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati*

### 8. LA PROTEZIONE INTERROTTA

*L'impatto del Regolamento di Dublino sulla vita dei richiedenti asilo*

## SUSSIDI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE

---

### NEI PANNI DEI RIFUGIATI - XI EDIZIONE

*Percorso a schede sul diritto d'asilo*

### NEI PANNI DEI RIFUGIATI. GUIDA PER DOCENTI - III EDIZIONE

*Suggerimenti didattici per docenti di scuole secondarie superiori*

### INCONTRI - VIII EDIZIONE

*Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni*

### LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - I EDIZIONE

*I racconti vincitori della prima edizione del concorso letterario "La scrittura non va in esilio" dell'anno scolastico 2006-2007*

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VI EDIZIONE

*I racconti vincitori del concorso letterario*

*“La scrittura non va in esilio” dell’anno scolastico 2011-2012*

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VII EDIZIONE

*I racconti vincitori del concorso letterario*

*“La scrittura non va in esilio” dell’anno scolastico 2012-2013*

LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - IX EDIZIONE

*I racconti vincitori del concorso letterario*

*“La scrittura non va in esilio” dell’anno scolastico 2014-2015*

## RAPPORTI DI RICERCA

---

### DONNE MIGRANTI

a cura del Centro Astalli e della Asl Roma 1, 2016

*Primo volume de “I quaderni del SaMiFo”, una nuova collana editoriale curata dal Centro Salute Migranti Forzati nato nel 2006 dalla collaborazione tra Centro Astalli e ASL Roma 1. La prima pubblicazione è dedicata alle donne rifugiate, con un approfondimento sulle vittime di tortura e di violenza di genere. Uno strumento per conoscere quali sono i loro diritti nella società contemporanea e le misure messe in atto per accompagnarle, difenderle e assisterle.*

### VIAGGI DI SPERANZA

a cura di JRS Europa e in collaborazione con Centro Astalli, 2016

*La pubblicazione racconta storie di rifugiati, arrivati alle frontiere dell’Europa meridionale e orientale, raccolte da gennaio a marzo 2016 in Grecia, Italia, Austria, Germania, Serbia e Croazia.*

### LUOGHI COMUNI, LUOGHI IN COMUNE. PERCORSI DI DIALOGO E CONOSCENZA A PARTIRE DAI LUOGHI DI CULTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

a cura di Centro Astalli e CRS - Caritas di Roma, 2015

*La ricerca analizza attraverso alcuni casi studio il ruolo sociale che molti gruppi religiosi migranti riescono a svolgere: attività di sostegno, di inclusione sociale, anche di dialogo e di mediazione. La maggior parte del volume è dedicata a una ricerca di campo nel quartiere di Tor Pignattara, condotta principalmente con i metodi etnografici: osservazioni sul campo, interviste a opinion leader.*

### SAMIFO, REPORT 2015

a cura del Centro Astalli e della Asl Roma A, 2015

*La pubblicazione racconta dieci anni di attività del SaMiFo, centro di Salute per Migranti Forzati nato dalla collaborazione tra Centro Astalli e*

*Asl Roma A. Il Report rielabora l'esperienza di cura dei migranti forzati a Roma descrivendo processi, obiettivi e prospettive nell'ambito della tutela del diritto alla salute. Particolare attenzione è dedicata nel documento alla descrizione dell'accompagnamento delle vittime di tortura e dei rifugiati più vulnerabili in genere.*

#### **SOCCORSI. E POI? - VOCI DI RIFUGIATI ARRIVATI IN SICILIA**

a cura di JRS Europa e Centro Astalli, edizione italiana a cura di Centro Astalli Catania, 2014

*Il documento contiene testimonianze di persone in fuga da guerre e persecuzioni, raccolte a Catania nel mese di giugno 2014. Il rapporto evidenzia la necessità di assicurare un rapido inserimento delle persone in un sistema di accoglienza orientato all'integrazione, organizzato in centri di dimensioni medio-piccole distribuiti su tutto il territorio.*

#### **MEDIAZIONI METROPOLITANE - STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI DIALOGO E INTERVENTO A FAVORE DEI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN SITUAZIONE DI MARGINALITÀ**

a cura di Caritas Roma e Centro Astalli, 2012

*Lo studio ha documentato la situazione dei tanti rifugiati che, nelle aree metropolitane, vivono in cosiddetti "insediamenti spontanei": luoghi pubblici o strutture abbandonate che accolgono centinaia di persone. 520 i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale intervistati dall'équipe dei ricercatori che si sono recati in 8 insediamenti di Roma, Milano e Firenze.*

#### **PUNTI DI FORZA**

*Interviste, testimonianze, proposte sul tema dell'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai più vulnerabili (rifugiati, vittime di tortura e violenza, donne sole), a conclusione di un progetto realizzato tra il 2009 e il 2010.*

#### **PRESENZE TRASPARENTI**

*"Presenze trasparenti" è il rapporto finale di un lavoro di ricerca-intervento promosso nel corso del 2007 e 2008 da un gruppo di sette organizzazioni che hanno voluto, coordinandosi in rete di lavoro, leggere il fenomeno dei richiedenti asilo presenti a Roma, che hanno ricevuto il diniego al riconoscimento della protezione internazionale.*

---

#### **PUBBLICAZIONI**

#### **IERI, OGGI, DOMANI, 2016**

*Graphic novel con testi di Bianca Colella e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della X edizione del concorso letterario "La scrittura non va in esilio" dell'anno scolastico 2015-2016.*

## LO STRANIERO. DALL'INCONTRO ALL'OSPITALITÀ, 2015

*Una pubblicazione del Centro Astalli - JRS Italia in cui è riportato il discorso pronunciato da Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, il 23 aprile 2015, in occasione della presentazione del Rapporto Annuale 2015 del Centro Astalli.*

## TERRE SENZA PROMESSE. STORIE DI RIFUGIATI IN ITALIA

AVAGLIANO EDITORE, 2011

*Dieci testimonianze di rifugiati che, giunti in Italia da Somalia, Eritrea, Etiopia, raccontano la loro storia: la guerra, le persecuzioni, la detenzione in Libia, la traversata del Mediterraneo.*

*Ciascun racconto è introdotto da un esponente della cultura italiana (G. Lerner, A. Camilleri, E. Bianchi, E. De Luca, A. Arslan, G.M. Bellu, G. Albanese, A. Lakhous, M. Mazzucco, A. Celestini).*

## LA NOTTE DELLA FUGA

AVAGLIANO EDITORE, 2005. PREFERENZA DI P. BARTOLOMEO SORGE sj

*Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia a cura del Centro Astalli. Persone costrette dalla violenza, dalla crudeltà, dall'ingiustizia a fuggire, molto spesso di notte, in Paesi lontani. Costrette a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi, alla propria terra.*

*“La notte della fuga” testimonia che un uomo non può rinunciare al proprio futuro e che gli orrori e i torti subiti rimangono attaccati per sempre, a futura memoria. Il libro è giunto alla terza edizione.*

## PROMUOVERE LA GIUSTIZIA

L'ISPIRAZIONE E I VALORI DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI

*Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utile a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua a operare.*

## RAPPORTO ANNUALE

*Una pubblicazione annuale, a cura della Fondazione Astalli, in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Per ogni settore, il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con l'Associazione.*

## SERVIR

*Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia ed Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo. È attivo anche il blog Servir online che riporta, tra l'altro, periodicamente anche una selezione di articoli di Servir.*

#### IO SONO CON TE. STORIA DI BRIGITTE

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali Comunicazione Sensibile in cui l'autrice Melania Mazzucco e Brigitte, rifugiata congolese, madre di 4 figli, vittima di tortura, accolta e seguita dal Centro Astalli, raccontano come è nato il libro "Io sono con te", Einaudi 2016. La storia di un incontro e di un riconoscimento, di un percorso che porterà a una rinascita.*

#### NEGLI OCCHI DEI RIFUGIATI LA NOSTRA STORIA

*Video realizzato da Fondazione Astalli e Artigiani digitali Comunicazione Sensibile per raccontare i 35 anni di attività del Centro Astalli. Testimonianze ed immagini descrivono i servizi svolti nell'Associazione nata nel 1981 dalla volontà di padre Pedro Arrupe sj che fondò il JRS - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, di cui il Centro Astalli è la sede italiana.*

#### HO FREDDO

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani digitali Comunicazione Sensibile con la collaborazione di Osman Ahmed, rifugiato somalo in Italia e dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato il racconto di Jacopo Maria Genovese del Liceo Vittorio Veneto di Milano, vincitore della nona edizione del concorso letterario "La scrittura non va in esilio".*

#### L'APPRODO CHE NON C'È

*Video realizzato da Fondazione Astalli e Artigiani digitali Comunicazione Sensibile. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2015 il Centro Astalli ha lanciato la campagna di sensibilizzazione "L'Approdo che non c'è. Proteggiamo i rifugiati più delle frontiere" Nel video cinque rifugiati raccontano il loro "approdo che ancora non c'è".*

#### LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO

*Video realizzato da Fondazione Astalli e Artigiani digitali Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione del concorso letterario "La scrittura non va in esilio". Uno speciale sul ruolo della scrittura e dei libri tra i giovani che in questi anni hanno conosciuto il Centro Astalli tramite i progetti per le scuole. La scrittrice Melania Mazzucco dialoga a distanza con Jacopo Maria Genovese, vincitore della nona edizione.*

#### PERCHÉ SALIAMO SU UNA BARCA

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile con la collaborazione dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato la testimonianza di Aweis Ahmed, rifugiato somalo in Italia.*

#### CHI CHIEDE ASILO LO CHIEDE A TE

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile con la collaborazione di diversi esponenti della cultura italiana che hanno scritto una frase autografa commentando lo slogan "Chi*

*chiede asilo lo chiede a te”, titolo della campagna di sensibilizzazione lanciata dal Centro Astalli nel 2014.*

#### LE FRONTIERE DELL'OSPITALITÀ

*Video realizzato da JRS Internazionale, Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile in occasione del convegno “Le frontiere dell’ospitalità” tenutosi a Roma il 20 novembre 2014 presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù.*

#### STORIE RIFUGIATE

*Video prodotto dalla Fondazione Centro Astalli e Shoot4Change in cui tre rifugiati raccontano la loro storia di esilio. È distribuito in tutte le scuole che aderiscono al progetto Finestre.*

#### LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO

*Video prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione della decima edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”.*

#### TERRE SENZA PROMESSE. INCONTRO CON ANDREA CAMILLERI

*Video realizzato da Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del libro Terre senza promesse.*

#### IL TIMBRO ROSSO

*Video prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile – liberamente tratto dal racconto vincitore della IV edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”.*

#### I SOGNI NELL'ARMADIO

*Video realizzato dalla Scuola di Cinema di Roma – liberamente tratto dal racconto vincitore della seconda edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”.*

---

#### SITO WEB

#### WWW.CENTROASTALLI.IT

*Il sito, costantemente aggiornato, presenta una dettagliata descrizione delle attività e dei servizi dell'Associazione Centro Astalli, propone una presentazione dei principali progetti della Fondazione Centro Astalli e una raccolta di materiali e dati statistici sui temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo.*

**“ Occorre passare dalla constatazione che è inaccettabile per l’Unione europea – fondata 60 anni fa sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà – che il Mediterraneo diventi la fossa comune per migliaia di migranti, alla concreta realizzazione di politiche europee che individuino soluzioni condivise, urgenti e realizzabili, per impedire che questa strage continui, nel rispetto dei diritti e dei legittimi interessi sia dei rifugiati, ai quali offrire in maniera efficace accoglienza, inclusione sociale e integrazione, sia dei cittadini europei.**

All’onda xenofoba e nazionalista che sta travolgendo l’Europa del diritto e della civiltà, facendo leva su disagi e paure, senza tener conto dei vantaggi, della pace e del benessere che l’Unione, nonostante tutti i suoi limiti, ha distribuito a piene mani nel corso di 60 anni, occorre opporre una nuova idea di futuro dell’Europa: il tragico disastro annunciato si può fermare solo se l’Unione sarà capace di far emergere quel patrimonio comune di giustizia e di solidarietà che lega oggi una gran parte dei popoli europei, anche grazie allo stratificarsi delle generazioni cresciute nella mobilità transnazionale, a cui oggi qualcuno vorrebbe contrapporre i muri.

Un nuovo “sogno” europeo di pace e di progresso potrà tradursi in atti di governo concreto, anche per gestire con efficacia e nel rispetto dei diritti gli imponenti flussi migratori, solo se si trasformerà il racconto pubblico sull’immigrazione, fatto di paure e di menzogne, in un altro racconto che, pur non negando le criticità che esistono, sappia convincere i cittadini europei che i migranti possono divenire, da emergenza, grande opportunità, anche economica per un’Europa che invecchia sempre di più.

”

*Emma Bonino*





**PROMUOVERE E INTEGRARE I RIFUGIATI.** CITTADINANZA, CONOSCENZA, ARRICCHIMENTO RECIPROCO, INCLUSIONE SONO QUESTE LE BASI DELLA SOCIETÀ CHE CI IMPEGNAMO A COSTRUIRE OGNI GIORNO: NEI CENTRI D'ACCOGLIENZA, NELLE SCUOLE, NELLE UNIVERSITÀ, NEI LUOGHI DI AGGREGAZIONE, NEI PROGETTI CHE PENSIAMO, NEGLI ARTICOLI CHE SCRIVIAMO. PROMUOVERE E INTEGRARE I RIFUGIATI È LA NOSTRA OPPORTUNITÀ DI CAMBIAMENTO, LA NOSTRA ASSICURAZIONE SUL FUTURO, LA POSSIBILITÀ DI CRESCERE I NOSTRI FIGLI IN SOCIETÀ APERTE E INCLUSIVE DOVE C'È SPAZIO PER TUTTI, DOVE NESSUNO È ESCLUSO. NON PROMUOVERE, NON INTEGRARE OGGI È UN CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ CHE VERRÀ DOMANI.



ACQUA  
TUBERCOLI





*accogliere  
proteggere  
promuovere  
integrare*

# RETE **TERRITORIALE**

• CATANIA \_\_\_\_\_

• PALERMO \_\_\_\_\_

• TRENTO \_\_\_\_\_

• VICENZA \_\_\_\_\_

• GRUMO NEVANO (NA) \_\_\_\_\_

• PADOVA \_\_\_\_\_

• MILANO \_\_\_\_\_



# CENTRO ASTALLI CATANIA

VIA TEZZANO, 71 • 95131 CATANIA • TEL. 095 535064  
ASTALLICT@VIRGILIO.IT

## **Attivo sul territorio dal 1999 il Centro Astalli Catania è un punto di riferimento per molti immigrati presenti in città.**

Sono molti i servizi che ogni giorno vengono offerti a un'utenza sempre numerosa. Particolarmente frequentato è lo sportello legale, attivo nella difesa dei diritti di richiedenti asilo, diniegati e minori stranieri non accompagnati. Si registra anche un alto numero di accessi all'ambulatorio medico che, oltre a fornire visite di medicina generale, offre anche accertamenti specialistici. Molte le collaborazioni avviate in città per cercare di superare le mille difficoltà di accoglienza e inserimento in un contesto sociale non facile. Con l'Associazione Terra Amica si sono garantite prestazioni di odontoiatri volontari. Grazie all'Unione Italiana Ciechi diversi migranti hanno fatto visite oculistiche e interventi specialistici come il trapianto di cornea a un minore straniero non accompagnato.

L'apprendimento dell'italiano rimane una necessità essenziale nel percorso di integrazione dei migranti e per questo, nel corso dell'anno, la scuola di lingua ha incrementato il numero dei corsi di alfabetizzazione.

È proseguita, sempre con maggiore impegno, l'assistenza ai detenuti stranieri nelle carceri catanesi. Una presenza ormai consolidata da parte del Centro Astalli che nel corso del 2016 ha consentito la realizzazione del progetto "Oltre i confini" in rete con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, favorendo interventi finalizzati al reinserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti stranieri.

L'edificio confiscato alla mafia assegnato al Centro Astalli e intitolato a Padre Pino Puglisi, è diventato nel 2016 Centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati ed ospita attualmente 25 ragazzi provenienti principalmente da Etiopia, Egitto, Eritrea, Gambia e Guinea. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. ANTONIO DAMIANI sj

CONSIGLIO DIRETTIVO

LEDA ADAMO

JOLE BORGHESE

SANDRA COSTANTINO

P. GIOVANNI DI GENNARO sj

STAFF

ELVIRA IOVINO

MARTINA MONTEFORTE

MEDIATORI CULTURALI

2

VOLONTARI

91

## DATI CENTRO ASTALLI CATANIA 2016

SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI ASSISTITI
SERVIZIO LEGALE	1.000
AMBULATORIO MEDICO	600
SCUOLA DI ITALIANO	400
SERVIZIO CARCERI	1.650
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	71
<b>TOTALE</b>	<b>3.721</b>

NUOVI UTENTI PER SESSO	
UOMINI	89,5%
DONNE	10,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

NUOVI UTENTI PER FASCE D'ETÀ	
18-30 ANNI	65%
31-40 ANNI	26%
OLTRE 40 ANNI	9%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

NUOVI UTENTI PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	136
BANGLADESH	123
GAMBIA	115
SENEGAL	84
PAKISTAN	46
MAROCCO	38
MALI	33
SOMALIA	28
MAURITIUS	27
EGITTO	23
COSTA D'AVORIO	21
AFGHANISTAN	20
GHANA	15
TUNISIA	14
GUINEA	12
BURKINA FASO	11
ERITREA	10
ALTRE NAZIONALITÀ	93
<b>TOTALE</b>	<b>849</b>

*Il numero di persone che durante il 2016 si è rivolto ai diversi servizi del Centro Astalli Catania è considerevolmente aumentato, specialmente per quanto riguarda l'assistenza medica e l'assistenza legale. Resta purtroppo ancora molto difficile rispondere alla crescente richiesta di accoglienza notturna: la situazione è drammatica e moltissimi migranti sono costretti a dormire in strada, esposti a pericoli di ogni genere. Nonostante le numerose segnalazioni, l'inserimento nello SPRAR non sempre è possibile e, in ogni caso, estremamente tardivo e il numero di strutture disponibili assolutamente insufficiente. È cresciuto anche il numero di detenuti stranieri assistiti dal Centro Astalli Catania nelle diverse Case Circondariali del territorio: i volontari li aiutano a mantenere i rapporti con le famiglie lontane e li sostengono moralmente e materialmente anche dopo la detenzione. Nella loro azione hanno avuto modo di confrontarsi con il delicato tema del rischio di radicalizzazione nelle carceri, che molto preoccupa e richiede grande attenzione. ●*

# CENTRO ASTALLI PALERMO

PIAZZA SANTI QUARANTA MARTIRI, 10/12 • 90134 PALERMO  
TEL. 091 9760128 • ASTALLIPA@LIBERO.IT

**Attivo sul territorio dal 2003, il Centro Astalli Palermo ha cominciato ad operare in favore dei migranti grazie alla determinazione di un gruppo di volontari della CVX (Comunità di Vita Cristiana) nei locali dell'Istituto Gonzaga di Palermo.**

A distanza di 3 anni, è stata aperta una sede operativa nel quartiere Ballarò, cuore del centro storico cittadino e vero e proprio laboratorio di interculturalità. In 10 anni di lavoro, sono stati circa 9.400 i migranti incontrati dai volontari che operano con costanza, dimostrando una forte sensibilità all'accoglienza.

L'Associazione offre quotidianamente, a partire dall'ascolto di ogni persona che vi accede, una pluralità di servizi di prima accoglienza: colazione, docce, distribuzione di indumenti. Durante l'anno sono state molte le iscrizioni alla scuola di italiano con 3 livelli di insegnamento e 5 classi. Inoltre, è attivo un doposcuola per i bambini che hanno bisogno di sostegno nei compiti.

Nel 2016 i servizi di consulenza legale, ambulatorio medico e sportello lavoro sono stati costantemente sollecitati da migranti alle prese con la burocrazia italiana nel tentativo di accedere alla protezione internazionale, alle cure mediche e alla difficile ricerca di un impiego.

Al fine di favorire l'integrazione e l'inserimento sociale, il Centro ha proposto una serie di occasioni di conoscenza e sensibilizzazione per favorire l'incontro tra migranti e residenti. Le attività offerte in totale gratuità sono frutto di un lavoro sinergico ed integrato tra varie realtà del territorio, indispensabile per rispondere alle molteplici situazioni di disagio sociale. Nel 2016 si è consolidata positivamente l'esperienza di accoglienza avviata nel 2014 con il progetto "Una casa lontano da casa" grazie al quale è stato possibile trasformare parte della residenza dei padri Gesuiti Casa Professa in un centro SPRAR. In questi tre anni sono stati ospitati 70 richiedenti asilo e 13 minori. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ALFONSO CINQUEMANI

VICEPRESIDENTE  
SIMONA LA PLACA

COORDINAMENTO  
DINA ARCUDI

PROGETTAZIONE  
NICOLETTA PURPURA

COORDINAMENTO SPRAR  
KETTA GRAZIA

PROGETTI NELLE SCUOLE  
LIVIA TRANCHINA

MEDIATORI  
4

VOLONTARI  
75

## DATI CENTRO ASTALLI PALERMO 2016

SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI ASSISTITI	INTERVENTI EFFETTUATI
COLAZIONI	2.026	14.661
DISTRIBUZIONE VESTIARIO	857	3.714
CENTRO DI ASCOLTO	810	810
AMBULATORIO MEDICO	705	1.751
SERVIZIO DOCCE	642	3.969
SCUOLA DI ITALIANO	615	7.666
SPORTELLO LAVORO	234	410
SPORTELLO LEGALE	125	185
<b>TOTALE</b>	<b>6.014</b>	<b>33.166</b>

BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ	
BANGLADESH	652
GHANA	540
TUNISIA	217
MAROCCO	208
NIGERIA	150
COSTA D'AVORIO	145
MAURITIUS	76
SOMALIA	63
GAMBIA	61
MALI	58
SRI LANKA	50
EGITTO	27
ALTRE NAZIONALITÀ	633
<b>TOTALE</b>	<b>2.880</b>

OSPITI SPRAR PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	15
GAMBIA	14
SENEGAL	6
GHANA	2
MALI	2
EGITTO	2
GUINEA KONACKRY	2
COSTA D'AVORIO	1
ERITREA	1
GUINEA	1
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>

*Il Centro Astalli Palermo nel 2016 ha risposto ai bisogni di 2.880 migranti (67% uomini e 33% donne). Di questi, circa 800 si sono rivolti per la prima volta ai servizi nel corso dell'anno. Rispetto al 2015 si è registrata una diminuzione del numero di beneficiari, per effetto del moltiplicarsi in città di enti e strutture che si dedicano all'accoglienza. Tuttavia il numero complessivo di interventi richiesti è aumentato in media del 25%, con un incremento superiore al 40% in alcuni servizi (sportello lavoro, docce, lavanderia, distribuzione di vestiario): questo dato rivela il profondo disagio sociale che colpisce i migranti del territorio palermitano. Con l'obiettivo di facilitare i percorsi verso l'autonomia, i 46 beneficiari dell'accoglienza SPRAR durante il periodo di permanenza sono stati inseriti in vari percorsi di formazione ed istruzione, anche presso le strutture scolastiche del territorio. Sono state inoltre attivate borse di lavoro e si è cercato in generale di valorizzare ogni esperienza di scambio, relazione ed integrazione con il contesto locale. ●*

# CENTRO ASTALLI TRENTO

VIA DELLE LASTE, 22 • 38121 TRENTO

TEL. 0461 238837 - FAX 0461 236353 • [SEGRETERIA.ASTALLITN@VSI.IT](mailto:SEGRETERIA.ASTALLITN@VSI.IT)

**Il 2016 è stato un anno di crescita per il Centro Astalli Trento. Nell'ambito dello SPRAR della Provincia Autonoma di Trento sono stati gestiti 132 posti in collaborazione con l'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri Onlus.** Si è potenziata l'accoglienza straordinaria in convenzione con le Prefetture, assicurando accompagnamento sociale, legale e psicologico alzando gli standard ben oltre una logica di tipo emergenziale.

Sono stati gestiti, direttamente o in collaborazione con gli enti del Centro Informativo per l'Immigrazione di Trento (Cinformi), circa 170 posti tra Valsugana, Altopiano del Piné, Val di Non, Trento e Valle dell'Adige.

Il decennale progetto di terze accoglienze di via delle Laste 22 è stato potenziato con l'apertura a Mattarello di Ca' Stello - la Casa di Astalli, per 4 uomini, e alla nascita di Ca' Solare, un progetto di ospitalità per 4 donne ed 1 bambino in un appartamento a Roncafort, inoltre a Villamontagna è stata accolta una famiglia pakistana. In risposta all'appello di Papa Francesco nel settembre 2015 è partita anche una collaborazione con i padri dehoniani e comboniani che ospitano dei giovani rifugiati.

Per la Giornata del Rifugiato l'Associazione ha promosso in rete con le altre realtà di accoglienza 12 eventi. Ad ottobre, il Centro Astalli è stato tra gli organizzatori della Settimana dell'Accoglienza, promossa dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) del Trentino Alto Adige, in particolare è stata organizzata una marcia della memoria per il 3 ottobre, Giornata Nazionale per le Vittime dell'Immigrazione.

Infine, la novità più significativa è che nel 2016 *La Casetta Bianca*, inserita nel complesso di Villa Sant'Ignazio, è stata data dalla Compagnia di Gesù in comodato d'uso direttamente al Centro Astalli Trento. Un passo importante celebrato con l'apertura nella struttura, che per 10 anni ha accolto famiglie rifugiate, di nuovi uffici e di un progetto di cohousing. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ROBERTO BOMBARDA

CONSIGLIO DIRETTIVO  
CARLO BALESTRA  
ATTILIA FRANCHI  
ANTONELLA OFOSU APPIAH  
KUDZO PARKOO  
P. ALBERTO REMONDINI sj  
ANTONELLA MARIA VALENZA

COORDINATORE  
STEFANO CANESTRINI

OPERATORI  
35

VOLONTARI  
87

## DATI CENTRO ASTALLI TRENTO 2016

SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI ASSISTITI
SERVIZIO LEGALE	1.426
SERVIZIO SOCIALE ADULTI E FAMIGLIE	356
SERVIZIO PSICOLOGICO	132
SERVIZIO INTEGRAZIONE	147
<b>TOTALE</b>	<b>2.061</b>

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI PER NAZIONALITÀ	
GAMBIA	19
GHANA	5
NIGERIA	4
SENEGAL	4
BANGLADESH	3
GUINEA	3
SOMALIA	3
PAKISTAN	3
AFGHANISTAN	2
MALI	2
ALTRE NAZIONALITÀ	5
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>

OSPITI CAS PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	39
GAMBIA	21
PAKISTAN	20
COSTA D'AVORIO	18
MALI	18
SENEGAL	12
GHANA	8
AFGHANISTAN	7
ALTRE NAZIONALITÀ	20
<b>TOTALE</b>	<b>163</b>

OSPITI SPRAR PER NAZIONALITÀ	
PAKISTAN	50
NIGERIA	29
MALI	28
GAMBIA	17
BANGLADESH	16
GHANA	13
SENEGAL	12
COSTA D'AVORIO	11
SOMALIA	6
ALTRE NAZIONALITÀ	18
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>

*La principale novità nel lavoro di accompagnamento dei rifugiati in Trentino è stato l'aumento di famiglie, anche monoparentali, e donne sole, spesso vittime di tratta. A partire da giugno 2016, infatti, la Provincia di Trento ha chiesto alla Prefettura che la quota di migranti distribuiti nel proprio territorio dai porti di sbarco dell'Italia meridionale fosse composta prevalentemente da donne e famiglie. Tale iniziativa aveva l'obiettivo di facilitare i processi di integrazione, prevenendo le reazioni di paura e diffidenza che possono accompagnare l'arrivo improvviso di numeri significativi di migranti uomini. Tuttavia le donne rifugiate, specialmente se madri sole, sono portatrici di vulnerabilità importanti, che richiedono da parte dei servizi sociali e sanitari competenza, preparazione e risorse. Il lavoro del Centro Astalli nella seconda parte dell'anno ha investito molta energia nel contribuire al rafforzamento della capacità del territorio di rispondere adeguatamente ai bisogni specifici di questo nuovo gruppo. ●*

# CENTRO ASTALLI VICENZA

VIA LUSSEMBURGO, 63 • 36100 VICENZA • TEL. 0444 324272 - 377 9424074  
CENTROASTALLI.VI@GMAIL.COM

**Il Centro Astalli Vicenza dalla fine degli anni Novanta svolge attività di accoglienza e sensibilizzazione sul territorio.** Nel 2016, oltre alla convenzione con la Prefettura, l'Associazione è diventata uno degli enti gestori del progetto SPRAR del Comune. A Vicenza sono state ospitate 14 persone in accoglienza ordinaria e 41 in accoglienza straordinaria, considerando anche i comuni vicini di Isola Vicentina, Camisano Vicentino e Recoaro Terme. I rifugiati possono essere inseriti in 13 appartamenti presi in locazione o messi a disposizione da parrocchie ed altri enti. Inoltre attraverso lo sportello informativo viene garantito supporto legale ai rifugiati presenti sul territorio.

Le attività di sensibilizzazione ed informazione alla cittadinanza sulle migrazioni forzate hanno riscosso molto apprezzamento. Si sono svolti incontri con diverse modalità ma sempre con il coinvolgimento diretto dei rifugiati. Molti gruppi del territorio si sono rivolti all'Associazione manifestando interesse ad approfondire il tema del diritto di asilo. Un'occasione particolarmente interessante è stata la presentazione del libro *Io sono con te* di Melania Mazzucco. Con il progetto *Finestre - Storie di rifugiati* sono stati svolti 53 incontri in 10 istituti scolastici per un totale di 1.072 studenti.

Per la Giornata del Rifugiato si sono organizzate nel territorio vicentino tre preghiere ecumeniche per i migranti morti in mare e una mostra dal titolo *Corridoi umanitari: prospettive e disegni dalle frontiere* in collaborazione con l'Associazione Presenza Donna, la Chiesa Evangelica Metodista e la Pastorale Migranti della Diocesi di Vicenza. ●

## chi siamo

PRESIDENTE  
GIOVANNI TAGLIARO

VICE PRESIDENTE  
ALESSANDRA SALA

CONSIGLIERI  
RITA MITA  
FRANCESCO ZORDAN

OPERATORI  
ABDELAZIM ADAM KOKO  
FEDERICA DAL PONTE  
RENATA FAMBELLI  
CAROLE NGAH BILOA  
ANTONELLA OFOSU APPIAH

VOLONTARI  
30

### BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ

MALI	13
NIGERIA	11
GHANA	8
COSTA D'AVORIO	5
BANGLADESH	4
PAKISTAN	4
CAMERUN	2
GAMBIA	2
GUINEA	2
SOMALIA	2
BURKINA FASO	1
SENEGAL	1
TOTALE	55

# CENTRO ASTALLI SUD

C.SO MAZZINI, 7 • 80028 GRUMO NEVANO (NA) • TEL./FAX 0815054921  
CENTROASTALLISUD@GMAIL.COM - WWW.CENTROASTALLISUD.ORG

**Da Bangladesh, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea, Nigeria, Sudan e Ucraina, proviene la maggior parte degli oltre 1000 utenti che nel 2016 si sono rivolti al Centro Astalli Sud.**

Nei locali della mensa serale, oltre alla quotidiana distribuzione dei pasti, è stato possibile supportare 90 nuclei familiari con pacchi alimentari mensili, grazie alla raccolta di aiuti Agea e con il sostegno del Banco delle Opere di Carità di Caserta.

Lambulatorio, con la presenza di un medico e un'infermiera volontari, è attivo un pomeriggio a settimana fino a tarda sera, per consentire l'accesso agli utenti che durante il giorno lavorano. Inoltre fanno riferimento al servizio migranti che hanno paura di rivolgersi a strutture pubbliche a causa della mancanza di documenti.

Rimane costante la promozione dell'apprendimento dell'italiano. Grazie al protocollo d'intesa con il CPIA "Matteotti/Cirillo" di Grumo Nevano dieci utenti hanno ottenuto il certificato A2 propedeutico all'esame di terza media. Due pomeriggi a settimana è stato attivato il sostegno scolastico per circa 20 minori, inoltre è stato realizzato un corso di italiano per bambini arrivati da poco per favorire un rapido inserimento scolastico.

Il Segretariato Sociale, aperto tutti i giorni, ha offerto, oltre alla mediazione culturale, servizi di accompagnamento legale e orientamento per facilitare il primo contatto con la burocrazia italiana.

Nel 2016, 9 dei 12 posti del dormitorio sono stati destinati a richiedenti asilo inseriti nel programma di prima accoglienza in convenzione con la Prefettura (CAS), ciò ha determinato una riformulazione del servizio offerto. Non dovendo più ragionare in un'ottica emergenziale, essendo la permanenza media di tali ospiti più lunga, è stato attivato anche uno sportello di ricerca lavoro, garantendo a tutti l'accesso a percorsi di istruzione di base.

Data la natura del lavoro di integrazione svolto, durante l'anno si è proposto al Comune l'ingresso nella rete dello SPRAR per consentire all'Associazione di lavorare in un quadro di riferimento più rispondente ai bisogni dei rifugiati. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
GIOVANNA LAURO  
COORDINATORE  
GIOVANNI D'ERRICO  
VOLONTARI  
21

# POPOLI INSIEME - PADOVA

PRATO DELLA VALLE, 56 • 35123 PADOVA • TEL./FAX 049 2955026  
INFO@POPOLINSIEME.EU - WWW.POPOLINSIEME.EU

## **L'Associazione Popoli Insieme gestisce un centro di seconda accoglienza per 15 uomini nell'ambito dello SPRAR, in convenzione con il Comune di Padova.**

Gli ospiti del centro vengono accompagnati nel loro percorso per la riconquista dell'autonomia attraverso un colloquio mensile alla presenza del coordinatore, di un mediatore linguistico-culturale e di un volontario. Sono inoltre attivi un corso di italiano serale e un servizio di supporto per la ricerca lavoro. Nel 2016 è proseguita anche l'accoglienza di richiedenti asilo, avviata nell'estate 2014, nell'ambito dell'emergenza "Mare Nostrum" e coordinata dalla Prefettura. L'Associazione ha destinato a tale progetto 5 appartamenti per un totale di 25 posti letto. Nel corso dell'anno inoltre altri 2 appartamenti sono stati messi a disposizione per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo si è portato il progetto *Finestre - Storie di Rifugiati* in 18 scuole delle province di Padova e Rovigo per un totale di 836 studenti, che dopo aver lavorato sui materiali didattici, hanno incontrato un rifugiato.

Nel 2016 molte sono state le iniziative culturali: alcuni ospiti delle strutture di accoglienza hanno lavorato alla creazione di un calendario sui loro Paesi di provenienza, sulle loro tradizioni e storie, intrecciate con quelle del nuovo Paese che stanno imparando a conoscere. A gennaio è stato proposto *Frontiere - Il Musical* in collaborazione con Scalamusic per riflettere attraverso la musica sulle storie di vita dei migranti. È stata realizzata inoltre l'XI edizione del "Corso di Formazione per Volontari nei servizi a migranti e richiedenti asilo", che ha visto la partecipazione di oltre 90 iscritti. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

ALVISE MORETTI

COORDINAMENTO

ALBERTO BORTOLAMI

ALESSANDRA DE TONI

ELENA ZAMIN

VOLONTARI

50

### BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ

NIGERIA	11
SENEGAL	8
GAMBIA	7
MALI	7
COSTA D'AVORIO	6
INDIA	4
GHANA	4
BANGLADESH	4
GUINEA BISSAU	3
TOGO	3
CAMERUN	2
ALTRE NAZIONALITÀ	8
TOTALE	67

# AMICI DELLA CASA MARTA LARCHER

VIA PLINIO, 5 • 20129 MILANO • TEL 02 29522072  
AMICIML@TISCALI.IT - WWW.AMICIML.IT

**L'Associazione Amici della Casa Marta Larcher dal 1994, anno della sua costituzione, lavora in favore di rifugiati che, arrivati a Milano, hanno bisogno di essere accolti e accompagnati per integrarsi nel territorio lombardo.**

L'Associazione ospita in tre appartamenti, in collaborazione con la cooperativa Farsi Prossimo, 11 uomini richiedenti o titolari di protezione internazionale, 6 dei quali inseriti nel circuito dello SPRAR. Per ciascun ospite durante l'anno viene elaborato e realizzato un progetto individuale mirato all'integrazione sociale attraverso l'accompagnamento a una piena autonomia alloggiativa e lavorativa.

Parallelamente alle attività di accoglienza, rimane prioritaria l'iniziativa culturale che i volontari portano avanti con l'obiettivo di coinvolgere, informare e sensibilizzare la comunità locale sulle principali tematiche relative al diritto di asilo e alla società interculturale in genere. In tal senso durante l'anno sono state molte le occasioni di promozione e partecipazione a eventi e incontri organizzati in città.

In questo ambito rimane molto importante la sensibilizzazione negli istituti secondari di primo e secondo grado che i volontari svolgono attraverso il progetto *Finestre - Storie di Rifugiati* nelle scuole di Milano e in diversi comuni della provincia. Nel 2016, 910 studenti hanno avuto l'opportunità di incontrare in classe un rifugiato e molti di loro hanno poi deciso di partecipare ai concorsi letterari proposti dalla Fondazione Astalli.

A giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, l'Associazione ha organizzato una performance artistica per la sensibilizzazione degli alunni delle scuole elementari. È stato chiesto ad alcune classi quarte e quinte di aderire al progetto *Un disegno per i rifugiati*, nella convinzione che lanciare un messaggio ai bambini sia un modo efficace per raggiungere anche i loro genitori. Dato l'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa da alunni e insegnanti certamente verrà riproposta allargandone la diffusione. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ROSANGELA NATALE LARCHER  
VOLONTARI  
10

# FINANZIAMENTI E RISORSE

**Sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che generalmente conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare, magari da qualcuno dei volontari.** Tradizionalmente l'Associazione preferisce affidarsi alla sensibilità di coloro che, in vari modi, ne incontrano attività e iniziative. Nel 2016 è continuata la campagna *Io sostengo da vicino*, per raccogliere donazioni espressamente rivolte a sostenere alcuni bisogni specifici dei rifugiati che accedono ai servizi.

Un'altra importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con *Roma Capitale* per il servizio mensa e per quegli ospiti dei centri di accoglienza che rientrano nel programma SPRAR, finanziato dal Ministero dell'Interno. Inoltre vanno considerati i contributi che alcuni enti locali prevedono per l'inserimento nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e di mamme sole con bambini.

Infine, altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e private: nel 2016 tra i contributi più significativi vanno ricordati quello della *Conferenza Episcopale Italiana* (prima accoglienza), della *Fondazione Migrantes* (sostegno alle famiglie rifugiate), *Fondazione BNL* (centro di ascolto), *Segretariato Sociale RAI* (donne rifugiate).

Nel 2016, come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il **5 per 1000** delle proprie tasse alle attività di solidarietà del Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2017, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione: **96112950587**.

Complessivamente, nel 2016 i costi sostenuti dal Centro Astalli, pagati da corrispondenti entrate, sono stati circa 3.100.000,00 euro. ●

## *chi siamo*

AMMINISTRAZIONE  
FRANCESCA BATTISTI  
MARIA ELENA CAPONE  
MASSIMILIANO MANTINI

### PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA

DONATORI PRIVATI	22%
FINANZIAMENTI PER PROGETTI SPECIFICI	32%
CONTRIBUTO ENTI LOCALI PER SERVIZI	46%

### PRINCIPALI VOCI DI COSTO

PROGETTI PRIMA ACCOGLIENZA	74%
PROGETTI SECONDA ACCOGLIENZA	17%
ATTIVITÀ CULTURALI	6%
SPESE GENERALI	3%

# NEGLI OCCHI DEI RIFUGIATI LA NOSTRA STORIA

APPENDICE

**DISCORSO  
DEL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA  
AL CENTRO ASTALLI**

**COLLOQUIO  
SULLE MIGRAZIONI**

**Prof. GUSTAVO  
ZAGREBELSKY**

Presidente Emerito Corte Costituzionale

**S.E. Card. FRANCESCO  
MONTENEGRO**

Arcivescovo di Agrigento, Presidente  
Commissione Carità e Salute CEI

*con la moderazione di*

**MARCO TARQUINIO**

Direttore Avvenire

**GIORNATA MONDIALE  
DEL RIFUGIATO** 2016

## DISCORSO DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

*in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2016*

**ROMA, 20 GIUGNO 2016**

CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN SABA

Oggi celebriamo la Giornata Mondiale del Rifugiato, promossa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e insieme ricordiamo i 35 anni di attività del Centro Astalli. Vi sono molti elementi che legano queste due ricorrenze: si tratta dei grandi obiettivi indicati dalle Nazioni Unite. Il Centro Astalli, insieme a tante realtà che in Italia e in altri Paesi si impegnano in questo campo, partecipa al conseguimento e alla concreta attuazione di questi obiettivi.

C'è anche un altro elemento che vorrei sottolineare: l'Onu, istituendo la Giornata Mondiale del Rifugiato, insieme agli Stati che ne fanno parte, ha richiamato all'impegno pubblico, all'impegno delle istituzioni statuali, di tutta la comunità internazionale. Il Centro Astalli, come altre associazioni, esprime la società civile, cioè il contributo delle singole persone, delle formazioni sociali, di tanti volontari. Nel rapporto con i rifugiati è una collaborazione indispensabile quella tra il pubblico e il privato, tra gli Stati, i loro organi e ciò che la società civile esprime in termini di energie positive.

Poc'anzi abbiamo ascoltato tre storie. Evito gli aggettivi per definirle, ma credo che tutti siamo rimasti fortemente coinvolti da quanto abbiamo ascoltato. È l'ennesima dimostrazione che nessuno lascerebbe il proprio Paese se potesse viverci in pace e tranquillità.

La Giornata del Rifugiato, l'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati e le esperienze come quelle del Centro Astalli si collocano in una sorta di crocevia, sono un punto d'incontro. Da un lato ci sono i rifugiati che fuggono da guerre, da persecuzioni, da angherie, da sconvolgimenti climatici che provocano carestie (accanto a questo capitolo, ve n'è poi un altro che riguarda coloro che fuggono da povertà e miseria, e anch'essi hanno diritto a un trattamento che tenga conto della loro dignità umana: ma oggi parliamo di rifugiati, con le storie che abbiamo ascoltato, piene di sofferenza). Dall'altro lato, nel crocevia, ci sono i Paesi di approdo che vivono in pace e in libertà – per parlare dell'Europa – con una tutela dei diritti, con benessere, maggiore o

minore a seconda dei Paesi, a volte mal distribuito, ma certamente una condizione di gran lunga migliore di quella dei Paesi da cui provengono i rifugiati.

Dovrebbe essere un incontro semplice tra due realtà complementari: Paesi che vivono in pace, in libertà e chi fugge da guerre o persecuzioni, pieni di sofferenza. Spesso è così, ma non sempre. Talvolta vi sono reazioni diverse nei Paesi di approdo. Vi sono reazioni provocate dalla paura, dal disorientamento, da tentativi di chiusura; vi sono reazioni che sfociano – e forse è ancor peggio – nell'indifferenza. Quante persone sono morte nel Mediterraneo nell'arco di questi anni? Quanti bambini, donne, uomini? Quanti prestano attenzione a queste tragedie? Tante persone in Europa, ma non tutte. È la condizione di un'umanità lacerata, come divisa in due, che non sempre riesce a comunicare tra coloro che potrebbero accogliere, i Paesi di approdo, e coloro che fuggono e hanno diritto all'accoglienza, in base alle norme internazionali, alle carte dell'Onu.

Avvertiamo l'esigenza di buone politiche, serie e lungimiranti, che guardino al futuro. Di fronte al fenomeno migratorio vi sono due possibili scelte. Una è quella di far finta che non esista il fenomeno, cercare di rimuoverlo, di cancellarlo, illudendosi che per far questo basti un divieto d'ingresso, una legge o qualche barriera sui confini, senza rendersi conto che si tratta di un fenomeno epocale, di dimensioni crescenti, dove i rifugiati si affiancano a coloro che fuggono da condizioni di vita insostenibili. L'altra alternativa è affrontare il fenomeno migratorio con senso di realtà e di responsabilità, governandolo in maniera solidale, intelligente e consentendo di regolarlo con ordine e in sicurezza. Soltanto politiche serie, lungimiranti, concrete, capaci di governare il fenomeno, possono garantire anche tranquillità e sicurezza. Ma occorre fare la scelta fra queste alternative. La scelta che il nostro Paese ha sempre fatto è la seconda, ed è quella che auspichiamo faccia sempre più tutta l'Europa, dopo aver superato il momento di disorientamento che il fenomeno ha provocato.

Vi è una condizione di fondo che va tenuta presente costantemente a questo riguardo: l'Europa è un continente la cui civiltà, in tutti i suoi Paesi, è contrassegnata dal rispetto della persona umana, dalla sua centralità. Se non fosse questo, l'Europa perderebbe il suo carattere. Ma questo principio non può affermarsi a fasi alterne, non può essere assicurato soltanto per chi è già in Europa e negato per chi vi arriva. Vi è l'esigenza di comprendere questo fenomeno epocale che sarà sempre più ampio, e può essere governato soltanto con un'accoglienza intelligente, con una condizione che garantisca tranquillità e ordine, e consenta di dare risposta ai tanti che giungono in Europa alla ricerca di ciò che in Europa vedono: pace, libertà, diritti, benessere. Questo è

il volto dell'Europa. L'Europa è così attraente anche per questo, perché è un continente di libertà, di democrazia, di pace, di benessere, e non possiamo renderla più brutta, deturparla, per renderla meno attrattiva.

Questo è ciò che in questa Giornata del Rifugiato va sottolineato, sapendo che gli Stati devono adottare politiche serie e concrete. Questo è anche il tentativo che l'Italia sta compiendo, sulla base di una proposta presentata all'Unione europea per costruire un rapporto con i Paesi di origine e fare in modo che vi sia un governo congiunto dei flussi, una collaborazione che aiuti i Paesi d'origine a migliorare le loro condizioni, a sconfiggere guerre e persecuzioni, ad avviare una cooperazione che abbia la dignità della persona come criterio ispiratore. Questo è ciò che l'Italia ha proposto e che speriamo l'Europa voglia assumere concretamente come suo impegno e sua prospettiva.

È bello celebrare insieme la Giornata Mondiale del Rifugiato e i 35 anni del Centro Astalli, che rappresenta tutto quel mondo ampio e importante che, con generosità, con solidarietà, integra l'azione dello Stato per accogliere e dare prospettive a coloro che arrivano, sapendo che i rifugiati rendono più ricco il nostro Paese. Il tasso di demografia del nostro Paese è molto basso. L'arrivo di giovani che hanno talento e capacità, se è ben governato – come è ben governato – con l'accoglienza, arricchisce il nostro Paese.

In questa giornata ricordiamo insieme l'impegno della comunità internazionale e l'impegno nel sociale di tante realtà associative e di volontariato, come il Centro Astalli, per dire ai nostri amici qui giunti e ai rifugiati, ai tre che hanno parlato poc'anzi, a tutti coloro che essi rappresentano, che in Italia la solidarietà, il senso di rispetto della dignità della persona è alla base della sua Costituzione e sarà sempre praticato.

# COLLOQUIO SULLE MIGRAZIONI

*in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2016*

**ROMA, 16 GIUGNO 2016**

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

## **Marco Tarquinio**

Negli occhi dei rifugiati non troviamo solo la storia delle persone che sono costrette a sradicarsi dalla propria terra, ma la nostra storia comune.

Qualcuno queste storie le ha raccontate, lo sappiamo, ma dentro l'informazione, lo dico da uomo che lavora in questo settore, c'è tanta deformazione.

Mentre noi stiamo parlando, in Niger stanno raccogliendo i resti di 34 persone, 20 erano bambini. Sono morti non nelle onde del mare, ma nel deserto fra il Niger e l'Algeria. E le vittime che riusciamo a censire sono solo una piccola parte di coloro che perdono la vita in questa tragedia senza fine.

Sono solo delle piccole gocce della sofferenza che non riusciamo nemmeno a vedere, quelle di persone costrette a lasciare la loro casa affrontando un viaggio lungo, pericoloso e anche molto costoso per le comunità di origine.

Sono storie che non vengono raccontate quasi mai.

Oggi c'è solo la retorica della invasione e della pressione alle nostre porte. Per questo informare non basta, bisogna ascoltare e guardare negli occhi per fermare la deformazione quotidiana di un tema complesso come quello delle migrazioni!

Si lascia la propria casa a causa delle tante guerre nel mondo. Il censimento è infinito, c'è una genesi continua di conflitti alimentati dalle armi che noi produciamo e dagli interessi che non sappiamo governare. Si scappa per motivi politici, per persecuzioni religiose, per motivi climatici.

Professor Zagrebelsky, in termini cristiani, civili e politici riconoscere qualcuno "membro della comunità" significa riconoscergli piechezza dei diritti.

L'Europa e l'Italia si dice siano patria del diritto. È così difficile concepire il diritto, per chi è nella persecuzione, di essere soccorso, accolto e vedere davanti a sé una strada che porti verso quella che definiamo l'integrazione?

### Gustavo Zagrebelsky

Il direttore Tarquinio mi interPELLA come giurista, ma prima di tutto credo che dovremmo parlare tenendo conto della nostra comune umanità, concetto alla base di quell'idea di concittadinanza che comporta un superamento delle nostre categorie giuridiche tradizionali. Il diritto, come lo abbiamo costruito nel corso dei secoli, è basato sul principio di nazionalità, sui confini degli Stati, sull'appartenenza degli individui ai singoli stati, sull'idea che viene volgarizzata e utilizzata politicamente, quella di "a casa mia", cioè che ci sia una casa che è mia e che non è degli altri.

Questa è un'idea che viene dal diritto pubblico che si è sviluppato negli ultimi secoli, la divisione del mondo in tante case: chi è fuori dalle nostre case è un alieno e lo possiamo accettare soltanto a determinate condizioni. Il diritto di asilo, appunto. Ma il diritto di asilo è stato pensato in una logica completamente diversa da quella che sarebbe necessaria oggi. È stato concepito come diritto individuale: un perseguitato per ragioni politiche, per ragioni etniche, sfugge dal suo Governo a cercare protezione in un altro luogo sotto un altro Governo.

Si parla di singoli. Come nella Convenzione di Ginevra del 1951 che è la base ancora oggi dei discorsi che si fanno in termini giuridici e che permetteva di affrontare facilmente la questione del controllo sulle condizioni personali che giustificano l'accoglienza e il diritto di asilo.

Qui siamo di fronte a un fenomeno completamente diverso. Si parla di migranti forzati, una nuova categoria che comprende in sé tutte le cause della forzatura, che possono essere politiche, sociali, economiche, ecologiche; insomma quando un individuo o una popolazione non è nelle condizioni di sopravvivere. Indipendentemente dalla ragione per cui quest'impossibilità si determina, causa questi spostamenti di massa.

Mentre il vecchio diritto di asilo non metteva in discussione l'idea dei confini, anzi i confini nazionali erano la premessa dell'asilo, gli spostamenti di massa che noi chiamiamo migrazioni, sono fenomeni che travolgono l'idea stessa di confine.

Ora se è vero che ci si sposta dalle proprie terre per una quantità di motivi costringenti, siamo lontani nell'affrontare questo tema drammatico, quando ragioniamo in termini di accettabilità per coloro che si spostano per ragioni politiche, per le guerre, e rifiutiamo l'asilo per coloro si spostano per ragioni economico-sociali o ecologiche. Non c'è nessuna ragione per fare questa distinzione.

Nel giugno dell'anno scorso il presidente Junker, ha dichiarato: «Dobbiamo stabilire una distinzione tra le persone che hanno chiaramente bisogno di protezione internazionale e quelle che lasciano i loro Paesi per altre ragioni e non possono pretendere l'asilo». Questa affermazione nasconde questa distinzione.

Bisogna tener conto che nel vecchio istituto giuridico del diritto di asilo, che si applicava quando per esempio in Europa esistevano i totalitarismi e certi Paesi accettavano di ospitare i profughi politici, queste accoglienze erano legate o subordinate alla verifica di condizioni personali.

Non vi pare che sia un'ipocrisia pensare di poter fare un discernimento individuale della storia delle migliaia di persone che sbarcano sulle nostre coste o seguono percorsi via terra dai Balcani?

Questa idea della verifica individuale delle condizioni valeva allora, ma oggi è una pura ipocrisia pensare che si possano fare delle verifiche attendibili. Le verifiche sono semplicemente degli ostacoli burocratici, che servono a tenere centinaia e centinaia di persone in questi centri di accoglienza, ma non è certo la misura giuridica che serve a far fronte alla situazione in atto.

Sotto tanti profili noi diciamo che viviamo in un tempo post-moderno; la modernità è per l'appunto quel tempo in cui il mondo si è diviso in stati separati da confini, la post-modernità mette in discussione proprio questo punto.

In un mondo in cui il diritto alla vita negato va cercato altrove, noi dobbiamo superare l'idea che l'umanità si divida per confini e quindi si divida per scelte politiche.

### **Mario Tarquinio**

I confini esistono soprattutto per i poveri. Noi viviamo il tempo in cui i confini non esistono più, per delle potenze che sono anche apparentemente immateriali, ma che agiscono a livello globale, muovono bilanci che valgono il doppio di quelli degli stati sovrani, decidono la sorte di popoli, occupano pezzi di terra, comprano terra d'Africa, venendo dall'Estremo Oriente, piuttosto che dal progredito Occidente e colonizzano.

### **Gustavo Zagrebelsky**

I confini continuano a esistere in quelle che noi chiameremmo le piccole patrie. Questo fenomeno che caratterizza la nostra epoca e non è un aspetto accidentale, ma suscita paradossalmente delle reazioni di chiusura in nome del "a casa mia".

Dovremo fare una grande battaglia culturale prima che politica.

Cambiare la cultura vuol dire cambiare il modo di pensare e cambiare il nostro modo di vivere. Se noi non facciamo questo passaggio rimaniamo in una prospettiva impotente. La soluzione non è fermare flussi di persone che si spostano, come è stato fatto nei millenni precedenti, con i fili spinati, con i muri o con le cannoniere. A parte la violazione dei diritti umanitari, non è questa la soluzione.

Noi dobbiamo accettare questa grande sfida cambiando la nostra

cultura, abbandonando l'idea di "casa mia" e "casa tua", e considerare che il mondo oramai che si è globalizzato per gli interessi finanziari, deve globalizzarsi anche dal punto di vista dell'accoglienza, il diritto all'accoglienza, il diritto di essere accolti a cui corrisponde il dovere di accogliere.

Dobbiamo passare dall'idea che le attività e le strutture di accoglienza siano delle concessioni, dei doni, all'idea che invece siano un dovere. Un diritto-dovere. E il Centro Astalli naturalmente credo che sia all'avanguardia in questa prospettiva.

Questo dovere non è imputabile soltanto alle istituzioni. Se c'è bisogno di un mutamento di cultura, questo mutamento deve toccare ciascuno di noi.

Noi non ci immaginiamo che cosa può essere la sofferenza di queste persone, che hanno abbandonato le proprie radici e non trovano un approdo. Dobbiamo cercare di raccontare le loro storie, cosa hanno visto i loro occhi, i loro sguardi, perché ci stiamo purtroppo abituando a guardare le tragedie che si svolgono nel nostro mare, alle migliaia di morti.

### **Marco Tarquinio**

L'ultimo dato ufficiale delle Nazioni Unite parla di 10.000 morti negli ultimi 4 anni nel Mediterraneo. L'ultimo dato diramato ieri dell'Oim, parla di 2859 accertati dall'inizio dell'anno nel nostro mare, 1000 di più dell'anno scorso.

Nel Mediterraneo ci sono stime che oscillano tra i 25.000 e addirittura i 35.000: sono numeri ingenti.

### **Gustavo Zagrebelsky**

Sotto questo aspetto una delle cose che andrebbero superate è la distinzione tra migranti per motivi umanitari e migranti per motivi economici, come se i motivi economici non fossero umanitari.

L'articolo 10 della Costituzione è un articolo vecchio, perché presuppone il caso per caso, ma definisce le ragioni dell'asilo.

È scandaloso come avvengono i viaggi, come vengano sfruttate le condizioni di disperazione. L'unica soluzione sono i corridoi umanitari.

Dal punto di vista giuridico, se noi guardiamo la Carta dei Diritti dell'Unione Europea, la carta più avanzata per quel che riguarda la solidarietà, la tutela dei diritti fondamentali della persona umana, indipendentemente dalla nazionalità, dovremmo dire che l'Europa è una casa aperta per tutti, però purtroppo non è così.

La Turchia non fa parte dell'Unione Europea, ma del Consiglio d'Europa sì. Questo, se volete, è uno scandalo del diritto, è un aspetto della nostra condizione attuale in cui c'è scollamento tra i nobili principi di cui ci riempiamo la bocca e la realtà, è uno scollamento tragico che dimostra il fallimento del diritto.

Perché in Europa la Carta dei Diritti vale per tutti, teoricamente, in tutti gli Stati, non solo per i cittadini dell'Unione, ma per tutti coloro che approdano sulle nostre coste, anche se non fanno parte dell'Unione. Dall'altro lato ci sono i Governi e l'Europa è ancora una sommatoria di Governi.

Qui la democrazia dimostra i suoi limiti. È triste dirlo, da parte di uno che non so quante migliaia di pagine ha scritto sull'argomento.

Una democrazia che non favorisce una crescita culturale su questo grande tema delle migrazioni, rischia di alimentare una grandissima contraddizione che secondo me può e deve essere superata cercando di valorizzare quelle attività spontanee, diffuse, sociali, di accoglienza dal basso. Perché facciamo pure corridoi umanitari attraverso cui passino questi flussi di persone, ma poi che cosa ne facciamo, se non abbiamo dei luoghi dove possono ritrovare una loro esistenza in termini di diritto?

Con questo voglio sottolineare l'insufficienza del diritto tradizionale, l'insufficienza degli Stati e delle loro politiche. L'assoluta novità del problema che abbiamo per le sue dimensioni, l'urgenza di una mobilitazione culturale e le opportunità che ci potrebbero essere nell'organizzazione di reti di supporto per i migranti, che non provengano solo dal governo e dalle istituzioni pubbliche ma che coinvolgano anche i cittadini.

### **Marco Tarquinio**

Cardinale Montenegro, abbiamo sentito poco fa descrivere questa nuova condizione del mondo con l'insorgenza dei fili spinati che cercano di marcare i confini. C'è una concezione diversa della "casa comune", come l'ha chiamata Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si*. C'è qualcosa che le religioni già conoscono. Nella religione cristiana l'idea di una repubblica cristiana era presente, nelle terre che erano state toccate dal Vangelo.

Al di là degli stati c'era un alfabeto comune, persino nelle guerre che si accendevano. I nostri amici mussulmani conoscono l'idea di "umma", di comunità di credenti che supera gli Stati.

Eppure il mondo che abbiamo davanti è un mondo nel quale un uomo di chiesa come lei, in un'Italia affacciata sul Mediterraneo, si trova a vivere questa antica strada di comunicazione come una barriera d'acqua difficile da attraversare e drammatica da interpretare anche nella carità.

### **Cardinale Francesco Montenegro**

"Negli occhi dei rifugiati la nostra storia" è il titolo di questo colloquio. A me ogni giorno tornano prepotentemente alla mente gli occhi chiusi e non soltanto gli occhi aperti dei migranti, perché vi assicuro

che nel trovarsi davanti a 366 bare in diretta si resta schiacciati (ndr. le vittime del naufragio del 3 ottobre 2013). E si è impauriti nello stare diversi giorni sul molo di Lampedusa ad accogliere le salme, a vedere quei sacconi e quei volti deturpati dall'acqua.

A star lì, impotente, di fronte a quei volti ho avuto una crisi di fede, ho sentito Dio lontano. A portarmi luce in quel momento è stato il pianto di un poliziotto che, messo in un angolo, piangeva come un bambino. Lì mi sono detto che se perfino quell'uomo, che non ne avrebbe avuto motivo, piangeva, Dio non può restare indifferente, tant'è vero che la sera tornando ad Agrigento ho scritto a Papa Francesco dicendo: «Io che sono vescovo e avrei dovuto aiutare gli altri ad affrontare questa realtà, mi sono ritrovato con il motore spento e ho avuto una crisi che ancora mi segna».

Dico questo perché quegli occhi parlano e quegli occhi sono anche i nostri. Andando in Germania una vecchina italiana emigrata da tanti anni mi diceva: «Padre, tutte le volte che vedo quelle immagini di Lampedusa ricordo quello che ho vissuto arrivando in Germania». Quindi non sono occhi diversi, molti di noi hanno avuto parenti che hanno dovuto raggiungere una terra dove poter vivere meglio. E a chi di noi, se venisse fatta la proposta di vivere di più e meglio, non farebbe le valigie e andrebbe via?

È una storia pesante, non possiamo mettere tutto sotto la voce "carità". Dobbiamo usare la voce "giustizia".

E credo che noi in questo momento siamo davanti a una realtà a cui dobbiamo guardare non dall'alto ma ponendoci sullo stesso piano, perché la storia dei migranti di oggi si incrocia con la nostra. Loro ci sono perché purtroppo ci siamo noi con le nostre scelte sbagliate, con scelte assurde secondo cui chi scappa dalla guerra potrebbe ricevere accoglienza, ma chi ha "soltanto" fame dovrebbe tornare indietro.

La soluzione migliore che i governi sono in grado di trovare è «Se ne torni indietro»: la politica dei respingimenti oggi sembra l'unica possibile per questa Europa pigra. La via più facile è allontanare il problema dalla nostra vista.

Ad un vescovo di Algeri, alcuni di anni fa, chiesi se erano attrezzati ad accogliere i profughi. Mi disse «Sì, noi facciamo quello che possiamo, sapendo che chi torna indietro, perché respinto, si mette a mendicare per strada e qui chi mendica è destinato alla morte. Molti finiscono in prigione e nelle nostre prigioni si muore; molti prendono la via del deserto e nel deserto non si sopravvive». E concluse con queste frasi: «Questi uomini sono già morti». Ed è terribile doversi trovare di fronte a un uomo vivo e considerarlo tra coloro che non ci sono più.

Una psichiatra della Tunisia mi disse «Da qualche anno lavoro con coloro che vengono respinti, tornano tutti sconquassati mentalmente e in tanti anni non sono riuscita a rimetterne in sesto neanche uno».

Ecco che allora quella che può sembrare una soluzione è solo la continuazione di una triste storia.

In un anno sono morti più di mille bambini nel mare Egeo. Quando ricordiamo la strage degli innocenti ci commuoviamo tutti. Diciamo «cattivo quell'Erode». Ne sono morti più di mille nel mare Egeo, ma non ci tocca, non ci interessa.

Venticinquemila morti, quelli ufficiali, e c'è chi dice che siano altrettanto quelli non ufficiali. A volte penso che sono stati fortunati i 366 morti, perché sono morti insieme e si sono fatti notare, se fossero morti uno alla volta nessuno li avrebbe notati.

I migranti vengono raccontati sempre e solo come un problema di cui liberarsi e troppo spesso dimentichiamo che sono anche una ricchezza.

Pensate semplicemente che senza stranieri ci troveremmo con una diminuzione di 2,6milioni di giovani al di sotto di 34 anni. Stiamo invecchiando e senza di loro l'invecchiamento sarebbe ancora più pesante. Nel 2015 c'erano ottocentomila ragazzi che frequentavano la scuola pubblica. Se non ci fossero gli stranieri ci sarebbero 35mila classi in meno, cioè 68mila insegnanti perderebbero il lavoro.

Se vogliamo guardare agli immigrati con gli occhi del realismo, per noi sono una ricchezza, che spesso sfruttiamo, considerandoli soltanto muscoli e non uomini, se non ci servano li eliminiamo.

Nel mondo ci sono 230 milioni di migranti, i tecnici lo chiamano il "sesto continente", se li togliessimo dalla faccia della Terra avremmo l'equivalente di un mappamondo senza l'Europa o senza le Americhe.

Al muoversi dei popoli corrisponde una storia che sta cambiando, e i popoli che stanno scappando da altre terre sono il frutto della storia di ieri che non ha funzionato. Noi oggi vogliamo stupidamente costruire una storia nuova, ma con le medesime logiche di ieri. L'acqua, il vento, nessuno li può fermare. Noi non possiamo fermare la storia: i muri sono sempre caduti, ne facciamo di nuovi ma sono destinati a cadere e noi ad essere perdenti.

Abbiamo paura degli immigrati perché probabilmente i loro occhi ci fanno avere paura di noi stessi.

Ma il problema vero non è l'immigrazione: c'è un'ingiustizia così grande nel mondo davanti alla quale non troveremo mai soluzioni, se continuiamo solo a contrastare le persone in movimento e non le cause che generano quel movimento.

Si diceva che dopo 30 anni sarebbero finiti i pescherecci che potevano attraversare il mar Mediterraneo. Infatti ora si costruiscono barche fatiscenti, su cui i mercanti di schiavi fanno salire i migranti - schiavitù aumentata dal 45,8% in questi tempi moderni dove siamo tutti civili.

Il Papa per la Giornata del Rifugiato dice che i migranti ci interpellano. Noi cristiani abbiamo bisogno di sfogliare il Vangelo, perché ci

porta alla fine di quella pagina, terribile, quando il Signore dice: «Io c'ero». Allora per noi credenti il problema è quello di sentire la presenza del Signore in questa storia. Se venisse Lui, nessuno di noi si girerebbe dall'altro lato. Intanto Lui viene in ogni bambino e i nostri occhi guardano altrove.

### **Marco Tarquinio**

Quando è venuto in visita al Centro Astalli e anche più recentemente, il Papa ha sottolineato che i rifugiati sono “la carne di Cristo”. Un messaggio forte, profondamente evangelico. L'accoglienza dei rifugiati, specialmente in questo Giubileo della Misericordia, ha rappresentato secondo lei anche un'occasione di rinascita per la Chiesa?

### **Cardinale Francesco Montenegro**

Ho fatto la scelta di rendere la porta d'Europa, che è soltanto un monumento civile, un luogo giubilare, perché quando in un luogo c'è sofferenza quel luogo diventa sacro e credo che quello sia un luogo sacro non solo per il credente, ma per tutti.

Vi racconto la storia di Omar, la ricordo sempre, era un ragazzo mussulmano che doveva attraversare il mare e fu cresciuto da una donna alla quale fu affidato dalla madre e questa donna gli disse: «Quando sarai grande, in qualunque parte del mondo ti troverai e avrai bisogno di qualcosa, entra in una chiesa troverai qualcuno ad aiutarti». Omar si nascose per una decina di giorni nella campagna di Lampedusa, stava male, aveva la febbre, non riusciva a parlare e scese in paese, vide la chiesa, entrò e fu accolto da una famiglia che se lo portò a casa, così Omar è risorto.

Omar sulla barca subì violenza. Sulle barche succede di tutto. Quello che avviene sulle barche Dio solo lo sa. L'altro giorno ho saputo che arrivano molte donne ustionate senza aver toccato il fuoco, quasi tutte dalle natiche in giù, perché gli uomini normalmente si mettono ai bordi della barca, le donne stanno dentro e il loro compito è mettere la nafta nel motore. Quando la nafta arriva, non entra tutta nel buco del serbatoio e si versa a terra, il contatto tra la nafta e l'acqua salata crea una reazione che provoca gravissime ustioni.

Credo che ognuno di noi possa fare qualcosa. Diceva un rifugiato che è ospite in un paese dell'agrigentino: «Ma perché, quando ci guardate in faccia, non ci sorridete?». Credo che questo sia il passo. Se aspettiamo che i politici trovino la soluzione, noi non ci saremo più e ci saranno i nostri nipoti.

Dobbiamo incominciare a vivere la cultura dell'accoglienza, non girarci dall'altro lato.

L'accoglienza è la capacità di guardare l'altro, sorridergli e salutarlo e restituirgli così la sua dignità di uomo.

# INDICE

2016: UN ALTRO MONDO È POSSIBILE E NECESSARIO <i>P. CAMILLO RIPAMONTI sj</i>	3
---	---

SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI	7
---------------------------------------	---

ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI	8
-----------------------------	---

FONDAZIONE CENTRO ASTALLI	9
---------------------------	---

---

## **PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA**

ACCETTAZIONE	12
--------------	----

MENSA	14
-------	----

SAN SABA	16
----------	----

LA CASA DI GIORGIA	18
--------------------	----

IL FARO	20
---------	----

CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI PEDRO ARRUPE	23
--	----

COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE	24
--------------------------------	----

AVER DROM	26
-----------	----

LA CASA DI MARCO	28
------------------	----

LA CASA DI MARIA TERESA	29
-------------------------	----

AMBULATORIO	30
-------------	----

CENTRO SAMIFO	32
---------------	----

ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI	35
-------------------------------------	----

CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE	36
--	----

SCUOLA DI ITALIANO	38
--------------------	----

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	40
-------------------------------	----

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ	42
------------------------	----

LAVANDERIA IL TASSELLO	44
------------------------	----

INSERTO FOTOGRAFICO	45
---------------------	----

---

## **PROGETTI REALIZZATI NEL 2016**

FARI	55
------	----

BEST	55
------	----

PEB	56
-----	----

COH	57
-----	----

ADVENUS PROJECT	57
EMERGENZA FREDDO	58
SAMIFO WOMEN	58
PERCORSI DI SUPPORTO A DONNE RIFUGIATE	59
RIPARTIRE INSIEME	60
SUPPORT TO REFUGEES	61
PORTE APERTE	62
IL MONDO IN CLASSE	62
WITNESSES	63
INSERTO FOTOGRAFICO, testo di Alessandro Bergonzoni	64

---

## **ATTIVITÀ CULTURALI**

PROGETTI PER LE SCUOLE	74
FORMAZIONE VOLONTARI	77
RAPPORTI CON I MEDIA	78
CAMPAGNE E ADVOCACY	80
RAPPORTI INTERNAZIONALI	82
PRODUZIONI EDITORIALI	83
INSERTO FOTOGRAFICO, testo di Emma Bonino	89

---

## **RETE TERRITORIALE**

CENTRO ASTALLI CATANIA	96
CENTRO ASTALLI PALERMO	98
CENTRO ASTALLI TRENTO	100
CENTRO ASTALLI VICENZA	102
CENTRO ASTALLI SUD	103
POPOLI INSIEME - PADOVA	104
AMICI DELLA CASA MARTA LARCHER	105
FINANZIAMENTI E RISORSE	106

---

## **APPENDICE**

### **NEGLI OCCHI DEI RIFUGIATI LA NOSTRA STORIA**

<i>Discorso del Presidente della Repubblica</i>	108
<i>Colloquio sulle migrazioni</i>	111

**Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS. Da 35 anni è impegnato in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.**



[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

 **Centro Astalli**

 **Centro Astalli**

 **@CentroAstalli**